ANNO XL — TORINO, *Sabato 29 Dicembre 1906* — NUM. 360

LE ASSOCIAZIONI
In Torino al ritiro all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre.
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per | Anno | Sem. | Trim.
Italia, Tripoli, Estero | 40 00 | 20 00 | 10 00
Estero qualunque destinazione | 80 00 | 40 00 | 20 00

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzo, non Sociale

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: Réclames (dopo la firma del gerente), L. 2 — Necrologie L. 0.50 — Annunzi commerciali 40 — Piccoli avvisi, vedere tariffa in 5ª pagina — Piccole Comuni, in 2ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere tariffe alla Ditta Haasenstein e Vogler. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Le dichiarazioni del Guardasigilli in Senato sull'agitazione dei magistrati.

Breve discorso di Tittoni sul bilancio degli esteri.

(Per filo diretto e per telefono alla Stampa).

Seduta del 28 dicembre.

Roma, 28, ore.

Presidenza Canonico.

La seduta è aperta alle ore 15.

L'interpellanza di Quarta.

QUARTA interpella il ministro di grazia e giustizia per sapere che cosa vi sia di vero circa le agitazioni che i giornali annunciano essersi fatte in parecchi Collegi giudiziari, come quelli di Genova, Siracusa e Catania, e se e quali provvedimenti intenda egli prendere. *(Segni di attenzione)* Gli sembra che l'attuale dolorosa condizione in cui trovasi gran parte della Magistratura italiana abbia avuto origini e poggi tutta su di un equivoco, che è urgente dissipare.

Chiede subito all'onorevole guardasigilli se intenda reprimere o impedire l'annunciato Congresso dei magistrati.

Non lo crede, perchè gli sembra impossibile che il guardasigilli voglia interdire ai magistrati un diritto sancito dallo Statuto per tutti i cittadini. Infatti i magistrati intendono riunirsi per discutere la loro posizione, il loro avvenire e l'andamento dell'amministrazione della giustizia in generale.

Osserva che questo diritto dei magistrati è confermato e disciplinato dall'art. 189 dell'ordinamento giudiziario. Nota che la costituzione di questo Congresso non è clandestina. Essa è nata sotto la luce del sole e vi hanno aderito magistrati di qualunque categoria.

Si sono costituiti dei Sotto-Comitati, ed il Comitato centrale ha fatto a suo tempo atto di omaggio al ministro di grazia e giustizia, il quale, se non ha approvato, non ha neppure apertamente ripreso questo Congresso. Gli pare inopportuno l'impedirlo ora che è stato permesso e tollerato.

E' sicuro di apporsi al vero ritenendo che il guardasigilli voglia semplicemente provvedere a che in questo Congresso non si ecceda dai limiti segnati dal programma del Comitato centrale, reso di pubblica ragione, e che dovrebbe essere rispettato, poichè è certo che entro tali limiti si dovrà spiegare l'azione del Congresso nell'interesse stesso della Magistratura. Se tale è l'intendimento del guardasigilli, prega il ministro di richiamare l'attenzione dei capi della Magistratura, perchè procurino di non rimanere estranei al Congresso, ma vi intervengano in quella forma che crederanno più conveniente, per dare lumi e consigli nella misura che, nella loro saggezza, stimeranno più opportuni.

Fa voti che il guardasigilli esprima chiaro e netto il suo pensiero, affinchè ritorni nella Magistratura, cui l'oratore appartiene da oltre quarant'anni ed a cui ha dedicato tutte le sue forze, quella calma e quella serenità che sono necessarie per disimpegnare i delicatissimi compiti che alla Magistratura sono affidati. *(Benissimo!)*

Le dichiarazioni del Guardasigilli.

GALLO, ministro di grazia e giustizia e dei culti *(segni di attenzione)*, dichiara che è sorpreso nel sentire lo svolgimento di un'interpellanza, che non è quella presentata, e nel non aver sentito svolgere quella che era stata presentata. Ad ogni modo, risponderà all'una ed all'altra.

La sola agitazione veramente spiacevole è quella avvenuta in Genova, riferita dai giornali di Roma il 17 dicembre e rettificata poi con comunicati ai giornali di Genova il giorno 18. Dopo di aver lungamente lavorato sui disegni di legge, che ebbe l'onore di presentare alla Camera, e di avere in essi compreso le migliori garanzie per i magistrati, gli fece dolorosa impressione quell'ordine del giorno così ingiusto, che attribuiva al ministro ed ai disegni di legge intenzioni e disposizioni non vere, e, istando ministro e Commissioni parlamentari, si rivolgeva ad un Congresso di là da venire. Ma l'assemblea generale della Corte d'Appello di Genova, tenutasi il 21 dicembre, all'unanimità deplorò quell'ordine del giorno nella forma e nella sostanza, e così rivendicò la dignità della Magistratura genovese. *(Approvazioni)*

Oltre di questa agitazione, nessun'altra è avvenuta in Italia. Sono avvenute molte riunioni in Catania, Napoli e Milano, ma da queste riunioni, calme e serene, non venne solo nome di Sotto-Commissioni per esaminare e riferire sui disegni di legge; sicchè l'agitazione è tutta fittizia e si trova solamente nelle colonne dei giornali. Quante notizie inesatte ed addirittura false furono stampate! Secondo alcuni giornali, il ministro è un Nerone oggi ed un Amleto domani.

Dice che è da divertirsi a leggere le informazioni della stampa. Si è scritto che il procuratore del Re di Roma aveva presentato le sue dimissioni; che due sostituti procuratori del Re erano stati esclusi da una Commissione; che era stata diramata una circolare telegrafica per impedire che i magistrati venissero a Roma, e che con altra circolare era stato proibito l'uso dei locali giudiziari per le riunioni dei magistrati.

Tutto questo è assolutamente falso. Egli è grato al senatore Quarta che egli può fare una proposta al Congresso, nè il Senato può votarla. Dunque è inutile parlarne. E' questione da riservarsi, e da essere risoluta poi dal ministro sotto la sua responsabilità.

L'oratore coglie poi questa occasione per fare una calda invocazione al senatore Quarta ed a tutti i senatori che fanno parte dell'Ordine giudiziario, perchè le studino e si cooperino affinchè la Magistratura esca trionfante da questo critico momento e non si lasci compromettere da mestatori politici e da elementi perturbatori. *(Applausi generali; molti senatori vanno a congratularsi con l'oratore)*

Il PRESIDENTE dichiara esaurita l'interpellanza.

Il bilancio degli esteri.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

Parla lungamente CARAFA D'ANDRIA, lamentando che manchi in Italia un'opinione pubblica in fatto di politica estera; esamina i due libri verdi sulla Macedonia e sulla Somalia Settentrionale; deplora il disinteresse dell'Italia in Oriente; richiama l'attenzione del ministro sul problema delle comunicazioni fra l'Italia e l'Oriente, e crede che, appoggiate dal Governo, le nostre Compagnie ferroviarie farebbero opera utile e patriottica aprendo nuove e dirette comunicazioni fra l'Adriatico e Costantinopoli. Osserva che la nostra politica verso l'Inghilterra è amica e ottenendo generosa: si deve ritenere che essa sia l'equivalente di-seri affidamenti da parte dell'Inghilterra per la difesa di qualche interesse assai più grave, nel quale in un giorno potessimo essere minacciati.

TITTONI dichiara che in quanto alla politica orientale l'Italia è d'accordo con l'Austria-Ungheria in una politica che ha per base il disinteresse e che, difendendo l'integrità dell'impero ottomano, è pronta per qualsiasi eventualità. Quanto all'espansione commerciale, dice che il Governo asseconderà le iniziative private col migliorare i servizi consolari e quelli di navigazione. Per il trattato con Mullah l'Italia ha fatto quanto le era possibile e si varrà della facoltà concessagli per stabilire due residenti in Somalia. Il trattato commerciale con l'Etiopia ha un valore relativo, ma è un miglioramento sull'attuale situazione; e l'accordo con la Francia, l'Inghilterra e l'Etiopia è stato atto di buona e sana politica. Questo trattato rappresenta un equo compenimento e l'articolo 4.o di esso contiene la tutela degli interessi italiani, anche per un avvenire remoto.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Si approvano senza discussione i varii capitoli del bilancio, i riassunti e gli articoli del disegno di legge, lo stato di previsione per l'entrata e lo stato di previsione dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione.

Si leva la seduta alle ore 18.

Domani seduta alle ore 15.

Note alla seduta.

Roma, 28, ore 18.

Vi era invero molta aspettativa per la seduta di oggi al Senato, il cui ordine del giorno recava, tra l'altro, lo svolgimento dell'interpellanza del senatore Quarta sull'agitazione dei magistrati e sui provvedimenti che il guardasigilli intende prendere.

Un quarto d'ora prima che si apra la seduta le tribune sono già affollatissime di magistrati e avvocati; si nota anche il pretore Mami, trasferito da Roma giorni or sono con provvedimenti ministeriali.

Nella tribuna dei deputati i primi a giungere sono gli onorevoli Donati, Santini, Luciani, Casciani, Cao-Pinna, Agnglia, Fasce, Chimienti, Monti-Guarnieri, Fasoli. Entra poco dopo il sottosegretario di Stato on. Colaianni. Alle 15 precise, quando il presidente Canonico apre la seduta, sono presenti al banco del Governo il presidente del Consiglio ed i ministri Gallo, Tittoni, Vigano.

Parecchi senatori si intrattengono a conversare con Giolitti e col guardasigilli: Notasi, tra gli altri, i senatori magistrati Caselli, Quarta, Carnevale, Pagano-Guarnaschelli, Ducasa. Quando il presidente dà la parola all'onorevole interpellante sono presenti quasi un centinaio di senatori. Nell'aula si fa un profondo silenzio ed il senatore Quarta comincia a parlare con voce chiara e parola sicura.

L'oratore, a proposito del Congresso dei magistrati, dice: « Che il ministro voglia reprimere il Congresso dei magistrati non lo credo, *(impressione)* perchè offenderebbe l'esercizio di un diritto che dallo Statuto vien attribuito ad ogni cittadino. » *(Commenti)*

Il ministro guardasigilli segue con particolare attenzione l'oratore, che ad un certo punto dice: « La prohibizione di questo Congresso, la cui costituzione è sorta alla luce del sole, sarebbe sconveniente *(mormorii di commento ed impressione visibile nel guardasigilli)* ed inopportuna. »

Movimento di intensa attenzione quando si leva a parlare il ministro guardasigilli.

Gallo: « L'onorevole interpellante, mi duole dichiararlo, mi ha colto alla sprovvista. Egli non ha svolto la sua interpellanza; mi interpella invece su di una questione cui rispondo solo per ragioni di cortesia. » *(Commenti)* L'oratore passa quindi a parlare dei fatti avvenuti a Genova, e dice: « Non posso nascondere al Senato nè i fatti nè i miei apprezzamenti. »

Dopo aver fatto un'esposizione della riunione dei magistrati, soggiunge: « Il mio rammarico ed il mio sdegno per la stampa, che aveva adulterato la manifestazione dei magistrati di Genova, furono forti. Non è possibile infatti — prosegue con parola vibrata l'oratore — permettere che, saltando ministro e Parlamento, si possa fare un'assemblea costituente di magistrati. *(Commenti)* Certo quello di Genova fu un segno di decomposizione *(commenti)*; però l'alta Magistratura genovese non assume la responsabilità di quei fatti. » *(Impressione)* L'oratore legge quindi l'ordine del giorno dell'alta Magistratura, e dice: « Dunque, eccettuato il fatto isolato di Genova, in nessuna altra parte avvennero agitazioni clamorose od extra-legali di magistrati. L'agitazione è tutta fittizia e si trova soltanto nelle colonne dei giornali dell'Opposizione. » *(Mormorii dalla tribuna della stampa)*

Il guardasigilli, venendo poi a parlare delle punizioni che avrebbe inflitto a taluni magistrati, con forza, e battendo il pugno sul tavolo, dichiara: « E' falso che il procuratore del Re di Roma gli abbia presentato le sue dimissioni e che ne abbia mai avuto l'intenzione. E' falso altresì che abbia inviato una circolare per impedire ai magistrati di riunirsi ». *(Impressione)*

Movimento visibile di curiosità ed aspettativa quando il ministro si accinge a rispondere in ordine al Congresso dei magistrati.

Gallo: « La mia opinione circa la repressione o non del Congresso, fatto era diversa prima del fatto di Genova. *(Mormorii di commento)* Dopo, è un poco mutata! *(Commenti prolungati)* Nessuna Commissione di magistrati, debbo dirlo per la verità, venne da me per prendere accordi in ordine al Congresso; nessuno si rese mallevadore della dignità del Corpo della Magistratura! Non potrei quindi permettere che per atti inconsulti si abbassi il livello dell'alta dignità, in cui essa è tenuta, e dell'altissima funzione che esercita. *(Scommessi apprezzamenti)*

Le ultime parole dell'oratore sono sottolineate da generali e prolungati applausi.

Si fa un profondo silenzio quando domanda la parola, per fatto personale, l'on. Quarta, che parla brevemente per alcune dichiarazioni, che suscitano commenti in vario senso.

Gallo: « Domando la parola. »

Presidente: « Ha la parola il ministro guardasigilli. »

Gallo: « Di questa questione del Congresso, onorevole Quarta, non occupiamoci per ora. Badiamo a ben altro. Io sono pronto a fraternizzare con lei e con quanti altri qui dentro onorano la Magistratura, per fare sì che l'agitazione dei magistrati, creata da faccendieri della politica, abbia a cessare ». *(Approvazioni)*

L'aula si spopola in breve, fra i commenti rumorosi dei senatori e del pubblico.

E' impressione generale che le dichiarazioni del guardasigilli sembrano alquanto contraddittorie.

Commenti alle dichiarazioni di Gallo.

Roma, 28 ore 22.

I giornali stasera recano lunghi resoconti della seduta odierna in Senato, e sembrano voler dar ragione all'on. Gallo, che ha sostenuto essere l'agitazione dei magistrati una gonfiatura dei giornali d'opposizione. Il *Giornale d'Italia* e l'*Avanti!* recano resoconti con interruzioni e voci di senatori che nessuno può avere udito, anche perchè le interruzioni sono assolutamente sconosciute alle abitudini senatoriali.

L'*Avanti!* così commenta: « Un simile linguaggio stizzosamente e biecamente forcaiolo non si era mai più udito da Pelloux in poi. Ci vuol dire che il Governo all'ultima ora si è pentito del proprio ravvedimento, ed avendo vergogna di parere equo dopo essere stato draconiano contro i magistrati promotori del Congresso, ha trovato il coraggio di essere reazionario nella paura di apparire liberale. »

Il *Giornale d'Italia* commenta: « Il discorso pronunciato oggi dal guardasigilli in Senato è tutto un tessuto di contraddizioni e di equivoci. L'on. Gallo ha cominciato col sostenere che l'agitazione è stata inventata dai giornali d'opposizione e a finito per fare appello a tutti gli uomini di buona volontà perchè contribuiscano a sedare l'agitazione ed a salvare la dignità della Magistratura. Egli ha detto che procurerà di contemperare la libertà di riunione con la disciplina della Magistratura; ma non ha detto in qual modo egli provvederà a questo contemperamento. Gli egregi magistrati che hanno perduto il Congresso non ne sanno oggi più di quanto ne sapevano ieri. »

La campagna contro Gallo.

Roma, 29, ore 24.

L'Avanti dice che gli avvocati si preparano a fare una festosa accoglienza al procuratore del Re Calabresi nel giorno dell'inaugurazione dell'anno giuridico. L'on. Gallo, invece, sarebbe accolto con una manifestazione ostile; qualora, in luogo del ministro di grazia e giustizia, si recasse un suo rappresentante al Palazzo dei Filippini il dì dell'inaugurazione dell'anno giuridico, gli avvocati accoglierebbero con un atto di ostilità questo rappresentante, perchè la condanna del Foro romano possa egualmente raggiungere la persona dell'on. Gallo.

L'*Avanti!* annuncia che il ministro di grazia e giustizia on. Gallo ha dato ordine, malgrado il parere contrario del procuratore generale Caprino, di istruire un processo contro l'*Asino* per offesa alla religione e al pudore.

Procuratori contro i progetti Gallo.

Napoli, 28, ore 1°.

Nell'ultima tornata del Consiglio di disciplina, il consigliere Ferraciano, a nome anche del collega Miranda, pose un vibrato ordine del giorno relativo al progetto di legge presentato dal ministro di grazia e giustizia sull'ordinamento della giurisdizione.

Il Consiglio ha deliberato di compilare una relazione, nella quale siano indicate le mancherolezze e gli sconci dei progetti, che si risolvono in danno non solo della classe forense, ma principalmente a danno dei legittimi interessi delle parti e del funzionamento della giustizia, ed invitare il presidente a prendere notizia del progetto sul notariato perchè il Consiglio possa esaminarlo e discuterne le disposizioni.

Torante, 27, ore 21.

Questo Consiglio di disciplina dei procuratori ha deliberato che il progetto di legge presentato dal ministro Gallo, relativo alla estensione della competenza dei pretori in materia civile e penale all'attribuzione dei pretori stessi, della competenza per i giudizi di espropriazione e di graduazione fino a lire trentila, all'istituzione di un apposito ufficio per il patrocinio dei poveri, fosse gravemente lesivo degli interessi della classe, per facendo voti per la pronta approvazione dell'altro per il miglioramento della Magistratura.

I lavori del Senato.

Roma, 28, ore 23.

Esauriti i bilanci, domani il Senato li voterà a scrutinio segreto, e quindi discuterà o, per meglio dire, approverà alcune leggine e intraprenderà l'esame del disegno di legge per i carabinieri, avendo avuto affidamento dall'on. Giolitti che stasera sarà licenziata la relativa relazione. Infatti la Commissione si riunì subito dopo la seduta odierna del Senato ed approvò la relazione Colonna. La Commissione ha mantenuto le proposte già annunciate; tuttavia, data il numero considerevole di senatori mobilitati per l'occasione del Governo, non si nutre più alcun dubbio che il progetto venga approvato integralmente come fu licenziato dalla Camera. Non è improbabile poi che all'ultimo momento intervenga un accordo tra Commissione e Governo nel senso che quella si contenti di formulare in un semplice ordine del giorno i suoi *desiderata*.

I denari presi da Naldi.

48 ore dopo il delitto? Un misterioso colloquio a Piacenza.

Roma, 29, ore 22.

La *Tribuna* ha da Lucca: « Sono riuscito ad appurare le informazioni relative a quella parte del « memoriale » di Pio Naldi che tratta delle 1500 lire da lui possedute quando si recò a Genova, due giorni dopo cioè dell'assassinio del Bonmartini, e posso quindi riferire con precisione ciò che il recluso si è deciso a rivelare sulla provenienza di quella somma. Ma anzitutto debbo richiamare alla memoria dei lettori quanto parve che risultasse sia in istruttoria, sia in dibattimento sull'origine di tale denaro. Naldi aveva dunque dichiarato al momento dell'arresto di essere fuggito dalla casa Bonmartini, ove era rimasto con Tullio Murri e con Rosina Bonetti in agguato, pochi momenti prima dell'arrivo del povero conte da Venezia e di avere rubato dal portafogli di Tullio le 1500 lire per potersi pagare le spese di viaggio a Firenze, Livorno e Genova. Tale versione, sostenuta dall'imputato anche in Corte d'Assise, sembrò poco attendibile, e l'accusa dette ad essa un'interpretazione che aggravò la situazione del dottor Secchi. Il Secchi — si disse — non essendosi prestato al momento opportuno a fornire agli assassini quel *cric* che doveva servire ad uccidere il Bonmartini, prestò invece, per mezzo di Linda Murri, tremila lire a Tullio, e le 1500 lire possedute dal Naldi dopo il misfatto, non potevano essere che una parte della suddetta somma, sborsata dal dottor Secchi. Ora tutta questa versione cade irremissibilmente, ed ecco che essa narra invece Pio Naldi nel suo memoriale: « Tullio Murri lo invitò a recarsi insieme a colui che consumò l'assassinio e ad un quarto individuo, nell'appartamento del cognato, affidandogli l'incarico di tagliare a pezzi il cadavere del Bonmartini e, prima ancora di riunirsi al macabro convegno, Tullio consegnò a Naldi la somma di lire cinquemila per ricompensarlo della truce opera che avrebbe dovuto compire.

« Per quale motivo non avvenne lo squartamento del cadavere? Ecco quanto spero potervi render noto fra non molto. Intanto — continua a narrare il memoriale — Pio Naldi circa 48 ore dopo consumato il delitto, uscì dall'appartamento del Bonmartini con cinquemila lire in tasca e fuggì a Genova; ma, trascorso qualche giorno, egli sarebbe stato invitato segretamente da un prossimo parente morto di Tullio a recarsi a Piacenza. Il Naldi avrebbe aderito all'invito, si sarebbe trattenuto a colloquio con il parente di Tullio e gli avrebbe consegnato 3500 lire delle 5000 avute da lui.

« Certo il memoriale che Pio Naldi ha fatto pervenire al procuratore generale di Bologna, afferma la circostanze inattese che ho riferito; ma se quanto ora il recluso ha rivelato è l'esatto retroscena del fosco delitto di Bologna, è lecito chiedersi, — scrive la *Tribuna*, — se durante il colloquio fra Naldi e il parente di Tullio a Piacenza siano state date da quest'ultimo istruzioni all'altro su quanto questi avrebbe dovuto deporre in istruttoria; poichè quando il Naldi tornò a Bologna e si presentò al giudice giustificò la somma che ancora possedeva di lire 1500 e non quella di lire cinquemila, prima posseduta. E, tornando alle ipotesi che già fece l'accusa, su si pensa che solamente per squartare il cadavere del Bonmartini, Tullio Murri avrebbe destinato al Naldi la ricompensa di cinquemila lire, visse fatto di chiedersi quanto egli dovette dare all'uccisore e quanto anche all'altro personaggio che il Naldi assicura che sia intervenuto per prestare man forte al sicario, nocchè a quegli che si sarebbe prestato coi suoi viaggi a Firenze e a Livorno, a costituire il famoso alibi, e necessariamente si giunge alla conclusione che per compiere un tutto le fasi il delitto, Tullio Murri dovette sborsare qualche diecina di migliaia di lire. »

Telegrafano da Bologna alla *Vita*: « Circa l'affare Naldi e l'ormai celebre memoriale ora presso la nostra Procura generale, sono in grado di dirvi ciò che ne pensa il procuratore generale stesso, a quanto almeno mi è stato riferito da un magistrato che per il suo ufficio è a conoscenza delle cose. Il memoriale, che è scritto realmente in dieci paginette di carattere fittissimo, per quanto si sforzi di riuscire impressionante, non contiene nulla affatto di nuovo e nessun nome che non sia stato fatto in istruttoria e le cui responsabilità non siano state discusse e vagliate a fondo. Pertanto il memoriale stesso non è destinato a modificare per nulla lo stato attuale dell'affare, a meno che non ne esca un altro con fatti e prove nuove davvero. »

I ricevimenti di Capodanno in Vaticano.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 22:

Stamane il Papa ha cominciato a ricevere i membri del Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede per gli auguri del nuovo anno. Ha ricevuto gli ambasciatori del Portogallo, Austria-Ungheria, i ministri di Prussia e di Russia, l'incaricato d'affari al Brasile, e dopo il ricevimento dei diplomatici il Papa ha ricevuto monsignor Locatelli, internunzio apostolico presso la Repubblica Argentina, e l'avv. Stefano Scala, di Torino.

Lo strabiliante successo delle truppe imperiali a Tangeri

Ben Mansour si ritira nella montagna.

Cadice, 28, ore 17.

Secondo informazioni da Tangeri, Raisuli rifiuterebbe di rassegnare le sue funzioni da governatore della regione che il Sultano gli aveva affidate. Egli si prepara alla resistenza a Zinat. Il suo *harem* è stato inviato nelle montagne sotto la protezione dei kabili Beni Aros.

L'amministrazione della marina si è incaricata di amministrare con contratto il vettovagliamento della squadra spagnuola nel porto di Larrache e nella baia di Tetuan, ove la Polizia sarà successivamente riorganizzata.

Ben Mansour, califfo di Raisuli, ha lasciato durante la notte il posto che egli occupava al Socco, e si è rifugiato nella montagna, con la maggior parte dei suoi partigiani. El Guebbas ha preso delle saggie misure di prudenza, che hanno prodotto la migliore impressione. Ha interdetto l'entrata nella città alle persone armate. Oggi la nota dominante è che Raisuli non opporrà una resistenza seria, se anche non prenderà la fuga, abbandonando Zinat.

L'autorità del Maghzen restaurata.

Ben Mansour sottomesso.

(Servizio speciale della Stampa).

Tangeri, 29, ore 3.

La giornata che terminò segnala una vittoria per il Maghzen; grazie alle eccellenti misure prese l'effetto fu rapido. Questa mattina tende e militi di Raisuli scomparvero dalla piazza e dal mercato. Il califfo Ben Mansour abbandonò la piazza, non per darsi alla fuga, ma per sottomettersi al Maghzen. Questi ci tiene ad affermare che le istruzioni del Sultano erano complete fin dalla partenza di El Guebbas da Fez; ma il portafoglio del ministro conteneva due lettere scorrettissime che furono lette in gran pompa alla moschea di Tangeri, durante le preghiere del mezzodì.

Vorrei descrivervi l'imponente corteo e l'imprevista parata militare. Circa 3000 soldati marocchini erano schierati dal domicilio di El Guebbas a Marchan alla grande moschea. Malgrado la intemperie della stagione lo spettacolo fu di prim'ordine. Impossibile di non menzionare la sfilata delle truppe dalla guarnigione di Tangeri, che marciavano perfettamente al passo al suono delle trombe squillanti inni di guerra. Giunto alla moschea, El Guebbas, rappresentante del Maghzen, ed il pascià Ben Gani fecero le loro preghiere. Poi lo zio del Sultano lesse il primo decreto scorrettissimo, che nomina Ben Gani pascià di Fahs e di Tangeri. Terminata questa lettura, la moschea echeggiò di acclamazioni. Sidna Mulay Abd-el-Aziz celebrò le lodi del Sultano. Il pascià venne felicitato.

Il secondo documento scorrettissimo, concernente la destituzione del brigante di Zinat, venne letto in seguito. Questo documento spiega le ragioni dell'atto di rigore. Il Maghzen rivolge ai capi delle tribù del Fahs una violenta requisitoria contro Raisuli: « Quest'uomo è un perturbatore che moltiplica i misfatti contro il popolo ed il Governo: è un furbo a doppia faccia, che da un lato chiede fucili al Maghzen per rivolgerli contro le sue tribù, e dall'altro predica alle tribù la ribellione contro il Maghzen, sotto pretesto che il Sultano patteggi cogli infedeli per vendere il paese agli europei. »

Questo documento continua mettendo in guardia le tribù di Fahs contro le imprese di Raisuli. « Che Allah vi porti nel suo cuore. Per noi, le nostre intenzioni sono pure. »

Queste parole furono molto ammirate da coloro che assistevano alla cerimonia.

Passiamo ora al terzo atto della tragedia: il primo ha avuto come scena il *souco* (mercato), il secondo la moschea ed il terzo la cerimonia alla Kasbar, offerta dal pascià Ben Gani, in occasione della sua recente promozione. Vi si trovavano Muley Mustafa, zio del Sultano, El Mokri ed El Torres, delegati scorrettissimi, e Si Zalli, elevato al rango di consigliere ufficiale del Maghzen. Le conversazioni sono gaie e le congratulazioni sono reciproche. Ad un tratto si annunciano dei visitatori. Sono i capi della tribù Fahs, che hanno alla loro testa Ben Mansour stesso; umili, contriti, prosternantisi dinanzi a Muley Mustafà, e alla presenza di tutti, depongono la loro sottomissione. Tutti i fucili vengono rimessi al ministro della guerra.

Quanto a Raisuli, si conta difficilmente sulla sua sottomissione. Sapremo presto se El Guebbas coronerà il suo primo successo prendendo subito risolutamente l'offensiva. Ho voluto tosto registrare l'impressione dei circoli diplomatici, e specialmente della Legazione di Francia, sui risultati di una giornata così ben impiegata. Ecco il riassunto fedele e rapido: il sollievo è generale. E' bastato che il Maghzen facesse atto di autorità perchè potesse sbarazzarsi subito di questi fantasmi di potenza.

Si può credere che, se si continuerà a spiegare tale energia, Raisuli verrà ad implorare perdono, e ciò sarebbe una vittoria pel Maghzen e per El Guebbas, ed anche un gran merito per la Francia, la cui ferma e leale politica è il coefficiente principale di questo risultato. Se la Francia e la Spagna non avessero fatto notificare al Maghzen le decisioni che si conoscono e se le squadre non fossero venute ad appoggiarle, mai la *mehalla* si sarebbe messa in cammino.

L'atteggiamento, poi, del Corpo diplomatico taglia corto a tutti gli intrighi.

Così si potrà procedere senza ritardo alla organizzazione della Polizia. Bisogna che la vittoria abbia un seguito; bisogna agire con rapidità ed energia. Raisuli deve scomparire. La cosa sembra facile: ed allora solamente il lavoro di organizzazione della Polizia potrà cominciare. Si potranno allora inviare nei loro porti di destinazione le squadre amiche. La sottomissione di Ben Mansour è molto, ma essa non basta. Registriamo questo primo successo del Maghzen come un buon indizio pel successo finale, che desideriamo venga il più rapidamente possibile. *(Matin)*.

Nigra novamente aggravato.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 23:

Il *Corriere d'Italia* dice che la salute del conte Nigra è notevolmente peggiorata, tanto che i medici ricorsero ad iniezioni di canfora.

Meditazioni dopo un " réveillon „

(Nostra corrispondenza particolare).

Parigi, dicembre.

La notte di Natale aveva riunito, intorno alla mensa di un salotto riservato, in un illustre caffè di Parigi, una giocondo brigata di signore scollate e di uomini d'intelletto. In principio la riunione fu torbida. Una signora, cui cocova di darsi al tripudio del *réveillon* senza essersi prima purificata nella Messa di mezzanotte — soppressa quest'anno dal cardinale Richard per le grasmagbe che la Chiesa è costretta a subire — proferì alcune parole ingiuriose contro il ministro Briand, e asserì che il ministro Clemenceau è un *apache raté*. Nell'atmosfera del salottino, tiepida come un'ovatta e pregna dell'afrore marino delle ostriche e del mirabile profumo del Sauterne, questo giudizio temerario agitò le anime tempestose della battaglia. La disputa si accese; e i cucchiai vibrati entro le scodelle con la violenza d'una spada in una ferita, fecero schizzare sugli sparati qualche goccia di *consommé* caldo come il sangue del nemico abbattuto. Fino all'arrosto, la cosa fu funestata dalle discordie civili. Io ripensavo ai tempi della Lega e i convegni di cattolici e ugonotti, quando un futile pretesto di etichetta portava le ingiurie alla bocca e le mani sull'elsa, sotto gli sguardi dolci delle dame inorridite dai grandi colletti alla Medici in una aureola di amido e di marietti. Ma al *dessert* gli animi pacificati erano rivolti alla soluzione di un punto controverso di arcano pornografico, per virtù del quale cattolici e ugonotti potevano ricondurre la serenità e la gioia sulla mensa fremebonda. Tutti si scambiarono abbracci sotto il fogliame simbolico del vischio sospeso ai bracci delle lampade. Quando ci apparammo al cospetto degli *chasseurs* preposti alla custodia delle porte, io vidi, non senza qualche tristezza, che la signora cradelmente orbata della Messa di mezzanotte si faceva ricondurre a casa nell'automobile di un deputato radicale.

E riandando con la mente lungo le ore dilettose della nottata, la quale cominciava appena ad annegare nel biancore dell'alba, fui indotto in alcune considerazioni che basta scrivere in un ordine logico per comporre un articolo sul fondamento psicologico della lotta religiosa a Parigi.

— Prima di assistervi entro il salotto riservato di un *restaurant*, — pensavo, — io avevo già visto lo spettacolo di questo conflitto in contrasto nella Camera dei deputati. Anche in Parlamento, le due fazioni avverse si avventano l'una contro l'altra nell'aula e si abbracciano nei corridoi, come forse fanno in questo momento la vedova cristiana e il deputato del libero pensiero. Ciò significa che nè al Caffè di Parigi, nè a Palazzo Borbone, si prendono sul serio il Papa o la Repubblica, il diritto divino o la dea Ragione. Certo, questa guerra avvolgerà fino nel profondo i grandi gorghi umani che ristagnano sotto il plebeo silenzio dei cieli aperti sulla campagna. Ma a Parigi non non turba che la superficie. L'anima di questa gente è levigata e fredda come un cristallo, un bel cristallo interista e colorato, cui una luce interiore, balenata dall'intelletto fervente al eccesso, può anche dare l'apparenza dell'incandescenza. Ma nulla potrà a che essa sia altra cosa che non cristallo fragile, freddo e levigato. Un conflitto di religione, cioè la lotta per il paradiso da una parte, la posta della propria fortuna sopra un impenderabile dalla parte opposta — nella Parigi del ventesimo secolo! Eh via! è più agevole credere che il Bambino Gesù in persona è in giro a quest'ora per deporre i giocattoli nelle scarpe dei bimbi, davanti al camino!

— La morale cristiana comporta la credenza nella espiazione, l'amore del prossimo e la pratica della umiltà: la morale laica la fede nella virtù, la devozione al popolo e la pratica dello stoicismo. Non mi pare che i convitati di questa sera, i quali sono stati a un pelo dal bocconi e vicenda le forchette negli occhi per amore di queste due astrazioni, confermino all'una o all'altra di esse, nè anche per approssimazione, la propria esistenza. Costoro non sono nè cristiani nè atei, nè cattolici nè repubblicani: sono semplicemente parigini, cioè provinciali gaudenti o stranieri scioperati. La collana di perle della mia vicina di tavola non rassomiglia nè per vagamente a un cilizio, e la sua giornata non è stata di sicuro uno specchio della vera penitenza. E' chiaro che questa graziosa creatura non riuscirebbe a immaginare il sapore delle gioie celesti che gli eletti provano nel grembo del Signore. Altrimenti alla cambierebbe il suo posto nella mistica rosa del Paradiso con una poltrona alla *répétition* del Teatro Francese. E questi parlamentari tramandati di mano in mano come uno strumento a traverso tutti i sindacati politici che hanno rosicchiato la Francia fino all'osso; che volta a volta hanno appartenuto, anima e corpo, al boulangismo e al Panama, alla *revanche* e al pacifismo; che hanno votato fino a ieri con Gambetta e con Waldeck-Rousseau per il Concordato e ieri con Combes e Briand contro il Concordato — questi avanzi logori e mollicci di tutte le transazioni e di tutti i *tripotages*, avrebbero tanta materia viva nella loro carcassa coperta d'ignominia e di decorazioni, da farne sprizzare una di quelle scintille con cui Lutero e Calvino incendiarono l'Europa credente del decimosesto secolo! Ma andiamo! E' possibile di accalorarsi, fosse pure un momento solo, a questa recita di filodrammatici che, fra l'altro, sono ancora nuovi alla parte, e la ripetono inciampando nelle parole difficili e saltando le repliche già sfuggite dalla memoria!

— La signora cattolica ha dunque agito schiettamente allorchè ha abbracciato, sotto i rami del vischio, il deputato radicale, il quale, se ha contribuito col proprio voto a privarla della Messa di mezzanotte, l'ha ricondotta a casa in una *limousine* automobile, le cui ruote debbono aver stritolato più d'una mazzetta della compianta Società francese del Panama. Essi non contrastavano che per la opinione; e la opinione non conta nulla, la opinione è soffio di vento e rumore di parole. A meno che un interesse materiale non sia in giuoco, gli uomini non differiscono profondamente e non diventano incompatibili l'uno all'altro se non per una

irriducibile diversità nel costume e nella morale. Ora, a Parigi non vi sono una morale cristiana e una morale laica, in urto l'una contro l'altra. Non v'è che una morale parigina, che potrebbe anche consistere nel non averne alcuna, e in cui si riconoscono e si abbracciano signore cattoliche e deputati del Blocco. Vi sono eccezioni, lo so: il clero lo ha dimostrato in atti; ma il clero viene dal popolo o dalla campagna. Fra la gente semplice e modesta che lavora oscuramente tutta la settimana e la domenica si consola ascoltando la Banda alle Tuileries è probabile vi sia qualche cuore acceso da una fiamma viva di sdegno e di amore per la persecuzione di Cristo o per la Repubblica minacciata dal clericalismo. Ma che conta, a Parigi, la gente che va a sentire la Banda, alla domenica, nei giardini del Luxembourg o delle Tuileries? Che conta qualche sapiente onorando che stilla un pensiero profondo e detta una parola convinta nel suo studio solitario e non ha altro commercio con il mondo esterno se non nelle persone di un vecchio servitore, di un gatto o di pochi discepoli? Sono gli altri che contano. Ed hanno tutti le stesse abitudini e gli stessi appetiti, usano il medesimo linguaggio e menano la medesima vita, in un campo e nell'altro, dall'una e dall'altra parte della barricata, come dice il degno Clemenceau. Voi siete edificato sulla pietà di quella signora onorata che avete visto alla Messa tutte le domeniche, e un bel giorno scoprite che è al suo secondo divorzio. Rimanete sbalordito dalla forza di persecuzione che può sviluppare l'animo d'un senatore anticlericale, e apprendete dai giornali come nella cappella del suo castello il prete del villaggio ripara per cantare quel vespro che è, o era, o sarà, possibile di contravvenzione. Vi sono dei cattolici — parlo dei laici — a Parigi; questo non si può mettere in dubbio. Chi non ci credesse, può prendersi notizia non sole nelle parrocchie, ma anche nelle *coulisses* dei piccoli teatri, nelle trattorie notturne di Montmartre, e nei Circoli dove si gioca la *roulette* con due sere a beneficio del banco. Ed anche sopravvive il partito della Repubblica una e indivisibile, il partito classico e nazionale per davvero, quello dei *blous* del novantadue, che non tollererà mai sia abbandonata la patria agli intrighi di un potentato straniero dovunque qual è la Chiesa. A meno che il potentato dovunque straniero non sia l'alta finanza internazionale, nel cui scadentario segreto è scritto il libro d'oro di questi crociati del libero pensiero.....

— Sì, a pensarci bene, non c'è nessuna ragione perchè tutti costoro, dopo recitata la parte, non confondano le loro anime sorelle in una tenera stretta sotto i rami del vischio natalizio. Ma allora perchè darsi la fatica di recitarla? In Parlamento si capisce: i radicali erano ridotti in tale servitù dei socialisti che se non facevano la separazione avrebbero dovuto fare la rivoluzione sociale, operazione incomoda e contraria alle consuetudini dei partiti sazi al Governo. Se fuori del Parlamento, nei circoli, nei caffè, nei salotti, nei *restaurants* dove si cena la notte di Natale, il conflitto religioso guizza in qualche fiamma fatua e senza calore non bisogna credere che sia nei cuori. E' soltanto sulla labbra per la forza d'un'abitudine atavica. Sono i morti che parlano.....

— Quando quel giovine ma rammollito socio del Yockey Club promette di lanciare tutti i contadini delle sue terre di Turenna contro il sindaco radicale del loro Comune, sono parecchie generazioni di antenati, gentiluomini credenti e battaglieri, che ritrovano la favella sulle sue labbra sormontate da uno smorfino all'americana. Nell'arringa anticlericale che il vecchio *maître du barreau* ha pronunziato ieri sera, parlano tutti i procuratori di Parigi che per secoli, da Filippo il Bello alla Convenzione, hanno difeso il laicato contro i privilegi della Chiesa. E' l'odio inestinguibile d'Israele contro i cristiani che sorride per la dentiera del barone X..... il vecchio aggiottatore che ha sfogliato sul Parlamento francese tanti *carnets de chèques*, così come s'imbianca il terreno ai piedi di un manderlo scosso, a primavera..... Giansenisti, calvinisti, convenzionali, cattolici e ugonotti, bianchi e turchini, tutti questi cadaveri sono ancora vivi a Parigi — dico a Parigi, non nella Francia. Essi soli sono vivi. Essi soli hanno una voce: i contemporanei non hanno che le braccia per stendersi verso tutte le apparenze del piacere e della ricchezza. Questo popolo che alla gente di vista corta pare che corra all'avanguardia, è per contro il paese più arretrato dell'Europa occidentale. Esso divide questo onore con la Spagna. Un popolo divorato da una lotta confessionale — diceva Paolo Deschanel — è preda del passato. Così bisogna che sia, poichè la Francia può vantare soltanto il passato! Che cosa le arreca nel grembo il presente? Scadimento fisiologico, morale, intellettuale: e la crisi della ricchezza che comincia a oscurare il lontano orizzonte. Come può lottare con quei popoli che, liberati dalle cure della politica ideologica, si son piegati con tutta la forza e tutta la volontà sulle grandi opere di lavoro e di conquista onde è levato a un'altezza napoleonica l'industrialismo moderno?

. . . . . .

Forse queste considerazioni sono troppo pessimiste. Evidentemente, non bisogna mai pesare i destini di un popolo dopo aver mangiato troppe ostriche in una stanza da pranzo troppo riscaldata, e dopo aver visto una signora cattolica bianca e armoniosa come una ninfa pagana scomparire nella notte entro l'automobile d'un deputato bolso, radicale ed apoplettico.

Bergeret.

PICCOLA CRONACA
(Per questa rubrica rivolgersi a Rappresentanti o Negozi)

LA PIU' RICCA ED AUTOREVOLE
Rivista Umoristica Settimanale
"PASQUINO
Fondata nel 1850 e diretta da CASAMO.
Gli avvenimenti mondiali della settimana vengono sintetizzati in disegni a colori dai primi Caricaturisti Italiani e stranieri.
Le pagine di PASQUINO vengono riprodotte dai giornali quotidiani più diffusi e dalle più autorevoli riviste estere.
Abbon. Anno L. 22 - Estero L. 24,50
Semestre » 12 - » » 13,30
Gli abbonati pel 1907 riceveranno gratis la ricchissima e splendida Rivista internazionale « La Fotografia Artistica », il cui abbonamento costerebbe L. 12,50.
Abbonamenti cumulativi convenientissimi
— CON ALTRI GIORNALI —
Chiedere numeri di saggio che si invieranno gratis nn del PASQUINO che della Fotografia Artistica all'Amministrazione
PASQUINO - Corso Siccardi, 5
— TORINO —

Altri particolari
sul grave disastro ferroviario presso Alessandria.

(Per telefono alla Stampa).

La prima inchiesta.

Alessandria, 28, ore 10.

A Felizzano, ove mi sono recato questa mattina, ho potuto avere questi particolari sul disastro colà avvenuto.

La macchina del treno 1013 *bis* fu licenziata regolarmente dieci minuti dopo il passaggio del treno viaggiatori ordinario n. 1013, onde non si sa spiegare la fuga dell'impiegato addetto al movimento della stazione di Felizzano, certo Bagliani, il quale, secondo le deposizioni del capo stazione di Felizzano, si vrebbe agito regolarmente.

Anche il treno N. 1013, fermatosi appena ad un centinaio di metri dopo il casello N. 74, diede subito tutti gli allarmi per proteggere la coda; benchè in simili casi la mansione di avviso spetti al casellante, anche i guardafreni discesero dal treno per dare l'allarme in ogni modo possibile. L'investimento non si spiega dunque se non con la nebbia e col fumo, che forse impedirono a chi guidava la macchina investitrice di vedere il treno precedente fermo sulla linea.

Appena accaduto il disastro, come già vi telefonai, sia il macchinista Ricagno Giovanni, il quale appartiene al personale scelto, che il fochista Spalla, si diedero alla latitanza.

La macchina ed il bagagliaio furono trasportati poi ad Alessandria dal personale inviato da qui.

La Commissione d'inchiesta che si è recata a Felizzano è composta dell'ispettore principale Confalonieri, dell'ispettore Spagna e dell'ing. Beria. Si recò pure sul luogo il delegato Galeazzi, al quale non fu possibile ancora avere tracce del macchinista e del fochista latitanti.

I soldati furono trasportati all'ospedale militare.

Il più grave di tutti i feriti è Girò Pietro, di Torino, soldato del 27.o fanteria, della classe 1885, che ha riportato la frattura del femore sinistro al terzo superiore, più una ferita da punta al davanti della testa del perone della gamba destra e diverse contusioni alla regione laterale del costato destro.

Secondo per gravità è Vernero Luigi, caporale del 27.o fanteria, della classe 1885, nato a Rosta, presso Rivoli, e già domiciliato ad Avigliana. Egli ha riportato contusioni al quarto superiore della gamba destra con notevole travaso di sangue nel polpaccio e nel poplite.

Giordano Domenico, del 18.o fanteria, della classe 1886, ha riportato delle notevoli contusioni alle cosa iliache con addolorabilità alla palpazione e tremore generale. Sebbene il suo stato non appaia grave, però i medici si riservano ogni giudizio ulteriore.

Burdisso Giovanni, del 27.o fanteria, anche lui della classe 1886, da Torino, ha riportato contusioni con ematoma alla regione sacriliaca destra, ed una lieve commozione nell'estremità inferiore, contusioni ai denti e alle labbra. E' riservato per lui ogni prognostico.

Borello Pietro, soldato del 27.o fanteria, della classe 1886, pure di Torino, ha una ferita lacero-contusa alla regione tibiale destra con travaso sanguigno, una lunga ferita pure lacero-contusa alla tibia sinistra; nessuna lesione ossea, ed perciò non è in istato grave.

Rocco Belisario, soldato del 27.o fanteria, pure della classe 1886, nato a Torino, ha riportato qualche lieve contusione al ginocchio destro e delle escoriazioni alla regione tibiale sinistra e alla base del naso. Il suo stato però non è grave.

Trump Michele, soldato del 27.o fanteria, della classe 1885, di Torino, ha riportato contusioni con ematosi alla regione lombare sinistra, e una lieve contusione al dorso sinistro; anch'esso non è in istato grave.

E' ricoverata all'ospedale civico Maria Ricca, figlia di Pietro e di Garneri Rosa, di anni 21, nata a Lusorna San Giovanni, domestica a Genova presso il signor Cerruti Domenico. Essa ha riportato un gravissimo *choc* morale e si trova in istato quasi comatoso; non ha potuto ancora profferire parola. Però verso le 17 il suo stato pareva alquanto migliorato.

La povera ragazza è vittima del suo coraggio e della sua pietà perchè nell'investimento, volendo salvare un bambino che restava travolto dalle macerie, fu essa stessa colpita da alcuni frammenti di un vagone e cadde priva di sensi, salvando però il bambino!

Le altre due signore ferite sono Baruffi Vittorina, d'anni 28, residente a Milano, e Pronz Visanchi Marcellina, di anni 33, e sono ricoverate entrambe all'*Hôtel Moyd*.

Visitando i feriti.

Alessandria, 28, ore 20.

Il luogo dove avvenne il disastro dista meno dalla stazione di Solero che da quella di Felizzano: la linea ferrata corre in quel punto su una specie di baluardo, mentre al basso s'adagia un'amena conca di ubertosi campi. Quando avvenne il disastro ancora le tenebre incombevano fitte ed appena il cielo livido o nevoso si rischiarava ad una scialba aurora. Il treno 1013, ch'era partito da Torino alle 4,20 e che dalla stazione di Asti era seguito dal 1013 *bis*, formato da una sola vettura e dalla macchina, s'era fermato non in aperta campagna.

Le impressioni d'un viaggiatore.

— La cosa ci sorprese alquanto — mi narrò un viaggiatore, il signor Antonio Soarie, rimasto incolume, ma ancora pieno di raccapriccio per la scena cui hai assistito — ma non troppo. Ormai siamo avvezzi a queste fermate fuori programma. Si era da pochi momenti fermi, ed io sonnecchiavo bene imbacuccato nell'angolo del mio vagone, quando mi sentii violentemente proiettato innanzi, tra un fragore orosciante come di mille tuoni, cui seguì un silenzio pauroso. Mi affacciai stordito allo sportello e vidi un correre affannoso di ombre per i binari, sentii un parlottare sommesso, poi quasi uno scroscio di urla disperate. Come un automa discesi dal treno, andai dove il mio sguardo appuntito nelle tenebre vedeva un'enorme catasta nera giù verso la coda del treno e sulla quale svettava un grande pennacchio di fumo. Nell'oscurità lo sbuffare delle due macchine pareva il palpitare fragoroso di due mostri giganteschi. Inciampai in alcuni rottami: tra essi vidi la tunica d'un soldato; almeno così parve pel luccicare dei bottoni al chiarore improvviso di alcuni fanali. Incominciammo l'opera di salvataggio. Intanto alcune donne strillavano di dolore: una povera fanciulla era portata via svenuta.

La notizia del disastro, per la località lontana discretamente dai centri importanti, fu nota tardi ad Alessandria ed a Torino. Qui un telegramma aveva annunciato che alle 14 la linea sarebbe stata sgombra. Ed infatti alle 14 e mezzo il diretto di Genova, velocemente passava rombando sul luogo del disastro, che i viaggiatori dai finestrini, inorriditi, videro fuggevolmente.

Oramai sulla scarpata della via non era più che un quasi ordinato cumulo di rottami e giù nel campo un vagone sfondato e squarciato, attorno al quale lavoravano ancora alcuni manovali e s'aggruppavano molti curiosi giunti persino in bicicletta. Sul luogo s'era già trovato un funzionario d'Alessandria, il delegato di questa stazione ed un ispettore mandato dalla Direzione compartimentale. La prima supposizione che i funzionari ventilarono fu che dal treno 1013 fermo non si fossero fatti i segni regolamentari a trecento metri di distanza al *bis* che seguiva. Ma i soldati feriti attestano diversamente. Narra infatti uno di essi che, incuriosito dall'improvvisa fermata, si era messo al finestrino e qui aveva ben distinto che gli agenti del 1013 facevano segnali, che venivano anche ripetuti — a quanto si dice — dal vicino cantoniere. Il macchinista del treno investitore come non vide questi segnali? Per la bruma, per l'oscurità o per fatale distrazione?

All'Ospedale militare.

Mi sono recato all'ospedale militare, ove sono ricoverati i sette soldati feriti: vi fui accolto con squisita cortesia dal direttore colonnello medico e dai suoi subalterni. Essi subito mi diedero buone notizie dei poveri giovanotti ricoverati colà. Sono questi quasi tutti torinesi (uno è della valle di Susa) ed erano venuti in breve licenza. Ora si rattristavano alle loro sedi. Si erano ritrovati alla stazione e s'erano attruppati nello stesso vagone per tenersi compagnia durante il lungo viaggio.

— Stavamo così chiacchierando — racconta Domenico Giordano, uno dei più gravemente feriti — e qualcuno canticchiava allegramente, quando un terribile rombo troncò ogni nostra parola e non ebbimo tempo di riaverci dalla sorpresa, che ci sentimmo precipitati a terra, tra un nuovo fragore ed uno scricchiolio orrendo. Io mi trovai a terra tra un mucchio di rottami nell'oscurità più profonda. Io devo essere stato preso fra due respulsori.

Ma il tenente medico che lo cura scrolla a questa sua affermazione. « Non può essere — mi spiega — ch'egli sia stato schiacciato. E' l'impressione del dolore che ha per le contusioni alla schiena. Forse giacendo ferito s'è visto sulla testa i respulsori di un vagone e gli si è formata questa convinzione. »

— In che vagone eravate?

Il soldato dice che con i suoi commilitoni si trovava nel penultimo vagone: l'ultimo, di miglior costruzione, resistette all'urto formidabile, ma sospinse la vettura dove erano i soldati contro un'altra che la precedeva e nella quale erano due signore che rimasero ferite leggermente. Preso così tra due vetture più solide il vagone dei soldati si sfasciò, ma ripiegandosi su se stesso come il mantice d'una fisarmonica, ed così perchè le povere vittime riportarono le maggiori ferite negli arti inferiori.

Un altro di questi baldi giovanotti, il Pietro Girò, dice che dopo essere caduto a terra tra il cumulo di legnami divelti e squarciati, si sentì in una cosa come ferire da una coltellata. « Egli, infatti, — mi spiega l'egregio colonnello medico, — ha riportata una ferita di punta al davanti della testa del perone della gamba destra. Essa non può essere stata prodotta che da una scuminata scheggia di legno forse del sedile schiantato, o da un chiodo del vagone. »

Il tenente Ricci, che osservò tutti i ricoverati colla radioscopia, non trovò in nessuno di essi, eccetto che nel Girò, delle fratture.

I soccorsi.

Il treno stesso 1013, mozzato degli ultimi vagoni, servì da convoglio di soccorso. Negli scompartimenti di prima e seconda classe furono adagiati i feriti, dei quali alcuni si dolevano atrocemente. Una signora, più per lo spavento che pel danno, era caduta in deliquio: una povera fantesca era invece fuori dei sensi. Alla stazione di Alessandria già si trovavano pronti a ricevere i feriti i tenenti Ricci e Molinari, i quali subito per mezzo di barelle fecero trasportare i più gravi all'ospedale, mentre il Borello, il Rocco ed il Trump s'avviavano alla volta di quello a piedi, appena sorretti amorevolmente da quegli egregi sanitari e da alcuni infermieri.

La povera cameriera Ricca Maria fu adagiata in una vettura, tra la commiserazione dei presenti, e fu da un agente municipale e da un impiegato accompagnata all'ospedale civico. Qui fu subito visitata e sottoposta a un attivo massaggio dal dott. Tartara. La disgraziata però rimase fino alle 17 in istato d'assopimento, senza pronunciare parola.

Al capezzale della giovane cameriera

Ho voluto visitarla ed ho ottenuto dalla cortesia dell'avv. Sardi e del dottor Tartara di poterla vedere. E' una bellissima giovane, formosa, ma dal volto gentile, con un'espressione dolce, quasi infantile. « Ha vent'un anno — mi dice il medico: — è una ragazza magnificamente sviluppata, quasi statuaria ».

Per molto tempo i sanitari furono in ansia per lei. Essa non appare alquanto sollevata: ha schiusi gli occhi a pena, e qualche lieve gemito le sfugge in una contrazione angosciosa di tutto il volto enormemente pallido.

— Come va, Maria? — le domanda il dottore amorevolmente.

Essa risponde a fior di labbra, tentando un lieve sorriso, che si sente un gran dolore per tutta la persona.

— Certo — osserva il dott. Tartara — l'ha scampata bella! Non ha, a quel che pare, fratture interne, e se questa supposizione potrà accertarsi come verità, speriamo di presto guarirla.

Intanto le rivolgiamo parecchie domande, mentre le altre inferme della lunga e magnifica corsia si drizzano a sedere sul letto, piene di curiosità.

— Hai tua madre anche a Torino?

— Sissignore.

— E tu andavi a Genova, da un padrone nuovo?

— No, già da due mesi ero al suo servizio...

— E come rimanesti vittima del disastro?

La povera ragazza, dal viso tragicamente dolente, chiude gli occhi un po' umidi di pianto e pare ricadere nello stato d'assopimento. Una infermiera allora ci dice che poco prima, in un momento di sollievo, la fanciulla aveva narrato che al momento dell'urto tremendo s'era sentita gettare violentemente contro due altre persone che nello scompartimento sedevano a lei di fronte. C'era nel vagone anche un bimbo e nella rapida percezione di quel momento di trambusto Maria Ricca vide il ragazzo come scivolare in una voragine spertasi improvvisamente sotto i suoi piedi. Essa si precipitò per sorreggerlo: e lo sorresse infatti vigorosamente: ma fu poi colpita dalle macerie, fu travolta e cadde come tramortita, ma il bimbo fu salvo!

Una vicina di letto interviene chiesando il racconto con qualche esclamazione ammirativa: ed intanto la povera giovane, coi biondi ed abbondanti capelli sparsi sul capezzale, geme, o non sente, in una prostrazione quasi tragica.

Lasciamo l'ospedale col cuore stretto da una grande tristezza.

Cini.

I solennissimi funerali della vittima di Roma
Un corteo di 50.000 persone.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 22:

Oggi a Roma, alle ore 13, è avvenuto il trasporto funebre della povera bambina trovata morta martedì sulla scalinata della chiesa di San Lorenzo in Panisperna. L'ampia piazza Maria Maggiore, prospiciente l'Ospedale di Sant'Antonio, e le vie adiacenti erano affollatissime. Le scalinate delle chiese e le finestre delle case dove passava il corteo erano affollate di signore.

Alle ore 15 il corteo si mosse, partendo dall'Ospedale di Sant'Antonio. Precedevano il carro due giovanette del Ricreatorio di Trastevere, che portavano una corona di fiori bianchi; seguivano altri Ricreatorii e scuole maschili e femminili. Dopo venivano le giovanette della « Sacra Famiglia », l'Arciconfraternita della « Buona Morte » e numerose bambine vestite di bianco. Il carro, di color celeste, era letteralmente coperto di corone. Seguivano il carro la madre ed i parenti dell'estinta e poi numerosissime Associazioni popolari con bandiere abbrunate e splendide corone di fiori. Si calcola che ai funerali abbiano partecipato diecimila persone.

Il corteo percorse, fra due fitte ali di popolo, via Gioberti, piazza della Stazione, via Nazionale, via dei Serpenti e via Panisperna, ove lo attendeva una folla addirittura enorme. Il corteo si è fermato nella piazzetta, dinanzi alla chiesa di San Lorenzo.

L'on. Mazza, che con altri avvocati assiste la madre, che si è costituita, come è noto, Parte civile, è salito sulla gradinata, nella quale si riversava morta la bambina, ed ha pronunciato un breve discorso a nome della Commissione popolare che ha organizzato i funerali, portando alla povera vittima della brutalità di un mostro il saluto ed il compianto dell'intera popolazione.

Hanno parlato pure parecchi popolani, tutti con parole di orrore e di detestazione contro l'efferato delitto.

Mentre si pronunziavano i discorsi si è scatenato un violento temporale; ma la pioggia non ha fatto però diradare la folla, che in quel momento era composta di almeno cinquantamila persone. Il carro, sempre seguito da un immenso corteo, si rimise in moto, dirigendosi verso Campo Verano.

Lungo le strade in cui passava il corteo, i negozi si chiudevano in segno di lutto. Le signore di molte finestre, specialmente in via Nazionale, gettavano fiori sul carro. Molte signore piangevano e tutti imprecavano all'assassino.

In complesso i funerali sono riusciti imponenti ed una commovente manifestazione popolare di protesta contro l'atroce delitto.

La povera bambina, rinchiusa in una cassa di zinco, è stata deposta provvisoriamente in un tumulo, concesso gratuitamente dal Municipio, fino a che sarà costruito il monumento che si erigerà per sottoscrizioni popolari alla povera vittima.

Un confronto schiacciante
fra il Santo Paolo e il Caroni.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 24:

La *Vita* dice che il venditore ambulante Vincenzo Caroni, che ha deposto al giudice istruttore di aver visto il Santo Paolo deporre sui gradini della chiesa l'involto contenente il cadavere della bambina violentata, è stato messo a confronto col presunto assassino. Il Caroni ripetè la sua deposizione, raccontando in qual modo il Santo Paolo depose il triste fardello. Il Santo Paolo ad occhi bassi seguì il racconto del suo accusatore e non ebbe un gesto nè uno scatto per smentirlo.

Bollettino della Pubblica Istruzione.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della pubblica istruzione*, uscito oggi, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

SCUOLA NAVALE DI GENOVA.

Vennero confermati nei rispettivi incarichi per l'anno scolastico 1906-1907, presso la Scuola Superiore Navale di Genova, i seguenti professori: Montevecchio, di geometria proiettiva con disegno; Garibaldi, di calcolo differenziale e integrale con esercitazioni; Fontana, di geometria descrittiva; Gambaro, di lingua inglese; Giudice, di analisi algebrica con esercitazioni; Berlingieri, di diritto marittimo ed elementi di economia industriale; Spalta, di meccanica elementare; Panetti, di statica grafica con disegno; Rocco, di teoria delle macchine termiche; Guglielmino, di costruzione di motrici a vapore; De Vito, di costruzione navale militare; Olivari, di elementi di topografia; Omodei, di fisica generale complementare; Carbonelli, di chimica generale e chimica applicata.

UNIVERSITÀ'.

Il prof. Gayot è abilitato per titoli alla libera docenza di patologia speciale medica presso l'Università di Genova — Il prof. Rossi è abilitato per titoli alla libera docenza di patologia medica dimostrativa all'Università di Genova.

MONUMENTI.

Vincaglioni, scrivano straordinario presso l'Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti in Napoli, è trasferito, per ragioni di servizio, all'Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti in Torino — Fantaguzzi è confermato per un triennio ispettore onorario dei monumenti, scavi ed antichità nel circondario di Asti — Acquaticci è nominato per triennio ispettore onorario dei monumenti, scavi ed antichità nel mandamento di Treja (Macerata)

ONORIFICENZE.

Venne conferito il diploma di prima classe, con facoltà di fregiarsi della medaglia d'oro, a Baronetti Domenico, insegnante a Valgioie; diploma di seconda classe, con facoltà di fregiarsi della medaglia d'argento, a Berta Maria, insegnante a Pinerolo; il diploma di terza classe, con facoltà di fregiarsi della medaglia di bronzo, a Giavanetto, insegnante a Torre Val Freddo; ad Onore-Palla, insegnante ad Ivrea; a Bonaglia, insegnante a Venaria Reale; e Mina, insegnante a Torino.

CONCORSO.

Il medesimo Bollettino reca inoltre la relazione della Commissione aggiudicatrice del Concorso per il posto di maestro di ginnastica teorico-pratica, coll'incarico della direzione della Scuola Normale femminile di ginnastica di Torino.

Palumbo a riposo e Saletta dimissionario.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 22:

Il *Corriere d'Italia* scrive che sono in corso le pratiche per il collocamento a riposo chiesto fino dal 21 corr. dal vice-ammiraglio Palumbo. Col collocamento a riposo di Palumbo, il contr'ammiraglio Aubry rimane il primo ad essere promosso al grado superiore.

Il *Messaggero* dice che il generale Saletta, capo di Stato Maggiore, ha, per motivi di salute, chiesto di essere esonerato dal suo ufficio, e che vi insiste, sebbene sia vivamente sollecitato a restare in carica.

Una udienza Sartorio-Ojetti composta in Tribunale

Ci telefonano da Roma, 28, ore 22:

Stamane dinanzi alla terza sezione del Tribunale di Roma doveva discutersi la querela sporta da Ugo Ojetti contro il pittore Sartorio, per un articolo pubblicato dal Sartorio sulla *Parola degli Artisti*, ritenuto offensivo dall'Ojetti. In seguito a dichiarazioni scambievoli delle parti nell'udienza, Ugo Ojetti ritirò la querela.

L'inchiesta sui lavori della "Vittorio Emanuele"

Ci telefonano da Roma, 28, ore 15,25:

Di questi giorni è stata l'inchiesta ordinata dal Ministero della marina sui lavori della *Vittorio Emanuele*. Si era detto che l'capitano del genio navale sig. Umberto Pugliese era stato punito in seguito all'inchiesta cogli arresti in fortezza. Invece si assicura che tale notizia è inesistente.

Il cocchiere Ricci in libertà provvisoria.

Ci telefonano da Perugia, 28, ore 22,45:

Al cocchiere Orazio Ricci, arrestato insieme con Tommaso Scatoli l'ultimo giorno del processo Casalini per falsa testimonianza, è stata concessa la libertà provvisoria.

Le difficoltà della crisi agraria
nel Vercellese.

Ci telefonano da Vercelli, 28, ore 17:

Stamane, nel salone dell'Associazione Vercellese degli Agricoltori, ebbe luogo una numerosa riunione di conduttori di fondi. Questi, secondo quanto emerse dalla discussione, sarebbero assolutamente contrari alla proposta loro fatta dalla Commissione dei proprietari della riduzione del 30 per cento del canone d'affitto, qualora si addivenisse alla totale abolizione della coltura a riso, perchè tale riduzione sarebbe troppo esigua in confronto ai danni che ne risulterebbero. Essi intenderebbero invece che ciascun proprietario gerisse unitamente all'affittuario la coltivazione del tenimento, allo scopo di concorrere a forze unite alla comune difesa dei singoli interessi, ripartendo ogni utile e perdita eventuale della gestione dell'annata in proporzione dei capitali rispettivamente impiegati, oppure ottenere la risoluzione del contratto d'affitto, qualora il suo proprietario volesse prender parte alla gestione diretta del tenimento.

I proprietari (che al grido d'allarme lanciato dagli affittuari, sia detto fra parentesi, risposero con un bel gesto, sacrificando in parte il loro reddito), affermano di non poter concedere una maggiore riduzione; secondo i conduttori, invece, i proprietari dovrebbero diminuire ancora e di molto gli affitti, perchè se il valore delle loro terre, e di conseguenza il canone d'affitto, è di anno in anno aumentato, lo si deve unicamente all'industria agricola.

L'agitazione agraria s'è quindi per il momento complicata, e meno che domattina, nell'importantissima assemblea dei proprietari, non si trovi un *modus vivendi*, che possa conciliare gli interessi degli uni con gli interessi degli altri. Ciò sarebbe da tutti desiderabile, ma data la diversità delle vedute e il contrasto degli interessi, difficilmente si potrà risolvere la grave questione, che, perdurando, arrecherà danni immensi a tutto il vercellese. Se così è fra conduttori e proprietari, figurarsi poi fra agricoltori e contadini! Questi ultimi assolutamente insistono sulle otto ore di lavoro e sulle proposte di mercede, già presentate agli agricoltori.

Come vedete, la situazione è molto tesa. Speriamo che questa densa nube che avvolge presentemente il Vercellese abbia presto a dissiparsi nell'interesse collettivo e per la tranquillità di queste fortunate terre.

Fermento nei contadini di Galatina.
Il sindaco paga il lavoro nei fondi altrui

Lecce, 28, ore 23.

Ieri sera a Galatina i contadini, continuando a recarsi nei fondi e negli oliveti per il lavoro abusivo, i proprietari, protestando contro tale prepotenza, dichiararono di non voler pagare le mercedi per i lavori compiuti.

Intanto duecento lavoratori, tornati ieri sera dalla campagna, pretendevano assolutamente il salario della giornata. Il rifiuto dei proprietari causò serio fermento, per far cessare il quale il sindaco dovette pagare di tasca propria.

Stamane, malgrado l'opposizione dei proprietari, trecento contadini [illegible] in campagna. Un commissario [illegible] si è recato sul posto da Maglie e tanta di scrivenire ad un equo componimento. Parecchi contadini minacciano rappresaglie, per cui il prefetto di Lecce ha preso energici provvedimenti.

L'agonia dello sciopero marittimo

Ci telegrafano da Bari, 28, ore 20,55:

Il Consiglio d'amministrazione della Società Puglia avrebbe deciso di compilare un nuovo regolamento disciplinare e di riprendere i marinai, sempre però subordinatamente a quanto potrà deliberare l'assemblea degli azionisti. In tale attesa disposero altresì che il piroscafo *Gallipoli* partisse domattina per Venezia con un equipaggio di ufficiali. La Cooperativa caricatori e scaricatori intanto deliberò la cessazione dello sciopero. Gli operai torneranno oggi al lavoro a bordo dei piroscafi di tutte le Società, compresa la Navigazione Generale, che erasi decisa di boicottare.

Lavoratori del mare da Mirabello

Ci telegrafano da Genova, 28, ore 23,40:

Deliberò lo sciopero l'equipaggio del piroscafo *Tober*, giunto giorni addietro. Scioperò pure l'equipaggio del vapore *Pieta*. Oggi salpò il piroscafo *Adua*.

Stamane una Commissione di lavoratori del mare si recherà a Milano a conferire col ministro Mirabello.

Insegnanti piemontesi decorati.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 21:

E' stato conferito il diploma di prima classe, con facoltà di fregiarsi della medaglia d'oro, a Baronetti Domenico, insegnante a Val Gioie; diploma di seconda classe, con facoltà di fregiarsi della medaglia d'argento, a Berta Maria, insegnante a Pinerolo; il diploma di terza classe, con facoltà di fregiarsi della medaglia di bronzo, a Giavanetto, insegnante a Torre Val Freddo; ad Onore-Palla, insegnante ad Ivrea; a Bonaglia, insegnante a Venaria Reale, Mina, insegnante a Torino.

Un doloroso accidente al senatore Vischi.
L'Università di Napoli.

Ci telefonano da Napoli, 28, ore 22:

Mandano da Trani: Il senatore Vischi, giungendo alla stazione incontro il treno per Bari era già in moto, tentava di salire in uno scompartimento, ma cadde riportando la contusione d'un ginocchio, scampando di grazia maggiore.

Il giorno 10 del prossimo gennaio si riaprirà l'Università, rimasta chiusa dopo gli ultimi disordini.

Un decreto prefettizio dichiarò infetto di alta epizootica il territorio della città di Napoli: molte macellerie sono chiuse.

Mandano da Castellammare di Stabia che l'addetto navale della Germania, comandante Sompold, si è recato a visitare il cantiere ove è ispezionato il *San Giorgio*.

Lascito di un milione a un pio istituto di Bologna

Ci telegrafano da Bologna, 28, ore 23:

Il dotto canonico prof. Breventani lasciò un milione al Ritiro di San Pellegrino per le povere zitelle di civile condizione. Il Consiglio deliberò di mantenere gli orfani del compianto impiato ferroviario Giapolanzi, additandolo per la medaglia al valor civile.

Una terribile rivolta di malviventi
Due morti.

Ci telefonano da Napoli, 28, ore 21,25:

Mandano da Martina Franca: Una folla composta di pericolosi malviventi formavasi presso il Circolo « Unione », ove era una riunione dei maggiorenti del partito municipale. I dimostranti ruppero colle sassaiuola la porta d'ingresso del Circolo. Ne seguì una scena violentissima: due uscirono del Circolo, accorsi per vietare l'ingresso, furono uccisi a pugnalate; molti altri caddero. I feriti si sono resi latitanti.

Padre e figlio arrestati per malversazioni in un ufficio postale.

Ci telegrafano da Parma, 28, ore 20:

Per malversazioni riscontrate nell'Ufficio postale e telegrafico succursale N. 2 venivano ieri arrestati il titolare Alcardo Didier, col figlio, supplente.

Grandi nevicate in Francia e Inghilterra

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 21:

La neve abbondante continua ad intralciare le comunicazioni in numerose regioni della Francia, specialmente nel Berry, nelle Cevenne, nel Beaujolais e nei Pirenei Orientali, ove le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono interrotte.

***

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 20:

Le linee inglesi all'ovest di Plymouth sono interrotte.

Grande nevicata a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 28, ore 21:

Cade una forte nevicata, ma le agenzie procedette stentatamente dando luogo a qualche incidente, avendo la Cooperativa boicottato il Municipio.

I CASI DI FRANCIA.

Il Senato di Francia
approva il progetto sull'esercizio del culto dopo un discorso di Briand.

Parigi, 28, ore 23.

Oggi il Senato ha iniziata la discussione generale sul progetto Briand concernente l'esercizio pubblico dei culti.

De Las Cases afferma che il progetto Briand è inaccettabile, non soltanto per i fedeli, ma per tutti gli spiriti veramente liberali. Las Cases crede che i cattolici non si sono messi in istato di rivolta perchè, avendo il Papa condannato la separazione, i cattolici avevano il diritto di obbedirgli. Se hanno rifiutato la dichiarazione è che essa non è nè obbligatoria, nè legale, la legge del 1881 non concernendo i culti. I cattolici non vogliono che la legge che permetta loro di rimanere cattolici. Non reclamano alcun privilegio. Si pretende di dar loro un diritto comune che essi reclamano, ma si prevedono contro di essi certe disposizioni restrittive delle leggi 1881 e 1901, rifiutando loro il beneficio della disposizioni favorevoli di queste leggi. *(Vallée e Briand protestano fra i rumori). De Las Cases*, continuando, reclama per i cattolici il diritto comune intero. Chiede poi essi la proprietà assoluta degli edifizi del culto. Protesta contro la consegna dei beni ecclesiastici ai Comuni e contro la soppressione delle allocazioni accordate ai preti. Nega che il Papa voglia provocare in Francia una crisi religiosa. Respingendo le domande dei cattolici — conclude l'oratore — si commetterà un delitto di lesa patria, di lesa giustizia e di lesa umanità. *(Applausi a Destra).*

Massimo Lecomte, relatore, difende il progetto, che nello stesso tempo che la libertà di coscienza, assicura il rispetto del diritto della famiglia, del diritto dello Stato e dell'ordine pubblico. La Repubblica francese non deve divenire vassalla della Santa Sede. *(Applausi a Sinistra).* Il Governo dà ai cattolici meglio che il diritto comune. Dà loro più che il Governo di Berlino ai cattolici tedeschi. Nondimeno la Santa Sede non ha accordato alla Francia il trattamento della nazione la più favorita. Lecomte aggiunge che il Papato dimentica la « figlia maggiore della Chiesa », dopo che è stata emancipata dalla rivoluzione. I cattolici reclamano la libertà per essi, ma non si curano della libertà degli altri. I repubblicani hanno una coscienza superiore a quelli che dirigono la resistenza alla legge, che si servono di Dio, ma che non lo servono. Il relatore termina dichiarando che, poichè il Governo è posto di fronte ad una rivolta aperta, il Senato gli darà le armi che chiede. *(Applausi a Sinistra).*

De La Marzelle nega che la legge del 1905 sia una legge di separazione. Questa legge, dice l'oratore, impone al clero una costituzione

Un altro vescovo condannato
per oltraggio al sotto-prefetto.

Parigi, 28, ore 22,30.

Si telefona all'ultima ora da Cambrai: Oggi ebbe luogo la espulsione dei due seminari dall'Arcivescovado di Cambrai ed è stata accompagnata da un avvenimento tanto sensazionale quanto inatteso. Monsignor Delamaire, coadiutore di monsignor Sonnois, arcivescovo di Cambrai, venne arrestato. Questa misura causò in città una viva emozione. Il motivo allegato per questo arresto è che il prelato avrebbe oltraggiato il sotto-prefetto posando la sua mano sulla sua spalla all'ingresso della cappella del grande seminario. Monsignor Delamaire venne subito tradotto davanti al Tribunale correzionale all'udienza dei delitti flagranti. Egli venne condannato a 25 franchi di ammenda. Alla sua uscita dal Tribunale monsignor Delamaire fu oggetto di una magnifica dimostrazione di simpatia. La folla lo ha ricondotto in trionfo al suo domicilio. Monsignor Delamaire era recentemente vescovo di Perigueux e fu nominato a Cambrai in qualità di coadiutore di monsignor Sonnois, la cui vecchia età rendeva troppo pesante per lui l'amministrazione d'una così importante diocesi. Monsignor Delamaire fin dalla presa di possesso delle sue funzioni ha spiegato una grande attività ed un grande zelo.

I documenti della signora Syveton
venduti da un nazionalista?

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 29, ore 2.

Il signor Giorgio Bonamour, che fu uno dei campioni più ardenti del nazionalismo, e che militò accanto a Lemaître ed a Syveton nella lega della *Patrie Française*, scrive al *Matin* una lettera a proposito dei retroscena del nazionalismo, in cui dice che pensa che, dietro la signora Syveton, si nasconda qualcuno dei loro antichi amici, il quale li tradisce oggi: « Leggo tutti i giorni le cronache del signor Mouthon — scrive il signor Bonamour — ed ho potuto convincermi così che la maggior parte dei documenti con i quali appoggia e sottolinea le sue deduzioni sono estratti di incartamenti che furono per un momento confidati alla custodia dei signori De Saint Léger ed a un banchiere di Anversa. Ora è a mia conoscenza che queste carte non furono mai tra le mani della signora Syveton. Furono i signori Giulio Lemaître e Luigi Dausset, che dopo la morte di Gabriele Syveton ne presero possesso. Giulio Lemaître, al fianco del quale mi sono trovato troppo spesso dal 1899 al 1903 per dubitare del suo coraggio, non è meno da compromettere la sua tranquillità personale con un tradimento. Luigi Dausset, al genio politico del quale non ho mai creduto, non eguaglia mai in ragguaglianze il Giuseppe della scrittura; ma quale che sia l'irritazione che egli prova a credersi sempre misconosciuto non venderà mai i suoi fratelli. E non partanto un tradimento certo venne commesso; i nostri incartamenti sono passati dalle mani di questi signori nelle vostre.

« Domando: Quali furono gli intermediari? Ho preso una parte troppo attiva alle campagne della *Patrie Française* per non aver diritto di fare questa domanda. »

(Matin).

Il primo interrogatorio
della levatrice Charretier

Parigi, 28, ore 23,10.

Oggi nel pomeriggio il giudice istruttore Bire ha fatto tradurre dalla prigione di Saint-Lazare la vedova Charretier, la levatrice della via Tiquetonne, per interrogarla in presenza del suo avvocato Paolo De Fabry. Fin dal principio dell'interrogatorio la Charretier afferma la sua innocenza; essa non avrebbe mai commesso i delitti edioni di cui la si accusa; non soltanto non ha mai incoraggito e fatto incoraggire dei corpi e neppure dei feti, ma essa afferma di non aver fatto abortire nessuna delle sue clienti. Alla signorina De Goldspiegel, come alle altre amanlate che essa ha curato, diede le cure delicate richieste dalle sue funzioni; queste cure erano legittime e, ciò che è più, il suo dovere era di darle. Si vede quale sia il sistema di difesa dell'accusata.

Comunque sia, il giudice ha cominciato l'esame dei pochi documenti dell'incartamento, specie delle lettere d'accusa. D'altra parte, l'opinione pubblica, quantunque l'emozione dei primi giorni si sia un po' calmata, continua a seguire appassionatamente quest'affare.

Quantunque il commissario Labat sia internamente convinto dell'affare Charretier, da ieri egli continua a ricevere denuncie contro la levatrice; ma il magistrato le manda tutte a Bire, giudice istruttore; d'altra parte, lettere affluiscono al suo gabinetto, le une firmate, le altre anonime; e tutte accusano l'ora. Alcune danno degli indirizzi di clienti della levatrice, altre citano perfino dei nomi, delle date e sono piene di informazioni precise; ne arrivano da tutte le parti della Francia. Ve ne sono alcune che sono evidentemente dettate dalla vendetta; ma alcune meritano di essere prese in considerazione. Labat le mette indistintamente tutte sotto soggetto e le manda all'Autorità giudiziaria.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 29, ore 2,30.

Sull'interrogatorio al quale fu sottoposta ieri la levatrice Charretier si hanno questi particolari. Il principio dell'interrogatorio fu consacrato all'apertura dei pacchi contenenti sonde, polveri sospette e tutte una corrispondenza che non offre grande interesse. Una lettera firmata A. M. D. ha tuttavia colpito l'attenzione del giudice; essa giunge da Nancy. Invitata a spiegarsi su questa lettera, l'accusata dichiarò che era stata mandata da una cliente che non ha mai vista; essa la curò per corrispondenza e le mandò « forme in pasta » delle pastiglie purgative. La levatrice fu poi interrogata sopra degli annunzi singolari così concepiti: « Scomparsa di ogni traccia di materialità. Metodo Alex. Igiene e sicurezza. » Questi avvisi erano deposti a mucchi sopra un tavolo nella sala d'aspetto della Charretier.

— Non si tratta di aborto in quest'annuncio — affermò la levatrice.

Il giudice entrò allora nel vivo della questione, domandando alla Charretier dove e come essa avesse conosciuta la signorina Goldspiegel.

Questa, il deputato Ferrarini, presidente della Deputazione modenese, Randonnini, nonchè i principali guidatori. Tutti ammisero la correttezza e l'onestà del Giovanardi. Questi era difeso dal deputato Vicini e dall'avv. Nadalini.

Il gerente dell'*Avvenire d'Italia*, che si rese contumace, fu condannato a tredici mesi di detenzione e L. 1200 di multa ed ai danni da stimarsi in separata sede.

Piccola Cronaca.

(Per questa rubrica ricolgersi a Hausmann e Voglet)

ALI IBRAHIM
TAPPETI PERSIANI
Reduce dall'Esposizione di Milano, *Hôtel Bonne Femme* — Ultimi giorni di vendita, *liquidazione*.
30014

I RESTRINGIMENTI
uretrali vengono operati e guariti radicalmente coll'elettricità (elettrolisi) in una mia salita, senza dolore, senza emorragia, senza che l'operata debba interrompere le proprie occupazioni.
Dott. VIGLEZIO, via Rossini, 12, dalle 1 alle 3.

A. OLIVERO Chirurgo Dentista
Corso Oporto 15 angolo Corso Re Umberto TORINO 1402
Cura delle malattie dei denti. Estrazione indolore. Denti e Dentiere artificiali senza palato.
Non confondere l'indirizzo: Corso OPORTO 15

Un terribile disastro ferroviario in Scozia.
13 morti e 20 feriti gravi.

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 21:

A Dundee è avvenuto un terribile accidente ferroviario. Vi sono 13 morti e venti feriti, per la maggior parte molto gravemente. Tra i feriti vi ha il deputato Black, della circoscrizione di Elgin, con entrambe le gambe spezzate.

Commenti ironici di giornali tedeschi
alla vittoria nel Sud-Africa.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 27, ore 9.

La grande emozione provocata ieri a Berlino dal dispaccio che annunciava la vittoria tedesca nell'Africa del Sud è oggi molto calmata. Soltanto alcuni giornali commentano la notizia, di cui attenuano o esagerano la portata secondo il bisogno elettorale dei partiti che rappresentano.

Il *Vorwaerts* dichiara che invece di biasimare la maggioranza del Reichstag, il Governo avrebbe fatto meglio a manifestare egli stesso l'intenzione di richiamare le truppe dal Sud-Africa; e l'organo socialista esulta ironicamente la vittoria delle truppe tedesche. « Quale trionfo! — scrive questo giornale. — Noi siamo padroni della parte più sterile di un paese che rappresenta per la Germania un valore economico eguale a zero. Ora la guerra ci è costata fino ad ora 200 milioni di marchi, che furono elargiti dai contribuenti. »

Al contrario, i giornali ufficiosi si sforzano di diminuire l'importanza della vittoria. E' uno spettacolo abbastanza curioso quello di questa lotta, in cui i diversi organi tedeschi, per devozione agli interessi del Governo, diminuiscono a volontà un successo militare da tanto tempo aspettato.

« Non bisogna gridare vittoria troppo presto », dice la *Tueglische Rundschau*; e la *Deutsche Tagis Zeitung*, che non fa le cose a metà, dichiara semplicemente che il resto *dei bendizuerts* non cambia nulla alla situazione. *(Matin).*

Ancora un governatore russo ucciso.

Pietroburgo, 28, ore 20.

Si ha da Orsk: Oggi presso la residenza del governatore due sconosciuti uccisero per via il governatore della provincia di Litvisov.

Una ripresa dell'affare di Bois-le-Roi

Parigi, 27, ore 2.

Non avete dimenticato le strane circostanze che circondarono il dramma di cui il medico tedesco dott. Hebert fu vittima qualche mese fa in una villa a Bois-le-Roi. Non si è dimenticato neppure quali singolari scoperte seguirono all'arresto della donna Chesbron, detta *Cenis Chili*, amante dell'autore dell'attentato perpetrato contro il dottore inglese. Finalmente ora l'affare di Bois-le-Roi entrerà in una fase nuova e probabilmente definitiva. Il dottor Hebert, quasi completamente guarito, venne tolto ieri mattina, alle 10,30, dall'Ospedale Laboriaire e condotto a Versailles. Il medico, che non era avvertito, si rifiutò da principio di abbandonare l'ospedale: « Non mi si può arrestare così; pagherò la cauzione necessaria, cinquantamila franchi se occorre, ma non si ha il diritto di mettermi in prigione; non ho nulla da rimproverarmi. A forza di diplomazia, gli agenti di polizia riuscirono a condurlo con loro. Egli fu interrogato dal giudice istruttore, e, malgrado che non si trattasse che di un interrogatorio di identità, il dottor Hebert non cessò di protestare la sua innocenza: « Il mio solo delitto è l'imprudenza; ebbi il torto di avere troppa fiducia nelle parole di Chesbron. »

— Dopo tutto ciò di cui siete stato testimone da lui, — rispose il giudice istruttore, — avreste dovuto essere in guardia e scorgervi che mentiva. Queste donne mentiscono sempre.

— E' vero, — rispose filosoficamente il dottor Hebert, — si sa, mentiscono sempre, ma quando capita ad un uomo della mia età la disgrazia di innamorarsi il capo sempre che esse dicono la verità.

E' con queste parole che il primo interrogatorio finì. Si procedette poi alla presenza del dottor Hebert e del suo difensore allo spoglio della corrispondenza trovata nei bauli e nelle valigie del medico. Queste lettere sembrano confermare le dichiarazioni che il dottor Hebert fece al *Matin* tempo fa. Dopo ciò l'avvocato difensore fece conoscere al suo cliente l'incartamento ed i processi verbali di interrogatorio della Chesbron. A questa lettura il dottor Hebert si indignò:

— Ma essa mente, — gridò, — essa mente sfrontatamente: non avrei mai creduto che questa donna fosse capace di una simile duplicità. Che mi si metta in sua presenza, la confonderò.

Il giudice istruttore si propone di procedere a questo confronto mercoledì prossimo, ma prima, nel pomeriggio di lunedì, interrogherà nuovamente il dottor Hebert. Questi, alle 18, venne inviato all'infermeria della prigione di Versailles.

(Matin).

Una donna rivoluzionaria che si uccide
per non essere uccisa dai compagni.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 22,30:

Telegrafano da Mosca che in varii istituti e anche in varii ginnasi si producono disordini, che darebbero gravi preoccupazioni alle Autorità.

Stamattina nella foresta di Sokolniki, a due chilometri da Mosca, si è scoperto il cadavere di una donna con la testa fracassata. Nelle sue tasche si sono trovate varie lettere, una delle quali indirizzata a sua madre. In questa lettera la donna diceva che, essendo stata condannata a morte dai suoi compagni socialisti rivoluzionari, ha preferito di uccidersi, anzichè permettere ai suoi amici di commettere un delitto inglorio ed inutile.

REATI E PENE

Barebba compaesani.

(Corte d'Assise di Torino — 27 dicembre).

Ecco l'esito di questa causa. I giurati per Castagno Luigi Francesco risposero alle questioni:

Capo 1.o: 1.a Generica, sì — 2.a Legittima difesa, no — 3.a Omicidio, no — 4.a Ferimento seguito da morte, sì — 5.a Eccesso, sì. — Concessero le attenuanti.

Capo 2.o: 6.a Ha ferito Blandino, sì — 7.a Legittima difesa, no — 8.a Mancato omicidio, no — 9.a Ferimento, sì — 10.a Eccesso, sì. — Concessero le attenuanti.

Per Blandino Matteo risposero: 1.a Concorso nel ferimento del Castagno, no.

Perciò la Corte condannò Castagno Luigi alla detenzione per anni 5, mesi 10 e giorni 20, ed assolvette Blandino Matteo.

Difesa: avvocati C. M. Ruggieri, Rizzi e on. Rastelli.

Un istigatore di scioperi.

Ci telefonano da Napoli, 28, ore 21,35:

Comincerà domani, all'VIII Sezione del Tribunale, il processo a carico di Giuseppe Manzella, uno fra i più audaci istigatori dello sciopero dei lavoratori del mare nel porto di Napoli. Secondo l'accusa, il Manzella incitò l'equipaggio dell'Orione a disobbedire e ad assumi[illegible]

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società Archimede. — I soci sono convocati in seduta straordinaria per stasera, 29, ore 21.

Unione Mazziniana Operaia di Mutuo Soccorso, Torino. — Stasera, 29, alle ore 21, speglio delle schede per le elezioni alle cariche sociali.

Superstiti Patrie Guerre 1848-1870. — Domani, 30, ore 14, nella sede di via Bonelli, 5, piano 1.o, si vranno luogo le elezioni generali per le cariche sociali del 1907.

Società Bionite di M. S. d'Ambo i Sessi Filarmonico Pe e Borgo Pe e Fratellanza. — Inaugurando i suoi locali sociali, domani, 30, alle ore 14,30, la Direzione prega caldamente i soci e sorio a trovarsi in detta ora alla sede (via Maria Vittoria, 29), onde rendere omaggio ai suoi concreti, che interverranno alla festa.

Società Cacciatori Rustiana. — Domani, 30 corrente, nei locali sociali, elezioni per la rinnovazione parziale del Consiglio d'Amministrazione. Le urne rimarranno aperte dalle ore 10 alle 16 per la votazione, che sarà chiusa alle ore 16 precise, per lo scrutinio finale dei voti e proclamazione della votazione.

Soltanto per tre giorni riceveranno il giornale quegli abbonati che non hanno ancora rinnovato l'abbonamento. Preghiamo quindi vivamente coloro che non l'avessero ancora fatto d'inviare vaglia di lire 17,50 con diritto alle due copie di fotografia, o di lire 16,50 (senza premi) alla nostra Amministrazione, oppure di abbonarsi direttamente ai nostri Uffici, che sono aperti dalle 9 alle 23 senza interruzione.

ARTI E SCIENZE

"La marcia nuziale,,
Dramma in quattro atti di Henry Bataille
(Teatro Alfieri — 28 Dicembre 1906).

La storia è semplice e vecchia, ma Henry Bataille non è un autore volgare. Tra i difetti del suo dramma è pur un senso di poesia e di arte, dal quale la comune materia riceve un soffio di nuova freschezza e un'energia di pensiero non comuni. Il dramma è sentimentale in parecchi tratti della sua composizione, contiene artifici e espedienti alquanto romanzeschi e convenzionali, ma non ricerca soltanto le facili commozioni: ha un atteggiamento, in fondo, nobile e pensoso che concilia l'attenzione.

Una sera, mentre la signora Susanna Lechatelier sta in casa preparandosi per un pranzo, le è annunziata la visita di Grazia di Plessans. E' questo il nome di un'antica compagna di collegio che da parecchi anni Susanna non ha più visto. La giovane e bella visitatrice è introdotta, ed è con lei un uomo dall'aspetto timido, impacciato, provinciale, Grazia di Plessans informa con brevi e semplici parole l'amica sulle sue vicende. Il giovane che l'accompagna è Claudio Morillet, suo maestro di pianoforte. Essi si sono pazzamente innamorati l'uno dell'altra, e poichè la famiglia di Grazia, appartenente alla vecchia e conservatrice nobiltà di provincia, si è opposta fieramente alla loro unione, Grazia, dopo aver pianto e supplicato invano, ha preso un'eroica risoluzione: ha abbandonato la casa paterna, rotto ogni relazione con la famiglia ed è venuta a Parigi col suo amante, decisa a vivere con lui, a sacrificare per la sua profonda passione di amore ogni ago, ogni affetto, ogni vincolo famigliare, pronta ad affrontare per il suo ideale le penose strettezze della vita. Una speranza e il tuo cuore: la sublime follia e poesia di Paolo e Virginia che si rinnova eterna nel gran cuore dell'umanità.

A Parigi i due innamorati sono andati ad abitare due piccole stanzette in uno dei più modesti *hôtels meublés*, con la speranza che Claudio possa trovare qualche lezione, ma gli allievi si fanno attendere e i pochi fondi si assottigliano. Per questo ella è venuta a pregare Susanna perchè ottenga per lui dal marito, che è proprietario di una grande fabbrica di zucchero, qualche impiego nel suo ufficio. Susanna ascolta prima meravigliata il racconto di Grazia, e non può non condannare l'intimo capriccio dell'amica, il suo atto, che giudica pazzo ed assurdo, ma poi la fiera dignità, la nobile e semplice fiducia, l'incrollabile fede nel loro amore che trapelano dalle parole della giovane donna la commuovono. Fa chiamare il marito. Ruggero Lechatelier con fredda cortesia ascolta i desideri dei due innamorati, non senza giudicare con una punta di ironia, nel suo spirito di mondano raffinato e di parigino scettico, il romantico idillio dei due provinciali e promette vagamente di occuparsi di loro.

Il secondo atto si svolge nelle due camerette affittate da Claudio e da Grazia. Claudio ha ottenuto un'modestissimo impiego nella fabbrica di Lechatelier, senza però aver dimesso il proposito di occuparsi dell'arte sua. I due amanti vivono poveramente, nutrendosi di amore e di speranze, come due piccoli eroi alla Mürger o alla De Musset: alla gli prepara il pranzo, egli va da essa all'ufficio e dall'ufficio a casa. Ella ha per lui la devozione e la premurosa d'una madre per il proprio figlio, egli è un semplice fanciullo, timido, inesperto, che adora la sua Grazia, la sua buona Grazia, che ha per sempre un'infinita tristezza nei grandi occhi pensosi. Le strettezze, le privazioni, le lotte quotidiane per l'esistenza sono ancora grandi: ma l'amore mette per nella loro povertà dei lampi di sole, delle liriche effusioni di gioia. La prima parte dell'atto ha alcuni quadretti graziosi. Quel giorno in cui Claudio ha potuto abbittare un pianoforte e farlo portare nella povera stanza, i due amanti, ebbri di gioia, di amore e di ricordi, si mettono a suonare a quattro mani, tra le dolci evocazioni del passato, la *Marcia nuziale* di Mendelssohn. Poi, unita Claudio, sopraggiunge Lechatelier, che per la prima volta penetra nella povera dimora di Grazia. Noi non riusciamo bene a capire perchè vi giunga, ma sono parecchie le cose che non si comprendono e non si spiegano in questo dramma. Lechatelier, dunque, che abbiamo lasciato al primo atto col freddamente cortese e indifferente verso Grazia, e che Grazia non ha più riveduto, ora sembra invaghito di lei per un capriccio dei suoi sensi raffinati e viene ad offrire con frasi velate e delicate la sua protezione, ma Grazia con acuta finezza e dignità, in una scena veramente squisita, lo congeda.

Poco dopo, ecco di ritorno Claudio, turbato e sconvolto. No, i denari non con cui ha pagato il pianoforte non provenivano da una gratificazione ottenuta, come egli aveva detto, ma sono stati da lui prelevati dalla cassa dell'ufficio. Egli credeva riporli in tempo, senza che alcuno se ne accorgesse, ma è stato scoperto: che sarà ora di lui, di Grazia? Egli si è reso spregevole, ha portato su di sè e su di lei la rovina. Il poveretto piange, si dispera, mentre Grazia si fa pallida e tenta, come una madre angosciata e indulgente, di calmarlo, nascondendo nel cuore l'amarezza, il dolore che la sprofondano, fera anche la disillusione per quell'uomo cui ella ha dato tutta se stessa nel sacrificio sublime della sua vita.

Quest'due atti hanno parti realmente buone: la materia si è disposta con arte: la figura di Grazia si delinea sopra tutte, ad eccezione di qualche momento d'incertezza, con verità e con poesia. Nel terzo atto, il dramma non cammina con uguale sicurezza.

Siamo in casa in un Castello di Compiègne, dove i Lechatelier danno una festa. Vi troviamo una quantità di personaggi, che non sono inutili come elementi illustrativi dello sfondo, ma turbano l'armonia e la semplicità dell'azione. Vi troviamo, tra gli altri, sotto un finto nome, Grazia, Grazia che da tre mesi vive con i Lechatelier, lasciando solo Claudio a Parigi nel piccolo quartiere di *bohème*. In una scena in principio d'atto l'autore si rende informati, con mezzo alquanto ingenuo, di quanto è accaduto. Grazia, trovandosi poco sola in salotto ha accettato l'invito dei Lechatelier di passare alcuni mesi in campagna. Come mai Grazia, che nell'atto precedente ha intuito il pericolo della premura di Ruggero Lechatelier, e con tanta dignità le ha respinte, ora s'è gettata in bocca al lupo? Ecco qui un atto che non riusciamo a spiegare col carattere di lei. Ma altre cose non perverrono a spiegare ancora di lei, in seguito.

Ruggero Lechatelier circuisce Grazia quotidianamente con le arti della sua passione, e Grazia a poco a poco se ente il fascino. Che è della Grazia innamorata di Claudio? Tutto questo processo di sensazioni — possibili nel cuore della donna anche più pura e più forte di quella che il Bataille ci ha presentato prima — non ha qui nota, nè rilievo sufficiente. In breve, Grazia si lascia una sera, sfinita, con la mente assorta dallo champagne, cadere nelle braccia di Ruggero e gli promette un convegno, ma invece, poco dopo, in piena notte, ella abbandona il castello e fugge col primo treno che la trasporta a Parigi.

Fugge e la ritroviamo, il mattino dopo, al quarto atto, nella povera camera ammobigliata di Claudio, ad attenderla di ritorno dal suo ufficio. Invano Ruggero, che l'ha inseguita, appena si è accorto della sua fuga, e l'ha raggiunta colà, tenta di persuaderla a cedere; abbattuta, angosciata, Grazia si difende da quell'uomo che ora sente di amare, si difende con l'angoscia e lo schianto angoscioso di chi vuol sacrificare la sua vita per la gloria e la nobiltà d'un dovere, e quando giunge Claudio la sua risoluzione è ormai presa. Claudio l'accoglie con trasporto; poi, come sotto un raggio presentimento di perdere la sua Grazia adorata, la supplica di non lasciarlo più. Che sarebbe di lui senza la sua Madonnina? Che sarebbe della sua povera vita? Grazia, dolcemente, tristemente, lo conforta..... Sarà fedele a lui sino alla morte.

— Suonami qualcosa, — gli dice: — la Fête *d'amour* di Moskowsky.....

Il Claudio si pone al pianoforte e incomincia a suonare. Mentre le note patetiche si sprigionano dallo strumento, lentamente Grazia alberga una rivoltella e si ritira nella stanzetta vicina. Il suo canto, che accompagna il ritmo lento del valzer come un disperato inno di gioia suprema, si interrompe ad un tratto. Un colpo rimbomba nella stanzetta. Claudio accorre sull'uscio e con un angoscioso grido di appello si getta sul corpo della povera morta.

Noi non possiamo non chiederci anche qui: Come mai questa donna così buona, così fiera di sè, che ha protetto sempre con la tenerezza di una madre la vita del suo compagno; questa donna che confessa di sentirsi madre — la sua confessione appare molto oscura —, dinanzi alla disperata risoluzione che sta per compiere non si commuove ancora al pensiero del dolore terribile che spezzerà l'esistenza di Claudio, non ritrova la nobiltà del sacrificio di vivere — ancorchè l'illusione del suo amore sia svanita ed alla sente di amare un altro — e non si rifugia nella dolce gioia confortatrice della maternità? Sono evidentemente dei moti dell'anima non dei tratti netti ed incompleti che non riusciamo a conciliare con le premesse del suo carattere.

***

Questa storia di amore, di passione e di dolore noi l'abbiamo già vista più volte nei romanzi e sul teatro; non vi è in essa nulla di nuovo, nulla di originale: appare con ci si presenta nella *Marcia nuziale* con un fascino nuovo di commozione e di poesia: noi sentiamo, anche in mezzo agli artifizi, che questi quattro atti ci impongono al nostro rispetto. Il Bataille è in essi non solo un compositore di scena, ma un artista, poeta e pensatore. E' questo il suo maggior merito. Egli non si è accontentato di accoppiare un arido fatto di cronaca, non ha cercato soltanto la facile commozione degli effetti sentimentali e drammatici, ma nel vecchio caso di un'unione di amore che si scioglie tragicamente nel dolore, nella disillusione, nella morte, i suoi occhi hanno visto, o l'hanno presentato al nostro spirito, un dramma più ampio, più generale, dove le anime dei personaggi si astraggono in quella vasta dell'umanità; il suo pensiero ha permesso il dramma non di due esseri, ma quello che nasce dal contrasto delle leggi e dei principi sociali, dalle idee di razza, dalle convenzioni umane, e soprattutto il complicato processo psicologico di una donna che vede infrangersi il sogno di cui si credeva eroina. E nella sostanza del suo vecchio argomento — la mia analisi frettolosa non ne ha avrie potuto dare un'idea — il Bataille ha portato le note dell'amarezza, il pianto e l'ironia dolorosa e stridente della vita.

Questo, ripeto, è il segno di una nobiltà di pensiero che sa trasfigurare anche le cose viste e comuni. Il dramma non è scenicamente completo nè sicuro: vi è, come già dissi, qua e là un apparecchio di dati e di espressioni sentimentali che nuocione alla sua semplicità, ma contiene, per contro, come nel secondo e nel terzo atto, e in tutta la seconda parte del quarto, scene costruite e condotte con finezza e vigore. Il dramma non è sempre chiaro: noi sentiamo in esso slegature e vuoti che ne rendono oscura ed involuta l'espressione, ma non possiamo negare che esso più volte sappia dominare e conquistare il nostro animo al suo commovente sincero.

La figura di Grazia non è completa nè lucida, come vedemmo, in tutte le sue parti; ci sfuggono di essa parecchi atteggiamenti: tuttavia è certo uno studio di donna reso con un senso di umanità e con uno spirito di poesia sincera ed elevata.

La marcia nuziale ha conquistato ieri sera gradatamente il suo uditorio. La freddezza con cui fu accolto il primo atto si cambiò nel calore di un pieno consenso di impressioni e di applausi negli altri atti.

Di questo successo un data lode a parecchi degli interpreti: al Emma Grammatico specialmente, che disegnò la figura di Grazia con molta finezza e con sincerità di accenti. Squisita nella scena del secondo atto col Lechatellier, essa si abbandonò, nel terzo particolarmente, ad una declamazione delicata un po' monotona, ma fu nel complesso una efficace, intelligente Grazia di Plessans. Assai bene anche il Piperno (Lechatellier) e il Ruggeri (Claudio). Discreti gli altri interpreti.

d.

Concerto Barbagelata
al Liceo G. Verdi.

Di parecchi giorni si era annunziato che l'arte si sarebbe, ieri sera, disposata ad un'opera di carità illuminata: beneficare i poveri bimbi e malati che dolorano in uno fra i maggiori, ma più bisognosi Istituti creati dalla insaziabile pietà cittadina.

Perciò, auspice una Principessa augusta, una densa schiera di dame gentili e di femminili eleganze si era dato convegno nella gran sala del nostro Liceo, attrattavi anche dal desiderio di udire un giovane concertista che aveva saputo creare intorno alla sua persona non poco interesse.

Senonchè, registrato l'obolo, certo non indifferente, che da uno stanco magnifico della carità cittadina i promotori solerti del concerto poterono raccogliere per l'infanzia sfortunata, noi saremmo indotti a non scrivere altra parola, perchè, purtroppo, del violinista argentino signor Barbagelata la parola di lode, che speravamo concedergli incondizionata, oggi sentiamo di non poterla neppure tentare. Noi non sappiamo chi sia l'egregio giovine che ieri sera volle cimentare le sue troppo impari forze con quel colosso della tecnica che è il *Concerto* in Mi minore di Mendelssohn, con la bella *Fantasia appassionata* di Vieuxtemps e con quel suggestivo *Andante* del Concerto in Re minore dello stesso autore, pagina di immediato effetto, ma che suppone però sempre non comune sicurezza interpretativa nell'esecutore.

Certo è che il primo a convincersi di essere ancora molto, ma molto lontano dai supremi fastigi dell'arte del concertista deve essere lo stesso signor Barbagelata, dacchè egli nel saggio di ieri sera non ha saputo nemmeno dimostrare di possedere le doti di tecnica e di studi necessari ad un esecutore che voglia anche solo liberarsi dagli angusti confini della mediocrità.

No, francamente: per cimentarsi con i classici autori, e nel repertorio, per giunta, del concertista occorrono maggiore profondità di studi, un ben differente modo di sentire e di fare che non siano quelli fatti palesi dal signor Barbagelata nel concerto di ieri sera.

E non se l'abbia a male l'egregio giovine, poichè, se egli ebbe il torto di indugiare troppo a coricai pensieri, di fare eccessivo affidamento sulle proprie forze, e, soprattutto, di presentarsi ad una certa parte di pubblico che nella serata sala del Liceo ha infarinato i suoi gusti a ben diversi ideali, nessuno, al postutto, potrà negargli la bontà dell'intendimento e la nobilissima, quando di beneficare, ch'egli si era, sopra ogni altro, proposto.

Chi rivelò buone attitudini e non comune corredo di studi fu la pianista signorina Riccio, applauditissima dall'affollato ed elegante uditorio.

p. c. c.

Leonardo da Vinci per la "Dante Alighieri,,

Per iniziativa dall'attivo Sotto-Comitato femminile torinese della *Dante*, avrà luogo una conferenza su Leonardo da Vinci. L'oratore sarà il prof. Giovanni Fiumali, profondo conoscitore di Leonardo per l'opportunità che ebbe di fare studi sull'opera di esso quando fu chiamato a Windsor dalla regina Vittoria d'Inghilterra ad ordinare i disegni leonardiani, che erano colà importanti e numerosi. Perciò una conferenza a pro di un alto ideale di italianità, la quale tratta di un artista che del multiforme genio italiano fu la più perfetta incarnazione, riunisce tutte le condizioni di un avvenimento artistico non comune.

Se non intervengono mutamenti, la conferenza si farà l'8 gennaio p. v. al Teatro Carignano. Sarà a tempo debito pubblicata l'ora precisa.

Auguriamo fin d'ora alla *Dante* il maggiore dei successi.

Il nuovo poema di Fausto Salvatori.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 23:

Un redattore del *Corriere d'Italia* ha avuto un interessante colloquio con Fausto Salvatori, autore de *La festa del grano*. Interrogato se ci verrà dal tempo perchè sia finita la musica di Mascagni, ha risposto:

« — Mascagni si è accinto già all'opera, ma è un lavoro lungo, che egli dovrà interrompere parecchie volte, costretto come è a viaggiare. Forse nel 1908 andremo in scena.

« — Intanto abbiamo in vista la *Terra Promessa*.....

« — Molto in vista. Uscirà il 15 gennaio.

« — Proprio così presto?

« — Proprio. L'editore, che è il Treves, lancerà un'edizione artistica. Per conto mio, sono già preparato agli attacchi.

« — Questo significa essere pessimisti.

« — No, non per ciò. Credo che al pari della *Festa del grano*, la *Terra Promessa* avrà molte lodi, ma quando il vero della luce è assai caldo, un po' di doccia fredda fa bene, ristabilisce l'equilibrio. E' in questo senso che mi compiaccio pure degli attacchi.

« E' un poema — ha detto il Salvatori parlando della *Terra Promessa* — in sei parti, e consta di seimila versi. Esso vuol essere un'opera di filosofia, non di pura letteratura. La poesia nel modo come la concepisco deve servire a delle idee, non deve rallentare solo le orecchie e soddisfare le esigenze dell'estetica. In tutti i tempi gli uomini hanno agognato una terra promessa ed un Eden, dove si possa trovare piena felicità. E' questa aspirazione antica che io ho studiata e ritratta nel mio poema. »

In attesa della *Flotta degli emigranti*

Ci telefonano da Roma, 28, ore 23:

L'annunciata commedia di Vincenzo Morello, *La flotta degli emigranti*, andrà infallantemente in iscena all'Argentina nella prima decade di gennaio. Da parecchi giorni sono state distribuite le parti, e le prove procedono con grande fervore ed alacrità sotto l'esperta e vigorosa direzione di Ferruccio Garavaglia. Dopo la prima recita a Roma, nella stessa sera il pensato *La flotta degli emigranti* verrà riprodotta al Manzoni di Milano dalla Compagnia Talli, all'Alfieri di Torino dalla Compagnia Ruggeri-Gramatica ed ai Fiorentini di Napoli dalla Compagnia di Gemma Calmani.

Le prime peripezie della *Nave* di D'Annunzio.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 22:

L'*Italie* dice che Gabriele D'Annunzio sta per terminare la sua nuova tragedia *La nave* e che fra quindici giorni consegnerà alla Direzione del teatro Argentina la sua nuova opera, che la rappresenterebbe per la prima: « se non che — dice il *Giornale d'Italia* — un gruppo di anzionisti, che debbono riunirsi fra poco, si opporrebbe alla rappresentazione della tragedia, intendendo coprire le spese per l'allestimento scenico e le 25,000 lire che il D'Annunzio chiede come diritti di autore ».

CRONACA

Come un automobile
salva la prima ballerina del Regio da una penale di 3000 lire.

Il pubblico che gremiva il nostro Regio la sera del Santo Stefano non sa che ha seriamente arrischiato di rimanere senza il ballo, e di veder presentarsi alla ribalta il buttafuori ed annunziare che la rappresentazione della *Coppelia* doveva essere sospesa per *irreparabilità* della prima ballerina signorina Clementina Bellani. Il cosetto è curioso e val la pena di raccontarlo.

La signorina Bellani, ch'è milanese, si era recata a passar il Natale in famiglia e aveva deciso di ritornare a Torino mercoledì, 26, col treno delle ore 16. Ma il suo orologio ritardava di qualche minuto, mentre, neanche a farlo apposta in questi tempi di disservizio ferroviario, il treno quel giorno partì con due minuti di anticipo, ciò che fu fatto constatare da tre viaggiatori con regolare reclamo scritto sull'apposito registro. E così questi tre rimasero a terra a giovane danzatrice, giunta alla stazione appena in tempo per veder l'ultimo carrozzone uscir dalla tettoia. Immaginate! Disperazione, lagrime e alti lai dell'ballerina il Terricore, ch'ebbe tosto la visione del putiferio che andava a nascere a Torino per la sua assenza, e che già si vedeva arrivare la citazione dell'usciere per sentirsi condannare alla penale di 3000 lire fissata nella sua scrittura. Ma non si smarrì, nel grave frangente, il fido amico che l'accompagnava. Egli pensò tosto che l'automobile fu inventato anche per le ballerine che hanno l'orologio un po' lento. Detto e fatto. Con una vettura si corre al *garage* di un'Impresa di servizi automobilistici. Per fortunata combinazione, benchè di giorno festivo, c'è una dodici cavalli senza pressione e uno *chauffeur* disponibili. E via! Immaginate l'ansia, l'organino, i tormenti dei due viaggiatori. Una pazza sarebbe stata la corsa. E aveva cominciato a nevicare, e la macchina sfilava!..... Ma la dea Terpsicore proteggeva la fortunata signorina Clementina. Alle dieci meno un quarto l'automobile giungeva alla porta del Regio, e alle dieci e mezzo *Coppelia* appariva sulle tavole del palcoscenico.

Morale: 500 lire di nolo dell'automobile.

La dimissioni del direttore della Cassa Pensioni

Il prof. Attilio Cabiati ha presentato fin da qualche tempo la irrevocabilmente le sue dimissioni da direttore della Cassa. Questo diminuzioni non si collegano in nulla alle polemiche di cui fu oggetto in questi ultimi tempi l'Amministrazione della Cassa. Il prof. Cabiati lascierà la Direzione il 31 dicembre.

Il Consiglio di amministrazione ha nominato al posto del prof. Cabiati il dott. Carlo Chiapperi, attuale presidente. Il dott. Chiapperi ha accettato la nomina ed ha rassegnato le dimissioni dalla carica di presidente.

A noi pare che la procedura adottata dal Consiglio di amministrazione non sia da approvare. Credevamo non vi siano precedenti di un presidente di amministrazione che scende dallo scranno della Presidenza per assumere, senza concorso, quello di stipendiato nella stessa Amministrazione. Mariano questo appunto non alla persona, ma all'incompatibilità, che ci pare manifesta.

I ritard

Morto avvelenato dai funghi

Al San Giovanni, dov'era stato ricoverato, poco più di una settimana fa, è morto ieri l'operaio Carlo Guerrero, d'anni 26, il quale aveva dovuto subire le cure mediche per avvelenamento causato dai funghi. Il povero giovane ne aveva mangiato abbondantemente nella casa di un carbonaio suo amico.

Caligine in fiamme.

I pompieri della settima Sezione accorsero ieri a spegnere un principio d'incendio che si era manifestato nella canna d'un camino nell'abitazione di certo Alessandro Reggio, in via Garibaldi, 29.

Altrettanto avvenne in via San Tommaso, 5, dove abita l'avv. Ettore Arcara, ma il fuoco fu subito spento dai pompieri della prima Sezione.

Un pugno d'ignoto autore.

La scorsa notte, mentre il signor Bottero Roberto si recitava alla sua abitazione in via Bertola, 26, si incontrò in via Stampatori in uno sconosciuto, il quale per nessun motivo lo assalì con un pugno sul naso, producendogli un'abrasione che il sanitario di guardia al San Giovanni giudicò guaribile in giorni otto.

Stato Civile di Torino

25 dicembre 1906.

NASCITE: 23, cioè maschi 8, femmine 9.

MORTI: Rinini cav. avv. Cesare, d'anni 85, di Carignano, agiato, via Cornalia, 3.

Chiantore-Berò Delfina (ved.) n. Chiantore Boccalino, id. 55, di Avigliana, agiata, via Porta Palatina, 25.

Guglielmini Giacinta, id. 66, di Crescentino, agiata, via Mercanti, 17.

Farinelli Emilia (ved.) n. Gagnières, id. 64, di Resinana (Savoia), casalinga, via San Francesco da Paola, 9.

Lanzarotti Luigia (ved.) n. Pardusa, id. 82, di Corrino San Quirico, casalinga, via Lanzo, 32.

Bonicato Luigi, id. 32, di Leyni, ferroviere, via Macchiavelli, 25.

Vallana Emilio Vittorio, id. 15, di Torino, studente, via Garibaldi, 23.

Raby Giuseppina (ved.) n. Twerembold, id. 83, di Torino, agiata, via Andrea Provana, 3.

Viora Giovanni Antonio, id. 67, di Torino, meccanico, via Catania, 30.

Fontana Giuseppa, id. 12, di Crescentino, operaia, via Vallesiera, 2.

Chiarello Lucia, id. 60, di Rocca-Cruna, domestica.

Terra Domenica (ved.) n. Ricotti, id. 68, di Pavia.

Leva Carlo, id. 70, di Caronno Milanese, cantoniere.

Cravero Pietro, id. 58, di Savigliano, caffettiere.

Giordano Francesco, id. 58, di San Francesco al Campo, falegname.

Varcarenga Maria Luigia, id. 35, di Cuorgnè al Lambro, contadina.

Motti Giuseppa, id. 43, di Ravenna, fabbro.

Più 2 minori d'anni sei.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 12, negli ospedali, istituti, ecc. 7. Non residenti in questo Comune 2.

SPORT

AEREONAUTICA.

Il nuovo pallone dirigibile De la Vaulx

Parigi, 29, ore 2.

Da qualche giorno il dirigibile De la Vaulx era pronto. Questo dirigibile, di forma cilindrica, di una lunghezza di 32 metri, ha una cubatura di 735 metri cubi; la sua elice è posta a prua; è messo in azione da un motore di dodici cavalli. La stabilità ne è assicurata da una trave di pino armata, posta fra l'involucro e la navicella, e destinata ad equilibrare il peso. Molti fili di acciaio collegano gli involucri alla trave e la trave alla navicella.

Approfittando ieri di un tempo calmo De la Vaulx decise di fare un'uscita. Il dirigibile fu portato sul campo che conteggia l'*hangar*; in questo terreno si trova una cava di pietra, situata su un terrapieno molto elevato. Si cominciò col far girare il pallone in tutti i sensi per assicurarsi della sua stabilità; poi De la Vaulx, dietro consiglio dei suoi amici, decise di procedere ad un'ascensione col *guide-rope*. Si lasciarono le corde di prua e di poppa ed alcuni uomini forti tengono le corde della navicella. Il dirigibile si innalza, ma non appena l'elice gira e fila rapidamente qualcuno grida: « Lasciate tutto. » Gli uomini lasciano il *guide-rope* che si trascina sul suolo. In causa della posizione che gli era stata data il dirigibile si dirige verso la cava di pietra o verso il terrapieno, ma il *guide-rope* impedisce di innalzarsi. De la Vaulx vede il pericolo, getta della zavorra e ferma il motore.

Soltanto per fortuna la parte inferiore della navicella urtò contro il terrapieno. La navicella rimbalzò un poco; l'aeronauta venne scosso abbastanza violentemente. Si videro alcuni fili di sospensione strapparsi, mentre il pallone alleggerito prese la via dell'aria e cominciò ad andare alla deriva. Un uomo giunto al terrapieno afferrò la corda del *guide-rope*, e fece trascinare da casa le permise ai rinforzi di accorrere. Il pallone, che voleva scappare, riprese la strada dell'*hangar*, e, poco commosso, De la Vaulx abbandonò la navicella. Egli constatò che i danni sono poco importanti, poichè consistono in alcuni fili di sospensione rotti e in due tubi di acciaio della navicella ritorti. Le riparazioni richiederanno uno o due giorni. L'aeronauta è pronto per nuove prove senza il *guide-rope*. De la Vaulx disse che il suo dirigibile attuale non potrà essere utilizzato che per sport; considera che per l'esercito il modello di cui fa le prove dovrebbe essere raddoppiato.

(Matin).

FOOT-BALL.

La grande stagione sportiva in Italia.

Abbiamo ieri accennato al calendario delle gare per il Campionato italiano (1.a e 2.a categoria). Oggi altri importanti *matches* sono a nostra conoscenza.

Il F.-C. Torino, volendo solennizzare l'inaugurazione del suo campo di giuoco, che dal gennaio 1907 sarà il Moto-Velodromo Umberto I, ha deliberato di indire un *match* colla prima squadra del Genoa Cricket e Foot-Ball Club, che avrà luogo il 1.o gennaio 1907, alle ore 15.

I lettori ricordano senza dubbio la lotta accanita che ebbe luogo l'anno scorso fra giocatori torinesi e genovesi, e che finì colla vittoria dei torinesi, ottenuta sul campo milanese. Le squadre si sono arricchite di ottimi elementi, ed è certo che il *match* darà modo alle singole *équipes* di dimostrare il loro valore.

— Apprendiamo inoltre che il F.-C. Torino spiega in questi ultimi tempi un'attività non comune onde rafforzare la sua compagine. Domani, 30 corr., parteciperà ad un *match* a Vercelli, cui è stato invitato; e si sacrificherà che il 6 gennaio p. v. avrà luogo un altro importante *match* sul suo campo.

Il F.-C. Juventus ha di questi giorni rinforzato con ottimi nuovi elementi le sue squadre, e sta per inaugurare un nuovo campo di giuoco nei pressi della Barriera di Nizza.

Mentre a Torino si preparano gare importanti, a Milano la Società Ausonia lanciò una sfida al Milan Foot-Ball Club, detentore della Palla Dapples, e l'incontro fra le due forti squadre è fissato per domani, 30 corrente.

IPPICA.

Una questione sportiva risolta in Tribunale

Ci telegrafano da Bologna, 28, ore 22.30:

Tito Giovanardi, lo *starter* dell'Unione Ippica Italiana, in seguito dall'*arrivée d'Italie* di favorevole nel dare la partenza nelle recenti corse all'Ippodromo di Turro Milanese. L'accusa levata l'onorabilità del Giovanardi, che diede querela con piena facoltà di prova, e davanti al Tribunale oggi sfilarono tutti i più noti *sportsmen* d'Italia. Si notavano Peri e Strada, della Società delle corse di Milano, Gregori di Modena, Gobbetti di Legnago, Rossi di Bassano Veneto, Rossi dell'Anonima vetture di Milano, Duroni Bianchi di Binigaglia, Centanin di Padova.

Il Tribunale, dopo lunga discussione, ha assolto il Giovanardi per non aver commesso il fatto.

AUTOMOBILISMO.

Il primo grande Autodromo.

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 21:

Il Club Automobile delle corse di Brookland organizza per l'inaugurazione dell'Autodromo che ha fatto costruire a Weybridge, un *meeting* dotato di 125,000 lire di premi, che sarà disputato col regolamento dell'Automobile-Club della Gran Bretagna e dell'Irlanda. Sarà dunque con una manifestazione d'importanza eccezionale che verrà inaugurato il primo Autodromo europeo.

Esso è stato costruito in maniera da poter realizzare una velocità di 80 miglia all'ora (145 Km.). L'Autodromo sarà lungo 4300 metri per giro; le due linee dirette misurano ciascuna più di 1600 metri. La grande curva misura 530 metri ed è elevata all'esterno di sei metri. La piccola curva misura 330 metri ed è elevata all'esterno più di otto metri. La larghezza della pista supera di poco i 20 metri.

Vedi in quinta e terza pagina

Il Ponte dei Sospiri

e

Il Danaro del Diavolo

ULTIME NOTIZIE

(Per telefono e per telegrafo alla STAMPA).

La recrudescenza del terrore rivoluzionario in Russia

L'interrogatorio dell'assassino di Ignatieff.

Pietroburgo, 29, ore 7.

Gli agitatori del partito socialista rivoluzionario hanno giurato di sterminare uno dopo l'altro i personaggi più in vista del regime autocratico: il conte Ignatieff fu una delle loro prime vittime. Il suo uccisore ha dichiarato di aver ricevuto dai suoi capi il mandato di uccidere gli uomini di Stato reazionari. Durante l'interrogatorio, egli mostrò col dito un agente di polizia e dichiarò che il compito dei cospiratori non era di uccidere gli agenti di polizia, ma di prendere di mira i capi del sistema. L'interrogato rispose al giudice istruttore che gli domandava a qual partito appartenesse: « Guardate la mia rivoltella », il suo calcio porta l'iscrizione: Partito socialista rivoluzionario.

Sembra stabilito ora che costui sia venuto da Mosca per commettere l'attentato e che egli avesse un complice che è riuscito a fuggire. Egli era al corrente di tutte le abitudini del conte Ignatieff. Allorchè questi proveniente da Pietroburgo arrivò a Tver, due giorni prima dell'attentato, si notò che la sua vettura era seguita fin dalla stazione da un fiacre, ove si trovava un individuo avviluppato nella pelliccia sino agli occhi. Il conte disse che credeva che si trattasse di un agente di polizia segreta, incaricato di vegliare su di lui. Il conte discese in un hôtel, ove si trovavano già molti altri membri degli *zemstvos* provinciali. Il giorno dopo, venerdì scorso, egli assistè all'apertura degli *zemstvos*. Sabato assistè alla seconda seduta; durante la sospensione, egli ritornò alla tavola della *buvette* insieme al suo amico principe Putiatin. Un giovane di circa ventidue anni, con i mustacchi e la barba corta, vestito di una giacca e con grandi stivali era assiso alla tavola vicina.

Egli attese che il conte ed i suoi amici fossero in piena conversazione; allora si alzò e si avvicinò precipitosamente al principe, che gli voltava le spalle, e si disparò della sua spalla sparò a bruciapelo quattro colpi di rivoltella contro Ignatieff. Ne seguì un panico enorme. L'assassino in approfittò per recarsi, calmissimo, nella sala da bigliardo vicina. Là, ricaricata la sua rivoltella, si sparò un colpo in direzione del cuore. L'arma però, essendo puntata troppo in alto, la palla gli attraversò il petto ed andò a conficcarsi nel muro. Il conte Ignatieff non sopravvisse che dieci minuti. Il suo primo pensiero fu per la moglie, e chiese che si inviasse subito un telegramma o che si telefonasse alla contessa la notizia della morte di suo marito.

Su quattro palle, tre erano penetrate nell'addome; la quarta aveva quasi attraversato la spalla destra; quando la si estrasse, si constatò che una era avvelenata. La carta d'entrata che servì all'assassino a penetrare nella sala degli *zemstvos* portava il nome di « Kulukow » e la data del 1905. Numerose lettere di minaccia erano pervenute anno scorso al conte Ignatieff per lungo tempo. Una delle più recenti lo avvertiva che sarebbe stato certamente ucciso se si portava candidato agli *zemstvos* del Tver.

Un telegramma da Kertch annuncia che una bomba è scoppiata nella sinagoga alcuni giorni or sono, e che in seguito a ciò si fece una perquisizione che condusse alla scoperta di una tipografia clandestina. Il Governo ha revocato i membri della sinagoga e rimproverato il rabbino.

Mandano da Novocherchewsk, capitale della provincia dei cosacchi del Don, che cinque individui armati di rivoltella hanno attaccato un treno postale che si dirigeva a Rostow. Essi hanno svaligiato il ricevitore di 21,500 rubli. I banditi fuggirono in seguito nella campagna, in quel luogo molto accidentata, ove poterono scomparire. Si sono ritrovati nelle vicinanze duemila rubli, appartenenti al denaro rubato.

Telegrafano da Odessa: Il generale Kolbars è stato trasferto in un altro distretto. Il suo trasloco viene attribuito ai rapporti intimi del generale coll'Unione del Popolo russo », le cui sezioni locali avevano organizzato recentemente una specie di terrore nella città. Si dice che Kolbars non era riuscito ad impedire lo sciopero del porto, che cagionava tanti danni al commercio od alle compagnie di navigazione. La Compagnia russa di navigazione ha sospeso i suoi viaggi nella direzione della Crimea e del Caucaso.

Otto anarchici sono penetrati negli uffici di un giornale, minacciando di gettarvi bombe si impadronirono di 6500 rubli.

Il Consiglio di guerra ha condannato ieri due contadini alla forca per furto.

Le norme per l'elezione della nuova Duma.

Gli ostacoli ai democratici costituzionali.

Londra, 29, ore 9.

Da Pietroburgo al *Times*: « I cambiamenti recenti ai regolamenti elettorali sono stati fatti allo scopo di diminuire le probabilità dei candidati democratici costituzionali. Siccome il Governo considera questi ultimi come rivoluzionari travestiti, la nuova decisione è conforme alla interpretazione restrittiva del Senato alla legge elettorale, interpretazione che tenderebbe a dare alla Duma una maggioranza di moderati.

« I nuovi regolamenti riguardano quasi interamente le elezioni municipali. Durante le ultime elezioni, tutti i partiti potevano stampare bollettini di voto col nomi degli elettori chiamati a comporre il Collegio elettorale incaricato di eleggere i deputati alla Duma. I votanti non avevano più che a scegliere le stampate e consegnarle. Grazie alla loro eccellente organizzazione, i democratici costituzionali trassero partito da tale facoltà.

« Con i nuovi regolamenti, nessun bollettino sarà valevole senza il bollo del Consiglio comunale, il quale deve dare a ciascun votante due bollettini di voto e fornirne un numero illimitato ai partiti legali, i quali possono stampare il nome dei loro elettori, mentre i partiti di opposizione sono esclusi da questo privilegio.

« Il numero degli elettori è di circa 160, e quindi i votanti di ogni quartiere che desiderassero votare per i costituzionali democratici debbono scrivere in media 18 nomi.

« Siccome la grande maggioranza dei votanti non è organizzata, è certo che gran numero di voti andrà perduto.

« I nuovi regolamenti vietano pure di fare propaganda attorno alle sale di scrutinio. Questa regola si applica a tutti i partiti.

« I democratici costituzionali con la loro organizzazione ben disciplinata possono alla fin fine sormontare gli ostacoli ed assicurarsi una maggioranza nel Collegio elettorale di Pietroburgo, se non nelle altre città. »

Cose di altri tempi!

Parigi, 29, ore 8,45.

Telegrafano da Madrid al *Matin*: « La stampa di Castellon racconta fatti gravi che sono accaduti nel convento delle religiose Carmelitane e che ricordano i tempi dell'Inquisizione. Parecchie monache sarebbero fuggite al fine di evitare i cattivi trattamenti. I giornali pubblicano i nomi delle vittime ed accusano i frati di tali colpe.

« Si assicura che nel convento si trova sequestrata una tra le religiose fondatrici, dalla quale si esigono 100 pesetas in cambio della libertà. »

Il regolamento per la Polizia al Marocco

Madrid, 29, ore 9,45.

Ieri ha avuto luogo un ricevimento del Corpo diplomatico. Perez Caballero ha terminato i preparativi per il deposito dell'originale dell'atto di Algesiras che si effettuerà il 31 dicembre. In quel giorno il ministro di Stato offrirà un banchetto al presidente del Consiglio ed ai rappresentanti delle Potenze intervenute alla Conferenza di Algesiras. Questi ultimi firmeranno l'atto di deposito che si effettuerà immediatamente dopo.

Il ministro di Stato ha ricevuto oggi la ratifica degli Stati Uniti all'atto di Algesiras; era la sola che mancava.

Il ministro di Stato dice che il regolamento per la Polizia internazionale al Marocco, sarà redatto a Tangeri in un termine da venti a trenta giorni. Il Comitato di redazione, oltre ai delegati francesi e spagnuoli, comprenderà un colonnello dell'esercito svizzero ed il ministro della guerra marocchino. Questo regolamento sarà sottoposto in seguito al Corpo diplomatico e dopo che questi lo avrà approvato entrerà senz'altro in vigore.

L'*Eraldo* pubblica un telegramma da Cadice, il quale, annuncia che si prepara l'imbarco per Tangeri di tutta la fanteria di marina disponibile. Le corazzate *Carlo V* e *Pelayo* salperanno probabilmente per il Marocco il giorno 2 gennaio.

Telegrafano da Tangeri: El Guebbas, facendo chiamare Ben Mansour per inviarlo a Zinat, gli avrebbe promesso l'*aman*. Nondimeno da buona fonte si dice che è trattenuto prigioniero alla *kasbad* di Tangeri.

Gli Stati Uniti cospirerebbero coll'Inghilterra circa il Congo.

Londra, 29, ore 0.

Si fa da Washington: Al Dipartimento di Stato si dice che gli Stati Uniti si sono impegnati di appoggiare le pratiche dell'Inghilterra per migliorare la situazione al Congo. Questa decisione è la conseguenza della visita fatta al Dipartimento di Stato di un missionario inglese, che veniva a domandare all'America di voler agire perchè essa non sia stata la prima a riconoscere la bandiera dello Stato Libero. Questo missionario avrebbe ricevuto l'assicurazione che gli Stati Uniti non si lascerebbero influenzare dalle concessioni di *monopoles*, recentemente accordate da re Leopoldo a certi americani al Congo.

I particolari dell'arresto di monsignor Delamaire.

Da Lilla mandano, in data di ieri sera, al *Matin* questi particolari sulla condanna di monsignor Delamaire, conduttore dell'arcivescovo di Cambrai:

« Verso le 7 di stamane un battaglione di fanteria ed una squadrone di cavalleria circondava il grande Seminario di Cambrai, donde gli allievi ecclesiastici dovevano essere espulsi colla forza. Dopo le intimazioni, rimaste vane, il capo della Polizia fece sfondare la porta, dietro la quale era stata innalzata una enorme barricata di letti, panche e sedie. Bisognò distruggerla pezzo per pezzo, il che richiese un'ora di sforzi.

« Il magistrato e il sotto-prefetto di Cambrai, Blanc, poterono allora penetrare nello Stabilimento, e subito si diressero verso la cappella, la cui porta era aperta. Nel coro, circondato dai seminaristi, stava monsignor Delamaire, a cui il magistrato ordinò di uscire subito.

« — Sono io il padrone qui — esclamò monsignor Delamaire. — La vittima non ha mai il diritto di protestare contro la violenza che le vengono fatto?

« Un gesto energico rinforzò la frase, e la mano del prelato lacerò la spalla del sotto-prefetto.

« — Vi proibisco di toccarmi! — fece allora quest'ultimo.

« Subito, per ordine di Blanc, tre agenti si impadronirono del vescovo e lo condussero fuori del Seminario.

« Una folla abbastanza numerosa vi si era radunata, facendo una dimostrazione con grida di: « Viva la libertà! Viva monsignore! » Nondimeno nessuno sapeva ancora che monsignor Delamaire fosse stato arrestato. Lo si compreso soltanto quando si vide che egli entrava in una vettura che non era la sua, e che due gendarmi prendevano posto al suo fianco. I cattolici si gettarono allora sulla vettura, urtando soldati ed agenti, che furono per un istante respinti. Infine, grazie all'intervento dei corazzieri, si pervenne a liberare il veicolo. Giungendo al posto di Polizia, monsignor Delamaire ricordò che egli era stato arrestato una volta già sotto la Comune, a Montmartre, dove Clemenceau copriva allora la funzione di sotto.

« Dal posto di Polizia, il vescovo fu accompagnato da una folla compatta al Tribunale, dove dichiarò di non aver avuto l'intenzione di oltraggiare il sotto-prefetto, e che il suo gesto un po' vivo non ebbe altro carattere che quello di un movimento oratorio che doveva accentuare la sua protesta. I giudici non giudicarono meno perciò che si trattasse di oltraggio ad un funzionario nell'esercizio delle sue funzioni. »

Una Nota dell'Arcivescovado di Bordeaux, pubblicata dall'*Aquitaine*, dice che non conviene ricorrere al culto privato se non come espediente di ultima necessità, allorchè il culto pubblico sarà divenuto impossibile. L'arcivescovo ritira tutte le autorizzazioni date per il culto privato, che non può sostituire in alcuna parrocchia il culto pubblico celebrato alla chiesa parrocchiale.

I gravi danni delle ferrovie.

Come avvenne la catastrofe ferroviaria di Elliott.

Londra, 29, ore 8.20.

Telegrafano da Dundee: Fu alle ore 15, presso la stazione di Elliott, che avvenne il terribile accidente ferroviario. Un treno che si recava da Aberdeen a Dundee ha urtato un altro treno fermo. Il furgone bagagli e due vagoni pieni di viaggiatori andarono in pezzi. Le ultime notizie accennano ad una trentina di feriti od a sedici morti, fra i quali il macchinista. Il treno fermo era stato bloccato dalla neve, onde il macchinista dell'altro treno ne ignorava la presenza. La locomotiva del treno investitore è stata rovesciata.

E' soprattutto nel Nord che la neve ha causato gravi danni. Nella regione di Galashiels, in Iscozia, la neve raggiunse l'altezza di 83 centimetri. La circolazione dei treni è interrotta. La linea fra Newcastle e Carlysle venne bloccata dopo il passaggio dell'*express* irlandese. Tre vetture dell'*express* che abbandonò Londra l'altra sera, alle 19,35, per Edimburgo deragliarono presso Riccarton. Il treno partito l'altro ieri, alle 5,40, da Dundee per Edimburgo venne bloccato durante la strada, nella notte, dalla bufera, a sei chilometri da Sant'Andrea. I viaggiatori dovettero passare la notte nel treno, e ieri mattina furono loro mandate delle provvigioni da un treno andato a liberare i prigionieri.

Parigi, 29, ore 0,25.

Si ha da Perpignano: Nell'alto Vallespir la neve è caduta così abbondante che i villaggi sono bloccati e gli abitanti mancano di viveri e di pane e non possono vettovagliarsi. Parecchie case sono crollate. Nel circondario di Prades gli abitanti sono bloccati, e non non possono vettovagliarsi che con gravi difficoltà.

Il *Matin* riceve da Annemasse: « Da parecchi giorni tempeste di neve, come non se ne sono viste da molto tempo, infieriscono in tutta la Svizzera. In alcune regioni la case si trovano sepolte sotto uno collina di neve, che raggiungono l'altezza straordinaria di tredici metri. Il treno da Milano a Losanna è rimasto bloccato a Martigny, e ha dovuto essere abbandonato dai viaggiatori, i quali hanno dovuto prendere il treno Milano-Parigi. Il treno di notte Monaco-Zurigo, egualmente bloccato dalla neve, è arrivato a destinazione con sette ore di ritardo. Il diretto Parigi-Milano non ha potuto giungere a Losanna, e un nuovo treno ha dovuto essere formato nella stazione di quest'ultima città per continuare fino a Milano. Il treno Milano-Parigi, che doveva giungere stamane a Losanna alle 6,15, ha subito un ritardo di due ore e non ha potuto continuare il suo cammino a Pontarlier.

I massacri e le devastazioni di una banda bulgara.

Ci telegrafano da Vienna, 29, ore 7:

Telegrammi ricevuti oggi da Seres annunciano che nella sera di martedì scorso una banda bulgara, penetrata nel villaggio di Clopousius Cazakina, attaccò la metà degli abitanti che rifiutarono di aderire all'esarcato. La banda sgozzò la moglie del primate greco Promoleti, una turca ed un fanciullo di quest'ultimo, d'anni 2. Furono pure vittime dei banditi due notabili greci, la moglie di uno di essi ed una vecchia signora. I loro cadaveri furono bruciati. Nel numero dei feriti si trovano un prete ed un maestro di scuola. Gli assalitori fecero saltare colla dinamite otto case appartenenti ai primi notabili, e le ridussero in cenere. Vennero anche arsi i raccolti dell'anno. Parecchie famiglie sono senza casa e prive di qualsiasi risorsa. Una viva emozione regna a Seres e nei dintorni del luogo di aggressione. Un'altra banda bulgara è penetrata nel villaggio di Egridéré ed ha forzato gli abitanti a dirigere a Hilmi-pascià una domanda di adesione all'esarcato. Si è impadronita della chiesa, ed ha rinviato il prete greco e l'istitutore. Essa ha installato un prete scismatico. Nel villaggio di Arlicova gli abitanti sono molestati dai scismatici.

Quando il Re d'Italia renderà la visita al Re di Grecia.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 10:

Salvo eventuali modificazioni, il Re si recherà in Grecia, per restituire la visita fattagli in Roma da re Giorgio. Il Re si imbarcherà sulla *Trinacria*, scortata da una Divisione della squadra del Mediterraneo.

Il crollo di un campanile pel vento a Palermo

Sei morte sepolte.

Ci telegrafano da Palermo, 29, ore 7,35:

Soffia un vento violentissimo che aumenta sempre più di intensità, dando luogo a continue raffiche. I bastimenti ed i piroscafi ancorati nel porto rafforzarono gli ormeggi, prendendo le dovute precauzioni. Il vento ha arrecato danni considerevoli. Molte vie della città rimasero ieri sera al buio, avendo la violenza del vento spenti i fanali. Una forte raffica ha spezzato i vetri del Casino Geraci, mandandoli in frantumi sul corso Vittorio Emanuele, destando gran panico fra i passanti.

A Buonriposo, contrada vicinissima a Palermo, l'impetuosità del vento fece crollare il campanile della chiesa, alto 25 metri. Attigua alla chiesa sorge la Casa di Lavoro e Preghiera, tenuta dal reverendo Messina, ove si trovano molti ragazzi. Questi, al momento del crollo del campanile, si divertivano, ballando. In una camera vicina si trovava ammalata una suora, assistita da altre sei. Il campanile precipitò sopra il tetto di questa stanza, sfondò il pavimento, trascinando fin sotto al pianterreno, ove si trova la cucina, le suore, che rimasero sepolte tra le macerie. Alle grida di terrore accorsero i cittadini, che si diedero subito all'opera di salvataggio, ed estrassero dapprima due suore. Poco dopo giungevano i pompieri. Con grandi stenti si poterono allora salvare altre quattro suore. Esse, fortunatamente, sono solamente ferite. Tutte però si trovano in preda a convulsioni. Durante il salvataggio rimasero feriti il padre Messina ed un pompiere.

Un suicidio a Genova.

Ci telefonano da Genova, 29, ore 7,40:

Il perito governativo Filippo Penna, d'anni 74, abitante alla Scalinata Lericari, ieri, alle mura di San Bartolomeo, dietro il castello Makenzie, si è suicidato con un colpo di rivoltella in bocca. La causa deve ricercarsi in dispiaceri intimi o in perdite di borsa. Il disgraziato lascia moglie e quattro figli.

Borsa di Torino.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

28 dicembre — Ore 16.

Remino abbastanza sostenuto. La Banca ferma da 1500 a 1502. Comit poco trattato sulla 905. Automobili migliori: la Fiat da 512 sali gradualmente sino a 518-520 in chiusura. Rapid senza mercato per mancanza di venditori.

Azioni Banca d'Italia 1299 1/2, 1301 1/2, 1302.
» Banca Commerciale 900, 905 1/2.
» Fiat 512, 515, 517, 518, 519, 520.
» Italia 139, 140, 141 1/2, 142.
» Rapid 140.
» Zust 113.
» Comitni 487 1/2.

Tutto fine prossimo.

29 dicembre.

Rendita cons. medio d'uf. 103 39 1/2.

Rendita Italiana 5 0/0 lorde per contanti 103 325.
Rendita Italiana 3 1/2 0/0 netto per contanti 100 40.

Cambi e valute

Francia 3: denaro 99 825, lettera 99 925.
Germania 7: denaro 125 025, lettera 125 125.
Londra 5: denaro 25 22, lettera 25 24.

Prezzi dei valori per fine prossimo

Obblig. Cr. Fond. S. Paolo 5 0/0 514.
» Cr. Fondiario S. Paolo 4 1/2 0/0 506.
» Banca d'Italia 4 0/0 490.
» Ferrovie Vittorio Emanuele 376.
» Ferrovie Sarde C. 353.
» Ferrovie Italiane 3 0/0 349 1/2.
» Ferrovie Meridionali 346 1/2.
» Ferrovie Sicule 4 0/0 ore 511.
» Ferrovie Secondarie Sarde 4 0/0 512.
» Ferrovie Mediterranee 4 0/0 507.
» Tramways Torinesi 4 1/2 0/0 510.

Azioni Banca d'Italia 1302 1/2, 1304, 1303.
» Banca Commerciale 906 1/2, 908, 905.
» Credito Italiano 539 1/2.
» Diatto 542, 540.
» Fiat 516, 520, 525.
» Italia 141, 143, 144, 143.
» Rapid 138, 140 1/2, 141.
» Zust 118, 120, 121, 119.
» Comitni 490 1/2, 491.

Mercato poco animato. Bancari resistenti, ma con transazioni limitate. Gli automobili si mantengono fermi. In ripresa la Zust, che toccò la 121 per chiudere a 119. Fiat calma.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 28, ore 18:

Rendita Italiana 5 75 0/0 per c. 103 25.
» » 5 75 0/0 per fo. 103 60.
» » 5 50 0/0 per c. 102 20.
» » 5 50 0/0 per fo. 102 60.

Banca d'Italia 1300 — Banca Commerciale 904 — Credito Italiano 538 — Banco Roma 116 — Banco Gestioni 114 — Istituto Italiano 572 — Immobiliari 200 — Beni Stabili 276 — Imprese Fondiarie 335 — Risanamento 92 — Meridionali 704 — Mediterraneo 445 — Veneta 90 — Navigazione Italiana 480 — Tramways 317 — Acqua Marcia 1565 — Condotte d'Acqua 445 — Gas 1318 — Pantanelle 80 — Zuccheri Romani 85 50 — Terni 1700 — Ferriere 522 — Metallurgica 160 — Elba 502 — Eritrea 25 — Prodotti chimici 132 — Azoto 422 — Solfato Rame 50 — Elettrochimica 179 — Carburo Romano 1254 — Korka 510 — Forni Elettrici 84.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 28, ore 18:

Rendita 103 67 — Banca 1300, 1302 — Comit 905 — Credito 539 — Meridionali 702 — Mittel 887 — Rubattino nuova — Raffinerie 557 — Industrie 566 — Eridania 1040, 1036, 1045, 1052 — Marsini 310 — Terni 1725 — Armstrong 387 — Elba 513 — Savona 411 — Molini 318 — Semolerie 418 — Carburo 1254 — Kerki 510 — Imprese 125 — Rula 136 — Rapid 136 — Officine 528 — Voltri nuova — Banco L. 377 — Ferriere Pek nuova.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 28, ore 18:

Bollino del mattino — Ore 12: Mercato debole con pochi affari. Offerto le Raffinerie Zuccheri Lf. da 350 a 356 50 e le Carburo a 1250. Meno ferme sono pure le Terni da 1705 a 1695 e le Banca d'Italia da 1298 a 1297 50. Quasi invariate la Rendita a 103 65 per fine gennaio. Variazioni insignificanti per i cambi.

Borsa ufficiale — Ore 16: La mattinata cattiva fu confermata nella riunione ufficiale da fermezza generale, accentuatasi specialmente per le Terni da 1695 a 1700; Banca d'Italia da 1297 50 a 1302; Edison da 810 a 813; Savona da 407 a 415; Elba da 503 a 512; Italo-Americana da 318 a 322; Distillerie da 208 50 a 209 50. Nazionaria la Rendita a 103 65 per fine mese; le Gutinelli a 115; le De Angeli a 378; Maggiani 351; Lane 1727. Cambi deboli.

Borse Italiane

Corsi di chiusura del 28 dicembre 1906.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. it. 5 0/0 p. n.	— —	103 30	103 25	— —
» » 5 0/0	— —	103 30	103 25	103 40
» » 3 1/2 0/0 p. c.	— —	102 10	102 05	102 10
» » 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Banca d'Italia	— —	1299 —	— —	1300 —
Meridionali	— —	704 —	703 —	703 —
Mediterranee	— —	— —	447 —	446 —
Banca Generale	— —	30 —	30 —	— —
Fondiario Roma	— —	— —	1725 —	— —
Cotonif. Cantoni	— —	— —	563 —	— —
Nav. Gen. Italiana	— —	— —	484 —	— —
Raffin. Zuccheri	— —	— —	707 —	— —
Casa Serventi	— —	— —	81 —	— —
Società Veneta	— —	— —	— —	— —
Obbl. Meridionali	— —	— —	507 75	— —
» Ferr. Ital.	— —	— —	508 75	— —
Cr. Fond.-R. it. 4 0/0	— —	— —	498 75	— —
» » 4 1/2 0/0	— —	— —	510 —	— —
Casa Risparmio 4 0/0	— —	— —	510 —	— —
» » 4 0/0	— —	— —	503 75	— —
Acqua Marcia	— —	1557 —	— —	— —
Immobiliare	— —	291 —	— —	— —
Società Tramvia	— —	318 —	— —	— —
» Gas	— —	1310 —	— —	— —
Condotte Acqua	— —	443 —	— —	— —
Banco Roma	— —	118 —	118 50	118 —
Credito Italiano	— —	538 —	538 50	— —
Soc. Ital. Carburo	— —	1253 —	— —	— —
Soc. Ital. Bancaria	— —	— —	318 50	— —
Ist. It. Cred. Fond.	— —	574 —	— —	— —
Banca Commerc.	— —	905 50	905 50	— —
Azioni Terni	— —	— —	1700 —	— —
» Edison	— —	— —	811 —	— —
Eridania F. Zucch.	— —	— —	— —	— —
Risanamento	— —	— —	— —	— —
Anglo-Lyonese	— —	— —	— —	— —
Cambi:				
Francia	— —	99 90	99 85	99 875
Londra	— —	25 22	25 23½	25 23
Germania	— —	125 —	125 —	125 —
Tendenza debole.				

Roma, 28 dicembre 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola
5 0/0 lordo	105 85 —	104 85 —
5 0/0 netto	103 15 —	101 10 —
4 1/2 0/0 netto	102 85 10	100 80 10
4 0/0 lordo	72 60 —	71 60 —

Borse Estere

Borsa di Parigi, 29 dicembre — Chiusura

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	95 22
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 3 75 0/0	100 40
Cambio su Londra a vista	25 25
Consolidati inglesi 2 75 0/0	86 1/4 3/16
Obbligazioni Lombardi	336 50
Cambio sull'Italia	premio 3/8
Turco nuovo	94 52
Banca di Parigi	1525 —
Tunisino	452 50
Egiziano 4 0/0 (rendita)	103 80
RenditaUngherese 4 0/0	98 10
Rendita Spagnuola esterna 4 0/0	85 —
Banca Ottomana	672 —
Argento fino	118 50
Credito Fondiario	691 —
Suez	4515 —
Lotti Turchi	149 —
Ferrovie Meridionali a termine	702 —
Rendita Russa nuova	84 56
Nuovoprestito Russo	97 60
Rendita Portoghese 3 0/0	71 19
Banca di Francia	4970 —
Cambio su Madrid	6 75
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita Serba 4 0/0	85 30
Tendenza sostenuta.	

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Pietro Giovanni, gerente.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO REGIO (Impresa spettacoli d'opera Poselli e C.), ore 21: *Salomè*, dramma lirico in un atto, musica di Riccardo Strauss; *Coppelia*, ballo in un atto e due quadri, musica del maestro L. Delibes (5.a rappresentazione d'abbonamento; lettera dispari). — Ingresso L. 3.

TEATRO VITTORIO (Società Anonima Impresa Teatrali) Compagnia Continentale, diretta da R. Bisini; ore

Borse, Mercati e Commercio

Borsa di Torino.

Prezzi nominali 28 dicembre.

Debiti redimibili.

Fondiari
300 Cattolici (Roma 1860-61) 5 oio — —
Istituti Pontificio Jacq.) 5 oio . . — —
Obbligazioni
Associazione bancaria 5 oio . . — —
300 Ferrovie 2 oio annesse per conto dello Stato delle Società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (emissione 1907-Sa-pri. Legge 21 aprile 1879, n. 5049, serie da 5 oio 247 50
Certificati
— Nomin. definitivi trentenn. per spese di costruz. ferrov. — —
Obbligazioni
Strade ferrate Romane (delle concessioni) 3 oio . . 340 —
600 Strade ferrate del Tirreno 5 oio . . 500 —
Ferrovie Meridionali 5 oio . . — —
Strade-ferr. Vitt. Emanuele 3 oio . . 272 50
300 Str. ferr. Novara 5 oio . . . . 320 —
Str. ferr. Cuneo 3 oio . . . . . 305 —
Str. ferr. Cuneo 5 oio . . . . . 490 —
Str. ferr. Genova-Voltri 5 oio . . — —
Str. ferr. Torino-Savona-Acqui 5 oio 325 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni
Ferrovie merid. d. nuova Rete. (R. decreto 5 agosto 1907) 3 oio . . 351 —
Id., serie C (1ª emissione 1907) 351 —
Id. id., serie C (2ª emissione 1907) 351 —
Prestiti
Unificato della città di Napoli 5 oio 106 —
Cartelle
Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 oio netto. . . 495 —
Credito Comun. e Provinciale . . . 304 —
Cred. Comunale e Provinc. (Roma) 1 1/2 oio . . . . . 493 —

Titoli non garantiti dallo Stato.

Obbligazioni.
Consorzio d'Irrig. Agro Veronese. . 415 —
Ferr. Meridionali 3 oio . . . . 348 —
Id. Soc. Sardegna 4 oio . . . . 480 —
Id. Barletta, serie A 3 oio . . . 341 —
Id. id. id. B 3 oio . . . . . 340 —
Strade ferr. della Sicilia 4 oio oro . . 508 —
Soc. ex Tirrena Tramways e Ferrovie economiche . . 510 —
Offic. Savigliano . . . . . 510 —
Società Siderurgica di Savona. . . . 514 —
Id. Napoli. Imprese Elettriche . . . 505 —
Società Carb. di Sulcis (Roma) . . 508 —
Id. Min. di Montecrestina . . . . 490 —
Id. Manif. Lane Borgosesia . . . . 505 —
Id. Calci Cagale . 295 —
Id. di Risanam. e Canal. (stamp.). . 50 —
Id. Salato di San Teodosio . . . . — —
Id. Anon. Pulizia e Calzature . . . 252 —
Id. Consorzio Imperiese Carboni . — —
Id. Italiana Imprese Fond. (Roma) 122 —
Id. Tess. stampati (Milano) . . . 270 —
Id. Istituto Romano di beni stab. . 272 —
Id. Miniera Sol. Tezza Alt. (Bolog.) 115 —
Id. Unione cost. e fabbric. prodotti chimici (Vicenza) . 252 —
Id. di Monteponi 475 —
Id. Fab. Paramatti 130 —
Ist. Ami. di Milano 195 —

Cartelle.
Pendi di S. Paolo 5 oio . . . . . 512 —
Id. id. 4 1/2 oio . . 504 50
Id. Banco Italia 3 1/2 oio . . . . 499 —
Istituto Italiano Credito Fondiario 4 oio . . . . . 505 —
Id. id. 4 1/2 oio 510 —
Id. id. 5 1/2 oio 495 —

TITOLI SPECIALI.

Azioni.

Bancarie.
Conti R. d'Italia 1894 . . . . . — —
Banca Commerc. Italiana di Milano 901 —
Credito Italiano 825 —
Società Bancaria Italiana . . . . 317 —
Banco di Roma 110 —
Banca di Torino (stampigliate) . . 98 —
Soc. Finanziaria e Industr. Torinese 150 —
Trasporti.
Società Ferrovie Meridionali . . . 775 —
Id. id. Secondaria Sardegna . . . . 210 —
Id. id. Sicule . 502 —
Id. id. Mediterranee 437 —
Id. id. Sicule . 630 —
Id. id. Piacentine (1ª emissione) . . 424 —
Id. id. Pisa-rolo (2ª emissione) . . 413 —
Id. id. Navigazione Generale Italiana Fiorio e Rubattì. 495 —
Id. id. Torino, Tramways e Ferr. econ. 500 —
Id. Anon. Tramways Vercel esi . 491 —
Id. id. ferr. Veneto 97 —
Id. Rom. Tramways Omnibus . . . — —
Id. di Nav. Adriatica 130 —
Id. di Nav. Lloyd Italiano (Genova) . — —
Elettricità, luce ed ind. meccaniche.
Società Ital. Gas 495 —
Id. Consumatori Gas Luce . . . . 220 —
Id. di Savigliano 1900 —
Elettric. Alta Italia . . . . . 225 —
Id. Ital. Ferrovie 158 —
Anon. Italiana Carburo di calcio (Roma). . . . . — —
Id. id. Serrière Italiana (nuova) . 317 —
Id. id. Elette. già Cruto . . . . 80 —
Id. id. Ed. Applic. elettriche. . . . 170 —
Id. id. Elettrotecnica Italiana . . . . 122 —
Id. Costruttrice Mecch. ed Utensili in Acciaio . . . . . — —
Anon. Officine già Diatto . . . . 544 —
Id. Ital.-Belga-Brissone costr. meccaniche (Bologna). . . . . 65 —
Id. Ferr. Piemontesi già Vandel e C. 24 —
Id. Fonderia di cerati (Kehlstreif.) 225 —
Id. Siderurgica di Savona . . . . — —
Id. Fabbriche Italiana di Lino . . . 50 —
Id. Italiana di Elettrochimica . . . 277 —
Id. Fabbrica Italiana d'automobili (F. I. A. T.) . . . . . 948 —
Id. id. Acciai. Terni — —
Anon. Officine Elettriche Genovesi — —
Id. id. R. Ehrl, costr. autom. (Intra) (e) 112 —
Società Ital. Rapidi 120 —
Id. Garage Carr. Automob. Alessia. 43 —
Id. Automob. Brevetti Pic-o . . . 140 —
Id. Italiana dei Forni (Genova). . . — —
Id. Cantiere navale di Muggiano . . — —
Id. Gamana, Giovanni, Torrinelli . 70 —
Id. Industr. Fabbrica Automobili) 30 —
Id. Ansaldo, Armstrong e C. . . . — —
Id. Offic. Tipo-meccan. Arti Grafiche . — —
Id. Ansaldo, Armstrong e C. . . . — —
Id. Offic. Tipo-meccan. p. Art. e Vel. — —
Id. Aeronautique . — —
Id. Milano Ind. specialità (Milano) . — —
Id. Pirl-Miglietti 65 —
Id. Marchand e Fabb. aut. (Genova) 40 —
Id. e Fidel e Fabbrica aut. (Roma) 60 —
Id. Canav. Capello — —
Id. Ed. Ester. Rieti 65 —
Id. Pubb. Aut. e Cicl. e Luce, Torino. — —
Industrie alimentari ed affini.
Società Acqua potabile di Torino . 80 —
Id. Generale Immobiliare Agricola 270 —
Id. Anon. Agricola Ind. e La Caligaro 100 —
Id. Molini e Past. Pantano-Ia (Roma) 70 —
Id. Italiana del ghiaccio artificiale 10 —
Id. Eridania e di Genova. . . . . — —
Id. Anon. Molini e Arti Italia (stamp.) — —
Id. Ind. Ferrovia 150 —
Id. Romana Fabbriche Zucchero. . . — —
Id. Stabilim. Fratelli Marzocchi . 45 —
Id. Fabbr. glicer. e conf. Venchi e C. 125 —
Id. Torin. pan. past. 10 —
Id. Dist. It. (Milano) 199 —
Sovvenzione varie.
Soc. Cart. Ital. 1906 . . . . . — —
Id. Cartiere Merid. 110 —
Id. Manifattura Lane Borgosesia . 510 —
Id. Calci Cagale 295 —
Id. di Risanam. e Canal. (stamp.). 50 —
Id. Salato di San Teodosio . . . . — —
Id. Anon. Pulizia e Calzature . . . 252 —
Id. Consorzio Imperiese Carboni . — —
Id. Italiana Imprese Fond. (Roma) 122 —
Id. Tess. stampati (Milano) . . . 270 —
Id. Istituto Romano di beni stab. . 272 —
Id. Miniera Sol. Tezza Alt. (Bolog.) 115 —
Id. Unione cost. e fabbric. prodotti chimici (Vicenza) . 252 —
Id. Ansaldo, Armstrong e C. . . . — —
Id. Offic. Tipo-meccan. p. Art. e Vel. — —
Id. Aeronautique . — —
Id. Milano Ind. specialità (Milano) . — —
Id. Pirl-Miglietti 65 —
Id. Marchand e Fabb. aut. (Genova) 40 —
Id. e Fidel e Fabbrica aut. (Roma) 60 —
Id. Canav. Capello — —
Id. Ed. Ester. Rieti 65 —
Id. Pubb. Aut. e Cicl. e Luce, Torino. — —
Industrie alimentari ed affini.
Società Acqua potabile di Torino . 80 —
Id. Generale Immobiliare Agricola 270 —
Id. Anon. Agricola Ind. e La Caligaro 100 —
Id. Molini e Past. Pantano-Ia (Roma) 70 —
Id. Italiana del ghiaccio artificiale 10 —
Id. Eridania e di Genova. . . . . — —
Id. Anon. Molini e Arti Italia (stamp.) — —
Id. Ind. Ferrovia 150 —
Id. Romana Fabbriche Zucchero. . . — —
Id. Stabilim. Fratelli Marzocchi . 45 —
Id. Fabbr. glicer. e conf. Venchi e C. 125 —
Id. Torin. pan. past. 10 —
Id. Dist. It. (Milano) 199 —
Sovvenzione varie.
Soc. Cart. Ital. 1906 . . . . . — —
Id. Cartiere Merid. 110 —
Id. Manifattura Lane Borgosesia . 510 —
Id. Calci Cagale 295 —
Id. di Risanam. e Canal. (stamp.). 50 —
Id. Salato di San Teodosio . . . . — —
Id. Anon. Pulizia e Calzature . . . 252 —
Id. Consorzio Imperiese Carboni . — —
Id. Italiana Imprese Fond. (Roma) 122 —
Id. Tess. stampati (Milano) . . . 270 —
Id. Istituto Romano di beni stab. . 272 —
Id. Miniera Sol. Tezza Alt. (Bolog.) 115 —
Id. Unione cost. e fabbric. prodotti chimici (Vicenza) . 252 —
Id. Ansaldo, Armstrong e C. . . . — —
Id. Offic. Tipo-meccan. p. Art. e Vel. — —
Id. Aeronautique . — —
Id. Milano Ind. specialità (Milano) . — —
Id. Pirl-Miglietti 65 —
Id. Marchand e Fabb. aut. (Genova) 40 —
Id. e Fidel e Fabbrica aut. (Roma) 60 —
Id. Canav. Capello — —
Id. Ed. Ester. Rieti 65 —
Id. Pubb. Aut. e Cicl. e Luce, Torino. — —

Nb. Le cifre che si trovano in principio di linea rappresentano il valore di emissione, che è anche quello verstito; le cifre che si trovano in fondo di linea il valore corrente.

Aggio e prezzo dell'Oro.

Buenos Aires, 27 (sera) — Prezzi carta 227 27 per 0 pezzi oro.

Il prezzo dell'argento manca.

Borsa di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 22,30:

Il mercato subisce oggi l'effetto delle realizzazioni che provoca la risposta dei prezzi, che deve aver luogo domani. Sui varii valori infatti gli aumenti della giornata, dopo l'ultima liquidazione, sono molto importanti. Si deve riconoscere però che le vendite non producono reazioni sensibilissime. La quota finora ha dato prova di una grande resistenza. Le Rendite sono abbastanza pesanti; le vendite a contanti non rallentano affatto. Il 5 0/0, dopo aver cominciato a 96 42, quota di ieri, è ritornato a 96 32; ai contanti da 96 15 a 96 20.

RENDITA 5% — VIENNA, 28.

Credito Austriaco	671 50	Lire italiane (carta)	95 80
Lombarde	176 25	Rend. Aust. (Arg.)	99 —
B. Anglo-Austriaca	318 50	Id. in carta	98 10
Austriache	598 —	Union Bank	677 75
B. Austro-Ungarica	1778 —	Rend. Austr. in oro	119 15
Napoleoni d'oro	19 15	Ungherese 4 oio	95 90
Argento	100 —	Ungherese 5 (1 oio	84 90
Cambio su Parigi	95 50	B. Paesi Bassi	667 75
Cambio su Londra	241 45		
Tendenza calma.			

BORSA DI BERLINO, 28.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Merid. It. 3 oio	68 50
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	68 90
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	217 —	Ferr. Meridionali	195 —
Rendita Italiana	103 75	Ferr. Mediterranee	167 75
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 oio	98 —	Russo (contanti)	214 75
Rend. Turco 1 oio	94 —		
Tendenza pesante.			

BORSA DI LONDRA, 28 (Chiusura).

Consol. Inglese	86 —	Russo	95 —
Rendita Italiana	103 1/2	Uruguay	79 1/4
Argento fino	28 3/8	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. l. st.	785.0 0
Spagnuole	84 1/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	840,000
Turco nuove	94 1/8		
Egiziano 1903	105 1/4		
Shappone	89 1/8		

CARMAGNOLA, 26 dicembre.

Pelli alla coppia da l. 0 — a 0 — — Capponi da 4 — a 5 — — Galline da 3 — a 3 50 — Galline bianche da 3 — a 3 50 — — Piccioni da 1 50 a 1 80 — Anitre da 0 — a 0 — — Burro al chilo da 2 70 a 2 90 —. Olio d'oliva da 1 — a 1 50 — Uova alla douzina da l. 1 45 a 1 50.

CARRU', 27 dicembre.

Pollame per capo da l. 0 60 a 2 50 — Uova alla douzina da 1 90 a 2 20.

VILLANUOVA D'ASTI, 27 dicembre.

Galline, al capo, da L. da 2 — a 2 10; Pulli da 1 40 a 1 60; Faraone da 2 10 a 2 20; Anitre da 2 75 a 3 00; Piccioni da 0 80 a 0 90; Capponi da 3 — a 3 20; Tacchini da 2 50 a 2.

Burro al chilo L. 2 — Uova alla doz. da 1 40 a 1 80

Mercati di Genova.

GENOVA, 28 dicembre.

Grani — Causa festa, mercato quasi inoperoso; lieve tendenza in meglio. Nazionali deboli; granoni poco aumento.

Grani teneri. — Nazionali Alta Italia, quintali 500, da L. 23 a 23 50 — Esteri Bordiauca Asima, quintali 300, da L. 15 80 a 15 75 — Id. Ghirca, quintali 1150, da L. 15 80 a 15 75 — Esteri Nicolaieff Asima, quintali 1500, da L. 16 25 a 16 50 — Id. Ghirca, quintali 1500, da L. 16 25 a 16 50 — Esteri Odessa Asima, quintali 1250, da L. 15 15 a 15 25 — Id. Ghirca, quintali 1500, da L. 15 15 a 15 25 — Esteri Danubio, quintali 3000, da L. 15 80 a 15 75 — Esteri Plata, quintali 1000, a L. 16 25.

Grani duri. — Nazionali Sardegna, quintali 500, da L. 22 50 a 22 75 — Esteri Taganrog, quintali 1250, da L. 19 15 a 19 20 — Id. Bordianca, quintali 1250 da L. 18 15 a 19 20 — Id. Danubio, quintali 700, da L. 17 25 a 17 50 — Id. Soria, quintali 1000, a lire 16 25.

Granoni. — Esteri Danubio, quintali 3000, da L. 11 a 12 — Id. Odessa, quintali 1650 a L. 11 — Nazionali Napoli, quintali 300, da L. 14 50 a 15 75 — Id. Alta Italia, quintali 500, da L. 16 25 a 15 50 — Plata, quintali 1000, da L. 11 a 12.

Avena. — Nazionale, quintali 500, da L. 19 50 a 19 75 — Estera, quintali 1250, a L. 14 25.

Orzo. — Nazionale, quint. 150, da L. 16 25 a 16 50.

Legumi. — Fagiuoli nazionali, quintali 150, a L. 29 — Fagiuoli esteri, quintali 500, a L. 29 — Cannellina, quintali 280, da L. 25 50 a 25 75 — Fave e lavini, quintali 800, a L. 17 — Segala, quintali 500, a L. 15 — Lupini, quintali 550, a L. 12 50.

I prezzi sono schiavi di dazio, contanti sconto 1 0/0.

Cambio. — Seguita ad arrivare qualche carichetto da Siracusa, Mazzarelli a Pascalis. Il mercato è poco provvisto, per cui i prezzi si mantengono fermi, senza variazioni, con tendenza a rialzo. Quotiamo:

Qualità di Sicilia da L. 12 25 a 12 50 per 100 chilogrammi sul carro o vagone, dal bordo o dal magazzino, a seconda della quantità.

Olio di lino. — Mercato sostenuto; affari pochi. Quotasi la marca Earles e King cif. Genova lire 54 0/0; a quella Olandese L. 56 — Qualità nazionali da L. 52 a 54 su vagone.

Sapone. — Nessuna variazione dalla precedente nostra. Sapone Medley & Sons di Liverpool L. 24 per cassa di 50 chilogr. — Nazionale uso inglese da L. 23 a 23 la cassa — Marmorato nazionale speciale da L. 56 a 58 0/0 su vagone Genova senza sconto.

TELEGRAMMI COMMERCIALI.

PARIGI, 28 dicembre (sera) — 27 — 28

Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	29 —	29 —
» — per gennaio	»	29 25	29 25
» — per febbraio-marzo	»	29 50	29 50
» — 4 mesi da marzo	»	29 90	29 90
Mercato calmo.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	23 75	23 75
» raffinato id.	»	58 25	58 25
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	30 75	30 62
» — 4 mesi primo	»	31 25	31 12
Mercato sostenuto.			

LIVERPOOL, dicembre (sera) — 27 — 28

Cotoni — Tendenza dei mercati Americani, Brasiliani ed Asima. Egiziani, invariati — Surats, invariati — Domanda per il mercato in generale ristretta.

Vendite della giornata	balle	8,000	6,000
» sul per la speculazione	»	500	500
Esportazione	»	22,000	18,000
Futuri Americani: tendenza irregolare; domanda moderata.			
per corrente	D.	5 31/100	5 27/100
per dicembre-gennaio	»	5 28/100	5 25 0
per febbraio-marzo	»	5 34/ 00	5 31/100
per aprile-maggio	»	5 39/100	5 35/1 0

HAVRE, dicembre (sera) — 27 — 28

Cotoni vendita	balle N.	4,000	5,000
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendita	Sacchi N.	12,000	18,000
Mercato sostenuto.			
ANVERSA, dicembre (sera) — 27 — 28			
Frumento — Mercato calmo.			
Prezzo raffinato — pel corrente		17 1/2	17 1/2
» — a 4 mesi primi		16 —	16 —
Mercato calmo.			

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 28 dicembre:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9 728,4; ore 15: 727,6; ore 21: 726,5

Stato atmosferico. — Ore 9: sereno p. nuvole; ore 15: sereno p. nuvolo; ore 21: sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Massima — 1,4 Minima — 8,0

Piazza Castello — Nella cinta al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 26 + 3,8
Temperatura minima della notte dal 27 al 28 — 4,5

26 dicembre — Il sole nasce alle ore 8, minuti 9; tramonta alle ore 16, minuti 54.

Giorno della luna: luna piena alle ore 18,4.

Stazione termometrica Borsalini (Corso Duca):

Temperatura massima del giorno 26 — 0,2
Temperatura minima della notte dal 26 al 28 — 6,0

Bollettino Meteorico

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura max.	min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	10.2	1.7	coperto	Pietroburgo	—7.6
Milano	3.3	—1.2	»	Odessa	2.6
Brescia	6.4	—4.8	»	Amburgo	—4.2
Verona	1.8	0.8	»	Vienna	—5.6
Bologna	2.4	—0.4	nevica	Trieste	3.4
Ancona	12.3	1.2	coperto	Madrid	—
Livorno	12.3	2.0	»	Alessandria	12.7
Firenze	10.8	2.1	piovoso	Parigi	—1.0
Roma	12.8	10.8	coperto	Nizza	—0.8
Bari	15.8	8.0	1/2 cop.	Ginevra	—11.3
Napoli	13.4	10.2	»	Costantin.li	0.0
Palermo	15.6	7.8	sereno	Malta	18.4
Messina	14.6	8.8	1/2 cop.	Tunisi	—
Cagliari	14.0	0.0	»		

Ci telefonano da Roma, 28, ore 15:

Europa. — Pressione massima 764 sul Mar Bianco; minima 742 sul Mare del Nord.

Italia, 24 ore — Barometro salito da uno a tre millimetri in Val Padana e al Sud; poco variato altrove. Temperatura irregolarmente variata; venti forti del terzo quadrante; nevicate sull'Alta Italia; piogge altrove; mare agitato. Stamane cielo vario in Piemonte; nuvoloso o piovoso altrove; venti moderati o forti del terzo quadrante; mare agitato. Barometro mill. 744 sull'Alto Adriatico; 757 sulle coste ioniche.

Probabilità: Venti forti intorno a Ponente; cielo vario al Nord; nuvoloso altrove. Mare agitato.

MERCATI

Società Torinese

per il stagion. ed Assaggio dello zolfo (ditta Bertello e C.).

Operazioni del 28 dicembre 1906.

Organzini	C. 7	Kg.	633.10
Trame	» 1	»	84.15
Greggie	» 15	»	1.808.50
Articoli diversi	» 2	»	167.35
Totale	C. 25	Kg.	2674.14
Sete passate	» 8	»	— —
Totale	C. 33	Kg.	2674.14

Colli entrati nel mese e tale sopra.

Stagionali	N. 109	Kg.	22118.75
Pesati	» 324	»	21070.25

Bestiame.

ALESSANDRIA, 24 dicembre.

Animali da macello: Vitelli di 1ª qualità al quintale da L. 105 a 112 — Id. 2ª q. da 85 a 90 — Buoi e manzi 1ª q. da 76 a 78 — Scrimo da 70 a 74 — Carne di bue al chilo da L. 1 90 a 1 40 — di vacca da 1 20 a 1 40 — di vitello da 1 20 a 1 — di vitelli (frattaglie) da 1 75 a 2 — di montone 1 20 — di agnello 1 60.

CARMAGNOLA, 26 dicembre.

Buoi e manzi al mercato grasso da — 1 — a 0 — — Vitelli da 7 0/ a 8 40 — Giovenche e vacche da macello da 4 — a 6 — — Maiali da — — a — — Id. da latte per capo da 35 — a 40 — — Capre da 15 — a 20 — — Conigli per c. pe da 1 — a 0 — — Carne di vitello 1.a qualità al chilo L. 1 (7; 2.a, 1 8; di buoi e manzi 1 20; di maggio e giovenche 0 80; di vacca 0 60.

CARRU', 27 dicembre.

Buoi presso macello per mitra da L. 7 40 a 8 — — Vacche da 5 40 a 6 80 — Vitelli da 8 25 a 10 — — Maiali da 1 80 a 10 50 — Pecore e capre da 5 — a 6 — — Agnelli al chilo da 1 70 a 1 90.

VILLANUOVA D'ASTI, 27 dicembre.

Buoi e manzi da macello al mitra da L. 7 50 a 8 — — Buoi e manzi da lavoro da 6 50 a 7 — — Vitelli da macello da L. 8 — a 8 50; vitelli d'allevamento, al capo, da 50 a 60 — — Vacche da lavoro, al capo, da L. 300 a 360, Maiali al kg. da L. 11 — a 11 50. Maialetti, al capo, da L. 20 a 30. Conigli al capo, da L. 0 75 a 0 80.

Cereali.

ALESSANDRIA, 24 dicembre.

Grano al quintale da L. 22 50 a 23 — — Meliga da 14 50 a 15 — — Segala da 16 — a 19 —.

CARMAGNOLA, 26 dicembre.

Grano al quintale da L. 23 — a 23 — — Segala da 16 — a 16 50 — Meliga da 16 2 a 17 — — Avena da — a — —.

VILLANUOVA D'ASTI, 27 dicembre.

Frumento al quintale da L. 23 — a 23 —; Meliga da 15 50 a 16 —; Segala da 2. — a 20 —.

CARMAGNOLA, 26 dicembre.

Riso al quintale da L. 35 — a —.

Osservo la qualità al chilo cent. 16: 9.a a pane fuori non eccedente il peso di un ettogramma 35; pane fino eccedente il peso di un ettogramma 70; casalinga 3.a.

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Foraggio.

ALESSANDRIA, 24 dicembre.

Avena (fuori dazio) al quintale da L. 18 50 a 19 50 — Fieno da 6 — a 6 25 — Paglia da 3 75 a 4 25.

VILLANUOVA D'ASTI, 27 dicembre.

Maggengo al kg. L. 1 — — Ricetta da 0 90 — Terzuolo 1 80 — Trifoglio 0 90 — Paglia 0 60.

Frutta e Verdura.

ALESSANDRIA, 24 dicembre.

Fagiuoli al quintale da L. 21 — a — —.

CARMAGNOLA, 26 dicembre.

Castagne fresche al mitra da — 16 a 0 20 — Patate da 0 3 a 0 7.

Legna e Carbone.

ALESSANDRIA, 24 dicembre.

Legna forte al quintale da L. 3 50 a 3 60 — Id. dolce da 2 75 a 3 00 — Carbone da 6 50 a 7 10.

Pollame, uova e burro.

ALESSANDRIA, 24 dicembre.

Burro al chilo da L. 2 75 a 3 — — Latte da 1 75 a 2 — Uova 1 50 a 1 60 la decina.

Olio d'oliva 1.a qualità al quintale da L. 170 a 200 — Id. 2.a qualità da 140 — a 150 —.

Mercati di Genova.

GENOVA, 28 dicembre.

Grani — Causa festa, mercato quasi inoperoso; lieve tendenza in meglio. Nazionali deboli; granoni poco aumento.

Grani teneri. — Nazionali Alta Italia, quintali 500, da L. 23 a 23 50 — Esteri Bordianca Asima, quintali 300, da L. 15 80 a 15 75 — Id. Ghirca, quintali 1150, da L. 15 80 a 15 75 — Esteri Nicolaieff Asima, quintali 1500, da L. 16 25 a 16 50 — Id. Ghirca, quintali 1500, da L. 16 25 a 16 50 — Esteri Odessa Asima, quintali 1250, da L. 15 15 a 15 25 — Id. Ghirca, quintali 1500, da L. 15 15 a 15 25 — Esteri Danubio, quintali 3000, da L. 15 80 a 15 75 — Esteri Plata, quintali 1000, a L. 16 25.

Grani duri. — Nazionali Sardegna, quintali 500, da L. 22 50 a 22 75 — Esteri Taganrog, quintali 1250, da L. 19 15 a 19 20 — Id. Bordianca, quintali 1250 da L. 18 15 a 19 20 — Id. Danubio, quintali 700, da L. 17 25 a 17 50 — Id. Soria, quintali 1000, a lire 16 25.

Granoni. — Esteri Danubio, quintali 3000, da L. 11 a 12 — Id. Odessa, quintali 1650 a L. 11 — Nazionali Napoli, quintali 300, da L. 14 50 a 15 75 — Id. Alta Italia, quintali 500, da L. 16 25 a 15 50 — Plata, quintali 1000, da L. 11 a 12.

Avena. — Nazionale, quintali 500, da L. 19 50 a 19 75 — Estera, quintali 1250, a L. 14 25.

Orzo. — Nazionale, quint. 150, da L. 16 25 a 16 50.

Legumi. — Fagiuoli nazionali, quintali 150, a L. 29 — Fagiuoli esteri, quintali 500, a L. 29 — Cannellina, quintali 280, da L. 25 50 a 25 75 — Fave e lavini, quintali 800, a L. 17 — Segala, quintali 500, a L. 15 — Lupini, quintali 550, a L. 12 50.

I prezzi sono schiavi di dazio, contanti sconto 1 0/0.

Cambio. — Seguita ad arrivare qualche carichetto da Siracusa, Mazzarelli a Pascalis. Il mercato è poco provvisto, per cui i prezzi si mantengono fermi, senza variazioni, con tendenza a rialzo. Quotiamo:

Qualità di Sicilia da L. 12 25 a 12 50 per 100 chilogrammi sul carro o vagone, dal bordo o dal magazzino, a seconda della quantità.

Olio di lino. — Mercato sostenuto; affari pochi. Quotasi la marca Earles e King cif. Genova lire 54 0/0; a quella Olandese L. 56 — Qualità nazionali da L. 52 a 54 su vagone.

Sapone. — Nessuna variazione dalla precedente nostra. Sapone Medley & Sons di Liverpool L. 24 per cassa di 50 chilogr. — Nazionale uso inglese da L. 23 a 23 la cassa — Marmorato nazionale speciale da L. 56 a 58 0/0 su vagone Genova senza sconto.

TELEGRAMMI COMMERCIALI.

PARIGI, 28 dicembre (sera) — 27 — 28

Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	29 —	29 —
» — per gennaio	»	29 25	29 25
» — per febbraio-marzo	»	29 50	29 50
» — 4 mesi da marzo	»	29 90	29 90
Mercato calmo.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	23 75	23 75
» raffinato id.	»	58 25	58 25
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	30 75	30 62
» — 4 mesi primo	»	31 25	31 12
Mercato sostenuto.			

LIVERPOOL, dicembre (sera) — 27 — 28

Cotoni — Tendenza dei mercati Americani, Brasiliani ed Asima. Egiziani, invariati — Surats, invariati — Domanda per il mercato in generale ristretta.

Vendite della giornata	balle	8,000	6,000
» sul per la speculazione	»	500	500
Esportazione	»	22,000	18,000
Futuri Americani: tendenza irregolare; domanda moderata.			
per corrente	D.	5 31/100	5 27/100
per dicembre-gennaio	»	5 28/100	5 25 0
per febbraio-marzo	»	5 34/ 00	5 31/100
per aprile-maggio	»	5 39/100	5 35/1 0

HAVRE, dicembre (sera) — 27 — 28

Cotoni vendita	balle N.	4,000	5,000
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendita	Sacchi N.	12,000	18,000
Mercato sostenuto.			
ANVERSA, dicembre (sera) — 27 — 28			
Frumento — Mercato calmo.			
Prezzo raffinato — pel corrente		17 1/2	17 1/2
» — a 4 mesi primi		16 —	16 —
Mercato calmo.			

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 28 dicembre:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9 728,4; ore 15: 727,6; ore 21: 726,5

Stato atmosferico. — Ore 9: sereno p. nuvole; ore 15: sereno p. nuvolo; ore 21: sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Massima — 1,4 Minima — 8,0

Piazza Castello — Nella cinta al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 26 + 3,8
Temperatura minima della notte dal 27 al 28 — 4,5

26 dicembre — Il sole nasce alle ore 8, minuti 9; tramonta alle ore 16, minuti 54.

Giorno della luna: luna piena alle ore 18,4.

Stazione termometrica Borsalini (Corso Duca):

Temperatura massima del giorno 26 — 0,2
Temperatura minima della notte dal 26 al 28 — 6,0

Bollettino Meteorico

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura max.	min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	10.2	1.7	coperto	Pietroburgo	—7.6
Milano	3.3	—1.2	»	Odessa	2.6
Brescia	6.4	—4.8	»	Amburgo	—4.2
Verona	1.8	0.8	»	Vienna	—5.6
Bologna	2.4	—0.4	nevica	Trieste	3.4
Ancona	12.3	1.2	coperto	Madrid	—
Livorno	12.3	2.0	»	Alessandria	12.7
Firenze	10.8	2.1	piovoso	Parigi	—1.0
Roma	12.8	10.8	coperto	Nizza	—0.8
Bari	15.8	8.0	1/2 cop.	Ginevra	—11.3
Napoli	13.4	10.2	»	Costantin.li	0.0
Palermo	15.6	7.8	sereno	Malta	18.4
Messina	14.6	8.8	1/2 cop.	Tunisi	—
Cagliari	14.0	0.0	»		

Ci telefonano da Roma, 28, ore 15:

Europa. — Pressione massima 764 sul Mar Bianco; minima 742 sul Mare del Nord.

Italia, 24 ore — Barometro salito da uno a tre millimetri in Val Padana e al Sud; poco variato altrove. Temperatura irregolarmente variata; venti forti del terzo quadrante; nevicate sull'Alta Italia; piogge altrove; mare agitato. Stamane cielo vario in Piemonte; nuvoloso o piovoso altrove; venti moderati o forti del terzo quadrante; mare agitato. Barometro mill. 744 sull'Alto Adriatico; 757 sulle coste ioniche.

Probabilità: Venti forti intorno a Ponente; cielo vario al Nord; nuvoloso altrove. Mare agitato.

" PICCOLI AVVISI "

(esclusivo carattere commerciale).

Domande d'impiego cent. 5 per parola. - Offerte d'impiego ed altri avvisi centesimi 10. - Annunci di carattere privato cent. 25. — Massimo dieci parole - Non si accettano francobolli in pagamento.

Offerte d'impiego. 1

CAMERIERA cercasi da persona sola per governo casa. — Ufficio Pubblicità CAVALLARO, via Roma, 35. c 27981

CASA grossista tessuti, di Roma, cerca viaggiatore pratico articolo drapperie. — Scrivere N. 1906, posta, Roma. 27785

CASA vernici colori cerca rappresentante pel Piemonte; richiede affiatamento con clientela. — Offerte 24, posta, Milano. 28035 M

CERCANSI operai falciatori. — Corso Duca di Genova, N. 11. c 27895

CERCASI donna direzione casa per persona sola. — Rivolgersi Ufficio Commerciale, Piazza Vittorio, 21, Torino. c 27775

CERCASI ragazzo dai 14 ai 15 anni, pratico bicicletta, per Ufficio. — Scrivere cassetta 28010, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28010

COLLEGIO Civico Chivasso cerca Istitutore e maestro Istitutore. Scrivere subito. c27901

COMMESSO ventenne o appredista cercasi da grossista tessuti. O. T. 29

Appendice della *Stampa* - Gazzetta Piemontese (84)

Il Ponte dei Sospiri

GRANDE ROMANZO POPOLARE

di Michele Zévaco

— Boia! Una testa vale un'altra! Ti necessita una vittima! Lancia la tua scure sul mio collo!

L'imprevisto di quella scena tragica, il livido splendore dei lampi, gli scrosci assordanti della tempesta agghiacciarono di terrore i guardiani, i loro capi e lo stesso boia.

Questa scena durò appena qualche secondo.

Chi era quel giovine così pallido e terribile? Ecco ciò che si domandarono invano i guardiani, perchè nessuno lo conosceva.

Come si trovava egli colà? Nessuno lo sapeva.

Profittando di quella esitazione e di quello stupore, Rolando in un attimo rovesciò a terra i guardiani, che stavano a sinistra di lui, e si slanciò alla parete della vôlta presso la finestra.

Morire?..... Sì, egli morrebbe, ma non sul patibolo, ma in una lotta suprema, forsennata, nella quale egli sarebbe stato fatto a pezzi. Ma non sarebbe ridisceso vivo nella sua tomba!

— Ebbene, boia — tuonò egli. — Ebbene guardiani! E tu, prete!..... dov'è il patibolo che mi fu eretto per me!..... Perchè tremate voi!..... Siete più di quaranta persone! Perchè non vi lanciate tutti contro di me per uccidermi?

— Afferratelo — ruggì la stessa voce. — Afferratelo, ma non l'uccidete!

Rolando ghignò. Due guardiani si lanciarono contro di lui, ma ruzzolarono a terra. In un attimo, egli si impossessò delle armi che aveva uno di essi.

— Avanti! Avanti! — tuonò novamente Rolando. — Voglio morire lottando, ma non nella cella.

Una decina di guardiani mossero contro di lui.

— Afferratelo, — ruggì per la terza volta, quell'uomo.

Ma questa volta la voce fu coverta da tuoni formidabili. Il ponte vacillò. La parete della vôlta fu scossa, e si screpolò. Un acre odore di solfo si diffuse sotto la vôlta.

— Si salvi chi può! — urlarono alcune voci spaventate, mentre il condannato rideva convulsamente. — Si salvi chi può! Il Ponte è incendiato dai fulmini!

Proprio in quell'istante uno spettacolo inaudito produsse uno spavento orribile nei guardiani, nel prete e nel boia!

All'estremità del ponte, presso l'entrata nelle prigioni, apparve un colosso gigantesco, le braccia nude, il petto nudo, il volto livido. Quell'uomo era enorme, fantastico. E ancora più enorme era ciò che portava in testa: una pietra mostruosa. Ed egli, rantolando, digrignando i denti, affrettava il passo verso la finestra. Numerosi guardiani gli corsero incontro per arrestarne il passo. Egli lanciò contro di essi la ciclopica pietra. Rimasero tutti a terra, ed i più col cranio fracassato. In un attimo il bandito raccolse la pietra, si avanzò verso la finestra, e la lanciò come una catapulta contro le barre di ferro.

Fu uno spettacolo meraviglioso! Le barre di ferro della finestra furono infrante! La colossale pietra cadde nel Canale, con altre cinque o sei pietre, trascinate appresso.

Dopo qualche secondo, Scalabrino afferrò Rolando, ed entrambi, attraverso il vuoto, prodotto dalla pietra nella finestra, spiccarono un salto nel Canale!

I guardiani, il prete ed il boja assistettero, impietriti dal terrore, a quella scena, che si svolse con la rapidità del lampo! Si riebbero dallo spavento solo quando videro che quei due erano precipitati nel Canale!

Si intese allora echeggiare una voce:

— Fuoco! Sparate!

Furono tirati alcuni colpi di archibugio. Ma, dopo un istante, i guardiani ed i soldati asfissiati dal fumo denso, suscitato dall'incendio, retrocedettero... Il ponte era in fiamme! Il fuoco si era comunicato al palazzo dogale.

Il boja restò sul ponte fino all'ultimo. Contemplò, interrorito, la scena spaventevole che si presentava al suo sguardo! Sotto un cielo nereggiante, solcato, di tratto in tratto, da lividi lampi, imperversava un uragano, che mai egli aveva veduto il simile. La tempesta, in quel momento, raggiungeva il suo parossismo!

XVIII.

La tavolozza dei condannati.

Rolando si sentì dapprima trascinato nel fondo, ed il suo piede toccò il letto del Canale. Egli era in quello stato di sovreccitazione nervosa, in cui si compiono prodigi.

Ed il gran prodigio, nella terribilità di quell'istante, fu che egli potette coordinare i suoi pensieri, riprendere una specie di sangue freddo, farsi subito un'idea chiara della situazione, e comprendere ciò che si doveva fare.

Al principio inteso soltanto nell'orecchio il mormorio dell'acqua, e nel cervello il turbinio di mille pensieri.

Gli lampeggiò un'idea: non comparire subito alla superficie dell'acqua.

In quell'istante udì un sordo crepitio sull'acqua: erano le palle degli archibugi.

Rolando nuotava con l'ansia della disperazione, per allontanarsi, il più rapidamente possibile, dal Ponte dei Sospiri. Nuotò sott'acqua quasi per un minuto. Poi sentì assolutamente la necessità di respirare un po' di aria libera. Asceso alla superficie dell'acqua, ed intravide forme di oggetti fluttuanti. Comprese che erano gondole, che erano ormeggiate l'una in continuità dell'altra. Allora, facendo uno sforzo supremo, si accostò ivi, e si andò a cacciare fra due gondole, contigue. Abbrancando, con le mani, i fianchi delle barche, terne, per qualche istante, il capo alquanto sollevato, ed aspirò, con una specie di voluttà furiosa, l'aria purificata dall'uragano, che era per lui l'aria della libertà.

Volse gli occhi verso il cielo fiammeggiante, e contemplò, in un'estasi indescrivibile, la tempesta che si era scatenata.

Per alcuni secondi, provò la delizia sfrenata di una rinascita. Ai suoi occhi si presentava un mondo, che gli sembrava quasi nuovo: un mondo costituito da tutt'altro che da muraglie nere, da catenacci, da barre.

In quel momento, vicino a lui, vide emergere una testa dall'acqua. Riconobbe Scalabrino.

Non proferirono verbo. L'onda dei pensieri, che tumultuavano nel loro cervello, era troppo burrascosa, perchè avessero avuto la calma necessaria di esprimerli con parole.

Bentosto Rolando allontanò le mani dai fianchi di quella gondole, e si rituffò nell'acqua. Ricominciarono entrambi la stessa manovra. Quando ricomparvero a fior d'onda per respirare, essi erano a più di cento braccia lontani dal ponte.

Intorno ad essi, le rive erano deserte.

In quel momento una pioggia torrenziale si scatenava sopra Venezia. A stento si distinguevano le case ed i palazzi, che sembravano galleggiare in un'ombra livida.

Dopo pochi istanti, Rolando e Scalabrino avevano girato l'angolo del Canale; e dal loro sguardo sparvero il Ponte dei Sospiri, il palazzo dogale e le prigioni.

Nuotarono per pochi altri minuti. Indi Scalabrino vide una gondola vuota, che stava in ormeggio. Si diresse a quella volta, e con una manovra abilissima vi salì dentro. Rolando lo seguì, e fece altrettanto.

(Continua).

Camerucole, pentole, padelle di
Nichel puro Krupp
di ferro smaltate, di alluminio, e tutta la fornitura per cucina si trovano al
MAGAZZINO MODERNO
TORINO 27750
Via Lagrange, ang. via Cavour.

Mole di smeriglio
Smeriglio in grani ed in polvere. Mole per arrotare d'ogni grandezza. Pietre da affilare ad olio. — Sempre pronte in magazzino. 18481
G. Candiano e C.
piazza Carlo Felice, 10, Torino.

SCIATICA
Si garantisce la guarigione senza dolori con cinque rimedi nuovi. ANTISCIATICI Dr. ZERES, continui prodigiosi successi. Copiosa circolare con referenze sull'Opuscolo gratis presso l'unico depositario in Italia Dr. A. PELLEGRINI, Corso R. Cons. 38 - Milano

LEVATRICE c27683
Albina Tornaghi-Colla.
Pensione, camere separ. Cure materne. *Prezzi mitissimi.* Via Barolo, 5 (Porta Nuova) Torino.

Alle Signore
La Ditta Coniugi SALVANO, via Finanze, 1, p. primo, mette in vendita, per fine stagione, una ricca collezione di modelli parigini, toilette, abiti tailleur, mantelli e camiciotte, col ribasso del 50 0/0. c27647

CALENDARI
DI VIENNA e LONDRA
AUGURI-CARTOLINE
ULTIMI ARRIVI
12, via Cavour, 12
23, via Roma, 23
26760

ERNIE
Vera specialità in Cinti con e senza molla, fatti colla massima perfezione, stanno fissi e posto senza recare alcuna molestia. — **Sardi e Tirone**, via Lagrange, 9, Torino.

Levatrice Raffo
già *assistente onoraria* R. M. Torino. Pensione partorienti, cure materne, cam. separ. L. 50 in più. *Segretezza.* S'incarica collocam. neonati. Via Saluzzo, 13, p° 1°, Porta Nuova. c27524

GRANDE impresa commerciale cerca rappresentanti ovunque. Scriv. Cassetta Stand 3606 p. a Ginevra. 23843M

COMPRO MOBILI
d'occasione
Riv. G. Gilino, via Zecca, 10. c27560

Diritti allo scopo
Quando si soffre alla **GOLA**, ai **BRONCHI** o ai **POLMONI**, sono necessari rimedi che agiscano sopra la **Gola, Bronchi e Polmoni**
Le Pastiglie Valda
antisettiche e volatili
Raggiungono lo scopo
senza avere bisogno di ingombrare lo stomaco esse guariscono o prevengono sempre
Mali di Gola, Raucedini, Raffreddori di testa, Influenza, Bronchiti Polmoniti ecc.
MA SOPRATUTTO RICHIEDETE LE VERE
in scatole di L. 1.50 col nome **VALDA** e l'indirizzo del solo fabbricante,
H. Canonne, farmacista, 49, Via Réaumur, Parigi.
IN VENDITA
presso: Rizi, Berri, Biancardi & C° Via *Berruti*, 6, a Milano; e loro succursali a Roma, Napoli, Bari, nonchè presso tutti i **Farmacisti e Droghieri d'Italia.**

Porto Maurizio
Stagione Invernale 1906-1907
Inaugurazione 2ª metà
HOTEL RIVIERA PALACE
Casa prima ordine
Massimo Comfort
27717 Garage Moderno

Ved. Bellotti Vittoria
prega chi sapesse darle notizie del figlio ETTORE, partito per l'America del Sud fin dal 1891, di scrivere Ved. BELLOTTI Vittoria, corso Vitt. Em. N. 90, Torino. c26933

Cosa mi portera per Natale?
I Calendarini e le **Cartoline BOSIO.** 27725

SCIROPPO DI S. AGOSTINO
del frate BONIFACIO DELLE PALME,
Chiesa di S. Agostino (Genova).
Preparato con sughi di erbe medicinali. Purifica, rinfresca il sangue. Guarisce gastricismo, stitichezza, catarro bronchiale, bronchiti trascurate, asma. - Insuperabile nelle forme di debolezza nervosa, vertigini, oppressione, esaurimento. L. 4,50 la bottiglia (per spedizioni cent. 80 in più). — Rivolgersi al Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di Sant'Agostino, Genova. — Si vende in tutte le Farmacie

Concessionario per l'America del Sud: Attilio Massone, Buenos Aires, Calle Moreno, 775, con succursali Chili, Perù, Uruguay, Paraguay, Brasile. — *Per gli Stati Uniti:* J. Personeni, New York, 490, West Broadway. 2583

197 **MALATTIE SEGRETE** PELLE e degli Organi Urinari
CURA RADICALE e SENZA CONSEGUENZE
Ambulatorio speciale **Visite** 9-10 13-15 18-19 tutti i giorni Via Principe Amedeo, 12, p. 2°.

Impotenza e Sterilità
curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dott. TENCA, con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale, Polluzioni e Nevrastenia. MILANO, vicolo San Zeno, 5. — Anni 45 di splendidi risultati. Consulti per corrispondenza L. 10. — Visite: dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 16. — Chiedere il modulo per consulto affrancando l'invio. 3M

Regio Manicomio di Torino
AVVISO D'ASTE UNICHE
Il 19 gennaio 1907 il sottoscritto procederà, in una sala del Regio Manicomio, all'asta col metodo delle schede segrete pei seguenti oggetti:
Alle ore 14,30 per la provvista di N. 100 letti in ferro pella succursale di Collegno. Deposito L. 500.
Alle ore 16,30 per la vendita delle pelli di bovine macellate nella sede di Collegno. Deposito L. 500.
Per informazioni rivolgersi al Manicomio ed al sottoscritto.
Notaio **Giuseppe Senia**
c27606 Via Garibaldi, 22.

Regio Manicomio di Torino
Alle ore 10 del 8 gennaio 1907 si procederà all'incanto a schede segrete per provvista di: Quintali 3400 farina marca B comune — Quintali 45 semolino I per grissino — Quintali 8 semolino IV per pelati da grissino per l'annata 1907.
Deposito L. 2000. — Per informazioni rivolgersi al sottoscritto.
Notaio **Giuseppe Senia**
c27729 Via Garibaldi, 22.

Distillerie Bresciane
Società Anonima per azioni — **Sede in Brescia**
Capitale L. 750,000 interamente versato
A solo **L. 5** offrono al pubblico a scopo réclame pacco *postale contenente:*
Bottiglia grande "Amaro Triduo,,
» » "Vermouth,,
oppure:
Bottiglia grande Acqua Tutto Cedro
» » Wermouth.
Indirizzare esattamente cartolina-vaglia 2560SM
"Alle Distillerie Bresciane - Brescia,,

G. MOLA UNICO DEPOSITO TORINO Via Nizza, N. 52.
Grammofoni MONARCH GENUINI Assortimento splendido di dischi
PIANOFORTI ed **HARMONIUMS** in qualunque stile da Lire 600 in più. 27697
PIANOLA" PREMIER,,
Copioso assortimento musica per Pianola.

Città di Rivoli
Collegio Convitto NERVA
Scuole Elementari e Tecniche
Corsi accelerati. Nessuna spesa di insegnamento, che è scrupolosamente conforme ai programmi governativi. Sono ancora disponibili alcuni posti. — Rette miti.
Il Direttore
27691 Prof. GIUSEPPE NERVA.

ANTISYPHILIS
Il principe degli **Antisifilitici** e dei **Ricostituenti** a base di *Joduro di potassio, Mercurio, Chinina, Ferro, Coca* e *Stricnina.* Annulla tutti i rimedi maggiormente in uso in qualunque modo amministrati, ed è l'unico che mentre riesce a vincere le più ostinate sifilidi, risulta un potente ricostituente e sovrano ristoratore della salute. **L'ANTISYPHILIS è prescritto da tutti i Clinici e da tutti gli Specialisti d'Italia.** 17542 M
La soluzione jodico-mercuriale ANTISYPHILIS della Farmacia della Marina è una *buona preparazione* che nulla ha del sistema secretaneco, essendo i suoi componenti ben conosciuti e specificati. Il merito sta nello aver saputo proporzionare i varii ingredienti in modo che vien tollerata anche dagli stomachi deboli e gli ammalati a cui io, in varie occasioni, l'ho prescritta ne hanno ricevuto *grande beneficio.*
NAPOLI — *Prof. Comm. Cav.* TOMMASO DE AMICIS, Direttore dell'Istituto Dermosifilopatico nella Regia Università.
Ogni bottiglia L. 4 — Per posta L. 4,80 — 3 flacons L. 20 — **Porto pagato — Pagamento anticipato.**
D. N. MITAROTONDA - Farmacia della Marina - (Sailor's Pharmacy) - NAPOLI, Via Molino a Vie Duomo N. 355-357 - Telef. 9-98.
Opuscolo illustrativo che tratta della **Sifilide** *e del modo migliore per curarla, s'invia GRATIS dietro richiesta con cartolina doppia.*

La Stitichezza abituale
è domabile efficacemente soltanto con l'
"Od,,
come risulta da migliaia di casi, nei quali questo prodigioso farmaco (**Formiato di Ferro** con China, Cola e Coca) presce quotidianamente, per lo spazio di otto a dieci settimane, ridonò il tono normale ai nervi ed ai muscoli dell'apparecchio digerente, e ricondusse lo stomaco e gl'intestini alla loro attività normale.
Migliaia di individui, che avevano la vita amareggiata a causa della **Stitichezza abituale**, con i lassativi tossici che le sono inerenti, sono oggi completamente guariti.
Centinaia di medici, che hanno sperimentato l'"**Od**,, contro questa malattia, lo proclamano miracoloso, ed il solo atto a dare guarigione durevole.
Prezzo della bottiglia L. 3 — per posta L. 3,60
Bott. grande (cura completa L. 12 — per posta L. 12.
Per uso ipodermico: Scatola di 12 fialette sterili L. 4,00 — per posta L. 4,50.
Deposito per l'Italia presso la Ditta:
HUGO PETERSEN & C.
Via Roma, 418 (Spirito Santo) p. p. NAPOLI.
Letterature e certificati a richiesta.
Campioni gratis ai Signori Medici.
In vendita presso tutte le buone Farmacie.

La miglior Strenna
UNA 27736
BICICLETTA
degli Stabilimenti
C. Mantovani e C.
Via Saluzzo 68 - TORINO - Via Maria Vittoria 6

Società Italiana DI FONOTIPIA
Esclusiva vendita per il Piemonte presso le
Officine Türkheimer
FILIALE DI TORINO — Corso Vittorio Emanuele II, N. 68 angolo via Parini
Dischi meravigliosi cantati dagli artisti più celebri, nonchè le meravigliose esecuzioni della Banda della Regia Marina.
Visitare i Magazzini delle *Officine Türkheimer*, l'unico più completo e più grandioso assortimento di macchine parlanti e Dischi delle migliori Fabbriche del mondo, quali l'**Odeon - Gramophone - Eden - Favorite**, ecc., ecc.
Completo assortimento di accessori - Album - Punte
Riparazioni a qualunque sistema di Macchine parlanti
Sconti speciali ai signori Rivenditori.
Cataloghi gratis a richiesta. 2605SM

REGALI E PREMI
MAGAZZINO MODERNO
Torino - Via Lagrange ang. via Cavour
Oggetti d'argenteria d'utilità della Casa Krupp — Posate argentate Krupp semplici ed in stile — Scatole con servizi per 6 a 12 persone. — Deposito posate alpacca Krupp.
Casseruole nichel puro Krupp.
Sconto per forniture agli Alberghi.
27751

Ernie ed Emorroidi
guarigione garantita in pochi giorni mediante compenso posticipato alla cura. — Rivolgersi: Farmacia Successori Dott. Abbona, Torino, via Nizza, 27. 114

MACCHINE da CAFFE
Bollitori Samovar per Thè. Servizi per anisetto, Liquori Dolci Caffè, Thè Insalatiere, Oliere, Posate, ecc.
Carlo Sigismund e Figli
TORINO
44, via XX Sett.
33, corso VIII. E., Milano
24213M

OFFICINE già FRATELLI DIATTO
Società Anonima in Torino
Capitale Lire 2,600,000 versato
Si avvertono i signori Azionisti che a cominciare dal 2 Gennaio 1907 verrà pagato un primo acconto di L. 8 per Azione sugli utili del 1906, contro presentazione della Cedola N. 15.
Il pagamento ha luogo in:
Torino: presso la Banca Commerciale Italiana - Banca Marsaglia e Banca Doux.
Genova e Milano: presso la Banca Commerciale Italiana.
Torino, il 25 Dicembre 1906. 27672
L'Amministrazione.

Società Anonima Ferriere Piemontesi
già VANDEL e C.
Capitale statutario Lire 3.750.000
Col **2 Gennaio p. v.** presso le spettabili Banche
Fratelli Ceriana | Torino
Gio. Donn e C. |
è pagabile il vaglia N. **13** delle Obbligazioni sociali in lire **11,25.**
Torino, 24 Dicembre 1906.
27634 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

SOCIETÀ ITALIANA
per le Strade Ferrate del Mediterraneo
Società Anonima con sede in Milano
Capitale Sociale L. 180 milioni interamente versato.
Ammortizzato per L. 937,500.
AVVISO.
Il pagamento dell'interesse semestrale maturantesi al 1° gennaio 1907 sulle Obbligazioni sociali 4 0/0 avrà luogo dal successivo giorno 2 contro presentazione della Cedola N. 53 presso la Sede sociale in Milano, corso Magenta, 24, e presso le Case e Banche incaricate.
In detto giorno 2 gennaio avrà pure luogo con le consuete norme il rimborso delle Azioni sorteggiate il 15 novembre u. s. 27558
Milano, dicembre 1906.
La Direzione Generale.

Coch Gaz L. 6,00
Antracite L. 6,50
Legna Faggio » 4,50
Ligulite » 4,50
Noisette forgia » 5,50
GILETTI, via *Massena*, 11. 27689

SI CERCANO ovunque Italia ed estera persone per la vendita di **fotografie artistiche** di lusso e di gran formato dei principali musei del mondo, Paris Salons, ecc. riproduzioni dal vero, studi e nudi per artisti e collettori. Buonissima commissione e se capaci stipendio mensile di lire 150. Scrivere anche in italiano. **Atelier Parisien de portraits A. Granville,** Directeur, 52, rue Lafayette, **Parigi.** 27719

DIFFIDA
LE PASTIGLIE LEONE
DIGESTIVE - DISSETANTI
Il grande favore che incontrano, hanno ottenuto una straordinaria diffusione, per cui è naturale che alcuni speculatori - valendosi della fama che le **PASTIGLIE LEONE** meritatamente si sono acquistata - si adoperino ad imitarle per lo smercio delle loro manipolazioni. - Per non essere tratti in inganno, si raccomanda che le **PASTIGLIE LEONE** sono di forma rotonda e ciascuna di esse porta l'impronta della
MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA.
Le **PASTIGLIE LEONE**, di accuratissima e speciale preparazione, frutto dello studio e della pratica di molti anni, confezionate con primarie sostanze, sono le uniche che arrecano giovamento.
Le **PASTIGLIE LEONE** ottennero, alle Esposizioni, le più alte onorificenze.
Confetteria **L. LEONE** (Provveditore di S. A. R. il Duca di Genova) **TORINO, corso Vittorio Eman. II, n. 78**
Grande Esportazione - Sconto ai Rivenditori.
Pronta spedizione di scatola pastiglie assortite, con elegante scatoletta metallo, contro cartolina-vaglia da Lire **Una.**

La Cassa Natalizia Gabutti 10
è senza dubbio il più splendido regalo per le feste
Lire
(cassetta compresa)
CONTIENE:
N. 1 **Panettone** finissimo, 1 Kg.
» 1 pacco **Caramelle speciali Gabutti** di 1/2 Kg.
» 1 scatola **Dragées** extrafini, assortiti, 1/4 di Kg.
» 1 pacco **Biscuits vaniglia** di propria fabbricazione, p. 3/4 di Kg.
» 1 elegante scatola **Cioccolattini fantasia** finissimi.
N. 1 pieca **Torrone vaniglia** elegantemente garnita, 1/4 di Kg.
» 2 **Parfaits** cioccolato farcita crema.
» 2 **Pannocchie meliga** cioccolato cremani.
» 1 scatola **Pastiglie Sémeteur**, alla viola di Parma. 26183
Gratis in ogni cassa elegante Portocarte da parete.
Coll'aumento di UNA lira per le spese postali la Cassa Natalizia è resa franca nel Regno
Premiata Confetteria GABUTTI, Via Po, 48, Torino.

FERNET-BRANCA
AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei **FRATELLI BRANCA di Milano**
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE
Altre SPECIALITÀ della Ditta
VIEUX COGNAC (SUPERIEUR) VINO VERMOUTH
GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO
Creme e Liquori Sciroppi e Conserve